Anno 96 - Numero 165

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750, - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 27 Luglio 1962

I discorsi dei ministri finanziari al Senato

Tremelloni esorta alla prudenza esponendo il bilancio dello Stato

Il bilancio di previsione per il 1962-'63: spese 4892 miliardi, entrate 4482 miliardi; disavanzo 410 miliardi - In gennaio era preventivato un deficit di soli 279 miliardi, non si era tenuto conto degli stanziamenti agricoli per il Piano Verde - Sono sicure altre spese non ancora contemplate dal bilancio: si tratta di circa 430 miliardi che saranno coperti con nuovi tributi

Le pubbliche spese

Dobbiamo essere grati all'on. Tremelloni per il suo ampio e severo discorso al Senato, che ieri ha concluso il dibattito sui bilanci finanziari. Le sue parole hanno toccato parecchi problemi: ma permettono soprattutto di raccogliere le idee, in tema di spese dello Stato, dopo questi primi mesi di innovazioni. E giungono a ricordare, autorevolmente, la vera natura di ogni programmazione economica, oggi principalissimo scopo di questo gabinetto.

Riuniamo innanzi tutto, nella tabellina seguente, spese ed entrate effettive dello Stato, quali appaiono nei preventivi iniziali; cioè in quei documenti che sono presentati alle Camere a fine gennaio di ciascun anno e riguardano l'esercizio che si inizierà ai primi del luglio successivo.

BILANCI PREVENTIVI DELLO STATO

(In miliardi di lire)

Esercizio	Spese	Entrate	Disav.
1960-61	3942	3647	295
1961-62	[illegible]	4050	[illegible]
1962-63	4761	4482	279
1962-63 *	4892	4482	410

* Previsioni riviste al luglio '62.

Nel nostro prospetto, come si constata, appaiono per l'esercizio 1962-63 due gruppi di cifre. Il primo riguarda le previsioni allo scorso gennaio. Le spese erano stimate a 4761 miliardi; le entrate a 4482 miliardi. Il disavanzo di parte effettiva risponde più o meno alla norma degli ultimi anni: 279 miliardi.

Queste stime tuttavia sono parse discutibili all'on. Tremelloni; si doveva anche tener conto, ad esempio, nelle previsioni iniziali, delle erogazioni pretese dal Piano Verde e dall'edilizia agricola. Nel suo discorso dunque egli ha offerto un nuovo gruppo di cifre, sempre per il preventivo 1962-63; e questo gruppo palesa una situazione alquanto meno rosea. Il disavanzo iniziale di parte effettiva, ad esempio, immutata la stima delle entrate, supera i 410 miliardi di lire. Per trovare un analogo termine di raffronto, nella serie di questi dati, si deve addirittura risalire al 1952-53, quando il disavanzo preventivato fu pari a 428 miliardi.

Ma non è questo che più preoccupa il ministro del Tesoro. Dopo tutto, il consuntivo provvisorio per l'esercizio 1961-62 si è chiuso con un disavanzo di parte effettiva di 420 miliardi; elevato, ma non insopportabile. Il male si è che ci allontaniamo rapidamente da questa posizione. E per mostrarlo, l'on. Tremelloni stende qualche riga di conti, a proposito di spese approvate od in corso di approvazione. Gli aumenti al personale statale, ad esempio, già oggi importano maggiori erogazioni per 270 miliardi di lire, quasi il 13 per cento del costo globale di questa voce. Le spese di previdenza sociale sono aumentate di 83 miliardi. Si stima a 70 miliardi un gruppo di maggiori spese per contributi alla Regione siciliana, per la mutata politica frumentaria, eccetera. Su questa via, a tutt'oggi, le spese per l'esercizio 1962-63 si sono accresciute dopo il gennaio di 430 miliardi ed oggi globalmente le previsioni superano i 5200 miliardi. Pari a 100 le spese globali previste nell'esercizio 1960-61, esse sono oggi a quota 125. In un triennio, non c'è davvero male. Dove ci arresteremo, si è chiesto allora, senza mezzi termini, il ministro del Tesoro, cui spetta il compito difficile di tutelare l'equilibrio del bilancio dello Stato e di difendere la moneta?

* *

Questi interrogativi giustificano le ferme raccomandazioni con le quali ieri, l'on. Tremelloni, ha concluso il suo discorso. Attraversiamo un periodo molto delicato, egli ha detto. Le attese sindacali sono cospicue; vasto è il programma del governo; le elezioni del '63 tendono a dilatare le spese pubbliche, come già è accaduto nel 1947-48, nel 1952-53 e infine nel 1957-58. In più « vi è un saggio di sviluppo che in tutto il mondo appare meno accelerato, seppur positivo; e le condizioni psicologiche del mercato finanziario, seppur buone, subiscono in tutto il mondo una fase di maggiore riflessione ».

Occorre dunque procedere con cautela vigile e meditata. Errori e debolezze potrebbero condurci su « viottoli sdrucciolevoli », dunque, ogni gruppo sociale deve esercitare una severa autocritica, per individuare i limiti « che ognuno individualmente è indotto a varcare e che è responsabilità assoluta di tutti il non superare ». Proprio qui infatti, dice l'on. Tremelloni, « si ritrova il significato più profondo della programmazione ». Essa deve abituarci a riflettere « in termini di sistema economico » e non più « in termini di una sola delle sue componenti ». Deve far sì, che la folla dei particolari non nasconda il tutto. Parole sagge. Il male si è, che pare assai difficile il ragionare considerando l'economia nel suo complesso; e che talvolta, raggiunta quella conoscenza intellettuale, essa è poi oscurata, per effetto dei moti del cuore.

Ferdinando di Fenizio

Gli stanziamenti statali le tasse vecchie e nuove

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

Un quadro degli sviluppi della situazione economica e finanziaria è stato tracciato oggi al Senato dai ministri Tremelloni, Trabucchi e Pastore nelle loro repliche agli oratori sui bilanci finanziari. I ministri hanno parlato nel pomeriggio dopo che il presidente Merzagora, al quale stamane i giornalisti parlamentari hanno offerto il tradizionale ventaglio (il decimo della serie), aveva rivolto un cordiale saluto all'ex-presidente della Repubblica e oggi senatore a vita Giovanni Gronchi, intervenuto per la prima volta ad una seduta di Palazzo Madama dopo la scadenza del suo settennato al Quirinale.

Ha parlato per primo il ministro del Tesoro Tremelloni fornendo le cifre provvisorie delle risultanze del bilancio 1961-1962, a 25 giorni dal termine dell'esercizio. Il disavanzo di parte effettiva sarà di 420 miliardi, uguale a quello dell'anno precedente nonostante un aumento del 12 per cento nelle spese effettive. Il disavanzo per il movimento di capitali si riduce a meno di un terzo del previsto. Il disavanzo finanziario si chiude in limiti inferiori al previsto. « Con il freddo ma convincente linguaggio delle cifre, ha detto il ministro, queste risultanze, che riflettono già quattro mesi di attività del governo attuale, contraddicono molti allarmismi e molti anticipati giudizi non obbiettivi ».

Per il prossimo esercizio la previsione odierna di un disavanzo di 410 miliardi deve essere riconsiderata con l'aggiunta di circa 430 miliardi per aumenti agli statali, nuove spese per la previdenza sociale e altri minori interventi. E' un aumento non superiore a quello verificatosi nel corso dell'esercizio passato e (per circa 500 miliardi) ad esso si farà fronte in parte dilatando il gettito normale delle entrate tributarie, in parte con provvedimenti fiscali già definiti o in corso di definizione. « Non ci sarà pertanto aumento del disavanzo, mentre sarà cura del governo limitare sia la pressione tributaria sia il disavanzo effettivo ».

Dopo aver spiegato che la lieve accelerazione della circolazione monetaria in atto dal giugno 1961, dipende dal fatto che « la dinamica delle grandi poste economiche dei profitti e dei salari si è rovesciata a favore dei salari », Tremelloni ha informato che l'emissione dei valori mobiliari nel primo semestre di quest'anno ha raggiunto il livello-primato di 1.108 miliardi, a cui debbono aggiungersi 100 miliardi di Buoni del Tesoro convertiti e sottoscritti per il Piano verde. Per l'intero 1962 il traguardo è ancora più ambizioso: si dovrebbero raggiungere i 1500-1600 miliardi, così che il sostegno delle attività industriali e degli istituti di credito potrebbero trovare collocamento valori mobiliari per altri 500-600 miliardi.

Tremelloni ha poi annunciato il proposito di arrivare al sistema del bilancio solare in conformità con quanto già avviene negli altri Paesi della Comunità economica europea e di operare, col prossimo bilancio preventivo 1963-64 e a titolo di sondaggio, una regolare previsione di bilancio pluriennale. « Ho dato disposizioni — ha affermato il ministro — perché accanto alle cifre delle previsioni 1963-64 si possano affiancare le ragionevoli ipotesi per il triennio che da quell'anno finanziario incomincia. Ciò giocherà a stabilire un orizzonte temporale più vasto per i nostri orientamenti, e consentirà minor empirismo nelle nostre scelte di media e lunga scadenza ».

Avviandosi alla conclusione il ministro del Tesoro ha detto che il bilancio dello Stato per il 1962-63 richiede le maggiori prudenze: c'è un vasto programma di governo in fase di attuazione; si accendono attese sindacali; si va incontro al periodo elettorale che tende a dilatare le spese pubbliche. Per contro, in tutto il mondo vi è un saggio di sviluppo meno accelerato, se pur positivo. E' pertanto doveroso procedere con vigile e meditata cautela ed avere tutti il senso dei limiti. « A queste condizioni si può affrontare quest'anno difficile senza eccessivi timori, mantenendo elevato il saggio di sviluppo del nostro sistema economico e restando nella zona della sicurezza ».

Il ministro delle Finanze Trabucchi ha comunicato a sua volta che a chiusura dell'esercizio le entrate tributarie hanno raggiunto 4164 miliardi contro una previsione di 3912, cioè con un aumento di 252 miliardi. Questi risultati permettono di ritenere perfettamente raggiungibili i 4306 miliardi di entrate previsti per il prossimo esercizio. Se si tien conto, ha aggiunto Trabucchi, che nel frattempo il benessere è aumentato e anche la produzione e i consumi, si deve concludere che il carico tributario non è eccessivo, come tende a far credere l'intolleranza di alcune categorie di contribuenti. In realtà, c'è un largo margine da investire con una sana politica di accertamento, come dimostrano clamorosi esempi di evasione. A Roma i professionisti denunciano un reddito netto medio mensile di 75 mila lire, mentre i notai, obbligati per legge alla registrazioni, ne denunciano 400 mila. Questo discorso, secondo Trabucchi, vale anche per i commercianti e per gli artigiani. Bisogna perciò colpire in questa zona, colpire coloro che non fanno neppure la metà del proprio dovere di contribuenti, tanto più che l'esempio delle denunce dei notai dimostra che si può vivere benissimo anche avvicinandosi alla sincerità verso il fisco.

Trabucchi ha proseguito dicendo che il governo intende far fronte alle esigenze con un maggiore rigore negli accertamenti; tuttavia, se sarà costretto, ricorrerà a nuovi tributi, ma per settori particolari e tenendo sempre conto della congiuntura. Se ci saranno nuove spese, dovranno esserci nuove entrate. Nessuno si illuda che il governo prenda misure inflazionistiche per scivolare su questa « buccia di banana ». Obbiettivo fondamentale è quello di far cessare i privilegi e il governo si attende molto dalla legge per la revisione delle esenzioni e delle riduzioni fiscali.

In questo settore, ha detto Trabucchi, i parlamentari dovrebbero dare l'esempio rinunciando al trattamento di favore di cui godono. Nel quadro di tale revisione rientreranno anche le esenzioni a favore dell'edilizia, allo scopo di frenare i fenomeni speculativi sempre più frequenti in tale settore.

Dopo aver ammonito coloro che si sono gettati incautamente alla speculazione sui terreni e sui fabbricati affinché non pensino di poter poi chiedere allo Stato agevolazioni e soccorsi, il ministro delle Finanze ha annunciato per l'autunno la riforma delle imposte di consumo, dell'imposta sulle aree fabbricabili e di quella sul valore locativo, mentre si procederà anche alla personalizzazione delle imposte in agricoltura.

Concludendo, Trabucchi ha detto che il suo ministero lavora oggi su quattro direttrici: 1) perfezionamento dell'apparato burocratico; 2) impostazione della giustizia tributaria, premessa della riforma; 3) impostazione del problema della finanza locale, con particolare riguardo alle regioni; 4) liquidazione del demanio. Con una prossima legge il governo chiederà l'autorizzazione alla vendita del patrimonio demaniale attraverso una società fiduciaria per ricavare i mezzi necessari alla sistemazione dei servizi ospedalieri.

Fausto De Luca

Per un nuovo sciopero « a singhiozzo » dei poligrafici, siamo costretti a uscire stamane con *La Stampa* in edizione incompleta.

Alba festeggia il "Telstar,,



Alba ieri si è imbandierata per celebrare la prima comunicazione con « telefono cosmico » per mezzo del Telstar: il sindaco Cagnasso ha parlato alle 0,48 con il suo collega di Medford negli Stati Uniti. Nella stessa notte sono stati collegate Roma con Boston ed altre città europee con americane (Vedere servizio e foto in V pag.)

Si aggrava la minaccia della guerra civile nel Nord Africa

Ben Bella occupa Bona e Costantina I ministri abbandonano Ben Khedda ad Algeri

Debole resistenza dei reparti fedeli al governo provvisorio: trenta morti negli scontri - Belkacem Krim e un altro vice presidente si ritirano nella Kabilja per resistere - L'Oas minaccia di far evacuare tutti gli europei se non sarà risolta la crisi



Orano e Costantina sono in mano alle truppe di Ben Bella; Algeri è sotto il controllo del Governo Provvisorio della Repubblica Algerina, presieduto da Ben Khedda

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 26 luglio.

« L'unità nazionale è in pericolo! Il sangue è corso tra algerini. Faccio appello a tutti i fratelli perché siano salvaguardate l'unità del paese, la sorte della rivoluzione, l'indipendenza stessa. Il pericolo della guerra civile sta per tradursi in realtà. Incombe sull'Algeria la minaccia d'un intervento straniero. L'esercito francese potrebbe intervenire! ». Questo è l'appello che Ben Khedda, capo del governo provvisorio algerino, ha diffuso stasera attraverso la radio.

Gli avvenimenti precipitano: Ben Bella è passato all'azione con una mossa improvvisa e fortunata. Truppe della I Wilaya (zona dell'Aures) a lui fedeli si sono impadronite nella notte tra il 24 e il 25 scorso di Costantina. La II Wilaya (fedele al governo provvisorio) che presidiava la città ha opposto qualche resistenza. Vi sono stati combattimenti: trenta soldati dell'esercito nazionalista algerino sono rimasti uccisi e una cinquantina feriti.

Anche Bona è controllata dai benbellisti. Truppe dell'Armata di liberazione, provenienti via mare dalla Tunisia, hanno occupato il porto e la città, senza colpo ferire, nella giornata di mercoledì. La popolazione ha accolto con entusiasmo le truppe. In questo momento Ben Bella ha praticamente in sua mano i tre quarti dell'Algeria.

I due vicepresidenti del governo provvisorio, Belkacem Krim e Boudiaf, hanno assunto la direzione della resistenza antibenbellista. « Chiediamo al popolo — essi hanno detto — di resistere ai tentativi di Ben Bella d'instaurare una dittatura fascista ».

Ad Algeri, Ben Khedda è rimasto solo, unico tra i ministri del governo provvisorio, in una situazione che d'ora in ora si va facendo più grave. Sparatorie, perquisizioni, movimenti di truppe avvengono di notte e di giorno. Anche l'Oas si è rifatta viva. Jean Jacques Susini ha diffuso un comunicato destinato alle autorità algerine. « Se il governo non riesce a controllare la situazione daremo ordine alla popolazione europea di evacuare in massa l'Algeria! ».

Rocher Noir, la cittadella dell'Esecutivo provvisorio, è in uno stato di caos completo. Il governo provvisorio di Algeri quasi non esiste più. Quanto alle intenzioni di Ben Bella si hanno poche notizie sicure. Pare abbia intenzione di entrare in Algeri « ma pacificamente e non da vincitore ».

Quando? « Per quarantott'ore almeno », ha risposto un suo portavoce, « il signor Ben Bella intende rimanere a Tlemcem ». Intanto il suo Ufficio politico (cioè l'anti-governo che Ben Bella, con l'appoggio di Ferhat Abbas, ha costituito la settimana scorsa) ha deciso di saggiare il terreno e di portare domani stesso la sua sfida fino alla capitale, ancora in mano (formalmente) alle truppe fedeli a Ben Khedda. Il « numero due » dell'Ufficio politico, cioè Mohamed Khider (ex ministro di Ben Khedda durante il periodo di Tunisi) ha annunciato che intende recarsi domani ad Algeri.

g. gh.

Preoccupazione in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

(l. m.) Gli sviluppi della crisi sono seguiti con preoccupazione a Parigi. Il solco sempre più profondo che separa il gruppo raccolto intorno a Ben Bella e allo Stato maggiore dell'Aln dai superstiti ben keddisti e soprattutto da Boudiaf e Belkacem Krim arroccati a Tizi-Ouzou, minaccia alle basi gli accordi di Evian e la stessa collaborazione franco-algerina.

Il governo di Parigi ha preso in esame la situazione: la Francia, pur mantenendo un atteggiamento di neutralità fra le due opposte fazioni, non può disinteressarsi della sorte dei sudditi che ancora si trovano in Algeria ed è pronta ad ogni azione diretta a salvaguardarne la vita, la libertà ed i beni.

L'angoscia di una mamma



La signora Finkbines con uno dei suoi 4 bimbi (Tel.)

Chiede alla Corte americana di interrompere la maternità perché ha preso i tranquillanti che deformano i bambini

Il drammatico caso in una città dell'Arizona - La signora è già madre di quattro figli belli e sanissimi - Le pillole incriminate le erano state portate dal marito dopo un viaggio in Inghilterra - I medici non escludono la possibilità d'una nascita mostruosa - L'opinione pubblica segue la vicenda con appassionato interesse

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 luglio.

L'opinione pubblica americana è in questi giorni particolarmente appassionata intorno al caso della signora Sherrie Finkbines, madre di quattro figli che, ora, vuole avere la facoltà di abortire legalmente, per evitare il pericolo di avere un quinto figlio deforme.

La possibilità di questo pericolo è emersa da quando la signora Finkbines, credendo che fossero una aspirina un po' più potente delle solite, ha ingerito una quarantina di pillole Talidomide, portatele dal marito. Egli le aveva comperate durante un viaggio a Londra. Queste pillole sono dello stesso tipo di quelle che hanno prodotto parecchi casi di ragazzi deformi in Europa e se ben ricordiamo anche i casi dei ragazzi senza avambraccio, verificatisi costì.

Sherrie Finkbines è una bella e graziosa donna di trent'anni, conosciuta negli ambienti della televisione perché, prima di sposare, aveva tenuto, in una rete degli stati centrali una nota serie di rappresentazioni per bambini. Ella vive con il marito nei pressi di Phoenix, in Arizona. La coppia è stata allietata da quattro splendidi bambini: Terry di anni sette, Marco di anni sei, Steve di anni quattro e Tracy di anni due.

Lui, Robert Finkbines, è un professore di storia presso una scuola media locale ed è al tempo stesso, un esperto di base ball assistente quindi delle squadre studentesche. Benché sportivi, come tutti gli intellettuali in genere, i Finkbines sono gente nervosa, che dorme poco. Robert, l'anno scorso, a Londra aveva comperato le pillole, che ora son causa di tanti affanni, perché gli avevano detto che erano innocue, un po' più rilassanti dell'aspirina, e gli avrebbero pertanto dato la possibilità di dormire meglio. A Londra, Robert Finkbines era andato per una gita sportivo-scolastica dei suoi studenti. Tornando, aveva dato le pillole alla moglie, dicendole: « Prendile anche tu, se sei nervosa. Così dormi meglio ».

Quando i Finkbines, casualmente, attraverso le notizie di stampa, si sono accorti che le pillole da loro usate erano le medesime che hanno causato, in Europa, i ben noti guai, allarmatissimi, sono immediatamente ricorsi ai medici, per avere ulteriori informazioni. Questi hanno unanimemente ammesso che gli effetti perniciosi della droga sul bambino di cui la signora Finkbines è incinta da tre mesi non sono per niente da escludere. Davanti a queste avvertenze mediche, i Finkbines, allora, hanno chiesto di poter dar corso all'aborto. L'operazione era già stata predisposta, ma, all'ultimo momento, fu sospesa per complicazioni giuridiche — perché nello Stato dell'Arizona, l'aborto legale è possibile soltanto quando è evidente che esso è indispensabile per salvare la vita della madre: « Qui — hanno obbiettato i legali — non si tratta di salvare la vita della madre, ma di prevenire la possibile deformità del nascituro ».

Davanti a questa obbiezione imprevista, i Finkbines sono ricorsi alla legge. Il tribunale, investito del caso, si pronuncerà a giorni.

« Finora siamo stati benedetti da quattro felici, sani e normali bambini — ha dichiarato la signora Finkbines —. Io tremo a pensare all'effetto che può avere su di essi l'arrivo di un loro quinto fratello che fosse deforme. No, non siamo preoccupati soltanto per noi stessi, ma anche per i nostri altri figli. Avremmo potuto tenere segreta tutta la faccenda — ha ancora detto la signora — avremmo anche potuto dar corso a un aborto silenzioso, ma abbiamo concluso che non sarebbe stato né giusto, né onesto. Il nostro caso è importante, non soltanto per noi, ma anche per altre molte madri che debbono fin d'ora essere messe sull'avviso a non fare la medesima leggerezza che, in buona fede, abbiamo commesso noi ».

La notizia di questo caso, oggi, ha talmente appassionato l'America che si sono già altre coppie, le quali si sono offerte di adottare il quinto bambino dei Finkbines, qualora dovesse nascere deforme. Il prof. Finkbines, però, a proposito di questo, ha già dato la sua risposta: « Se mia moglie non potrà ottenere il diritto di abortire — egli ha detto —, noi accetteremo in pieno la nostra responsabilità di aver chiamato al mondo anche un bambino che fosse, eventualmente, deforme. Noi, se questo accadrà, lo alleveremo insieme agli altri nostri figli, e sarà anche lui un nostro caro figlio. Su questa faccenda non si discute neanche. Ma noi speriamo che non sia necessario giungere a questi estremi ».

L'opinione pubblica, stasera, è ovviamente divisa fra coloro che non vogliono sia concessa ai Finkbines la facoltà di abortire e coloro, invece, che ritengono l'aborto un provvedimento, in questo caso urgente e indispensabile.

Si è appreso stasera che un centinaio di medici americani ha ricevuto in omaggio alcuni flaconi della droga incriminata. La polizia sta ricercando i nominativi di questi medici, per andare a ritirare i campioni della droga dalle loro mani.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

A Torino i pensionati dell'Inps sono 219.719

Decorre da questo mese l'aumento delle pensioni

I pagamenti effettivi, compresi gli arretrati, avverranno però solo in settembre - Quanto percepiscono le categorie «vecchiaia», «invalidità» e «superstiti»

La decorrenza per l'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale è stata fissata al 1° luglio scorso. Ciò significa che quando la legge sarà divenuta operante verranno corrisposti gli arretrati.

Il provvedimento è già stato approvato dal Senato il 19 luglio. Ora dovrà essere sottoposto all'esame della Camera. Si prevede che i deputati (che stanno per affrontare il dibattito sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica) potranno occuparsi del problema entro la prima metà di settembre e che nello stesso mese avranno inizio i pagamenti.

Nella nostra provincia l'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale riguarda 219.719 persone. Le caratteristiche del provvedimento — com'è stato approvato dal Senato — possono essere così schematizzate:

— per le pensioni di vecchiaia, i minimi verranno elevati da [illegible] a 12 mila lire se il titolare ha meno di 65 anni di età; da 9500 a 15 mila lire mensili se supera i 65 anni.

— per le pensioni di invalidità, i minimi saranno aumentati da [illegible] a 12 mila lire se l'avente diritto ha meno di 65 anni; da [illegible] a 15 mila lire se supera i 65 anni.

— per le pensioni ai superstiti (familiari di lavoratori deceduti), i minimi verranno portati da 6500 a 12 mila lire mensili fino a 65 anni; da 6500 a 15 mila lire mensili se gli interessati superano i 65 anni.

— A tutte le altre pensioni superiori ai minimi, verrà applicato un aumento del 30 per cento. In ogni caso però i pensionati usufruiranno del trattamento più favorevole. Ad esempio se un pensionato della categoria «vecchiaia» di età inferiore a 65 anni ha oggi 11 mila lire mensili, non sarà portato a 12 mila (nuovo minimo della categoria) ma gli verrà applicato il 30 per cento, in modo che la sua pensione diventerà di 14.300 lire mensili. Analogo criterio sarà applicato negli altri casi.

In Torino e provincia i titolari di pensioni della categoria «vecchiaia» sono 133.457. Secondo una valutazione approssimativa, circa un terzo percepisce il minimo di 6500 o di 9500 lire mensili a seconda dell'età. La media in questo settore è di 14.500 lire al mese.

In confronto ad altre città Torino ha una media abbastanza elevata. Gioca infatti a favore dei pensionati torinesi un più lungo periodo di contribuzione dovuto alle possibilità di lavoro offerte dalle industrie che esistono da molti decenni e che sono in continua espansione. Assegni mensili di 25-30 mila lire (l'aumento del 30 per cento comporterà una maggiorazione di 7.500-9 mila lire al mese) non sono più eccezioni. Esistono anche pensioni, seppure meno numerose, che giungono a 60-70 mila lire (applicando il 30 per cento l'aumento sarà di 18-21 mila lire mensili) in rapporto appunto ai contributi versati dall'assicurato durante la vita di lavoro.

Le pensioni di «invalidità» sono 40.947. Qui la grande maggioranza — circa il 70 per cento — ha il minimo di 9.500 lire mensili. Questa cifra era uguale per qualsiasi età dell'assicurato. Ora il nuovo minimo sarà differenziato: 12 mila lire mensili fino a 65 anni, 15 mila al mese oltre i 65 anni.

Infine la categoria «reversibilità» è formata da 43.315 superstiti familiari di lavoratori deceduti. Anche qui, almeno il 70 per cento ha il minimo di 6.500 lire mensili che ora sarà elevato a 12 od a 15 mila lire.

«Gli aumenti concessi — ha detto il ministro del Lavoro on. Bertinelli a conclusione del dibattito svoltosi in Senato — *non devono essere considerati un punto di arrivo, ma soltanto una tappa verso il traguardo ancora lontano della sicurezza sociale».*

Uno sciopero di 48 ore dei lavoranti fornai

Comperare oggi il pane per domani e domenica

Sarà prudente acquistare oggi il pane anche per domani e dopodomani. I lavoranti fornai hanno infatti proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore a partire da questa notte. Non è detto che il pane manchi totalmente: molti forni sono a conduzione familiare ed è presumibile che in questi casi si riesca ad assicurare il rifornimento.

Lo sciopero degli operai panettieri ha lo scopo di sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto [illegible] dal 26 luglio 1958. I datori di lavoro subordinano l'accoglimento della richiesta all'abolizione del calmiere sul prezzo del pane. In Torino e provincia i lavoranti sono circa 800.

— La segreteria provinciale del [illegible] Uil, assistita [illegible] membri di commissione interna, ha sottoscritto con l'Aspera-Frigo un accordo che prevede: riconoscimento del sindacato all'interno dell'azienda; accettazione della contrattazione articolata; aumenti salariali sulla paga base; terza settimana di ferie; riduzione effettiva dell'orario di lavoro a parità di salario; regolamentazione del premio di collaborazione (trattenuta sindacale.

Vedere in 5a pagina:
Un incontro decisivo per i metalmeccanici

Proteste da tutta la città "Non c'è una goccia d'acqua,,

Telefonate drammatiche - «La situazione è grave» dice il Sindaco e annuncia provvedimenti d'emergenza - Un appello al senso di civismo di tutti

Ieri il termometro ha superato i 30 gradi all'ombra. Ma più che il caldo, è stata la mancanza di acqua che ha creato disagio ed esasperazione. Le telefonate si sono susseguite ieri senza tregua al giornale: *«E' da stamattina alle 7 che siamo senz'acqua, non sappiamo come lavarci, adulti e tre bambini! Non possiamo nemmeno far da mangiare! Come non bastasse, quando mi affaccio alla finestra vedo la portinaia che bagna a gran forza il cortile con secchi d'acqua; non si vergogna?»* ha telefonato nel tardo pomeriggio una signora che abita al quarto piano di via Amedeo Peyron. Un'altra che sta in corso Duca degli Abruzzi: *«Dicono che manca solo ai piani alti, ma io sto al secondo e in tutta la giornata non ne ho vista una goccia! Prima di spendere miliardi per ricostruire un teatro, si dovrebbe pensare alla salute dei cittadini!».*

Proteste analoghe giungono specialmente dai quartieri alti, ma anche da altre zone; praticamente da tutta la città. Un lettore di borgata Lesna è fuori di sé: *«Vogliono andare nella luna e intanto lasciano senz'acqua una città come Torino! E' una questione di igiene elementare. Non solo i bambini hanno sete, non solo non ci si può lavare: anche i gabinetti non funzionano. Che cosa si aspetta per provvedere?».*

Lo abbiamo chiesto alla civica amministrazione. Il sindaco ing. Anselmetti ci ha risposto: *«E' vero, la situazione è grave e la siccità imprevedibile ci preoccupa assai. Stamane ho impartito istruzioni alla direzione giardini e alberate affinché cessino immediatamente le irrigazioni con acqua potabile, si riprenderanno quando la situazione sarà tornata normale. Prego tutti i privati di fare altrettanto: specie in collina, orti e giardini vengono bagnati in continuazione con acqua potabile. Questo sistema contribuisce a depauperare il patrimonio idrico. Anche le industrie consumano molta acqua, ho dato ordine di non erogarne a loro favore più di quanto stabilito per contratto: ogni spreco deve essere abolito da oggi. Verranno compiute ispezioni al fine di controllare che le disposizioni siano eseguite. Infine rivolgo un appello al senso di civismo di tutti i torinesi: chi ha l'acqua in casa non la sprechi, non tenga aperti i rubinetti senza necessità, altrimenti gli altri rimarranno senza».*

Stasera l'assessore ing. Porcellana presenterà alla Giunta la delibera per il raddoppio dell'acqua estratta e depurata dal Po; costerà 380 milioni e porterà la attuale erogazione di quell'impianto a mille litri al secondo. Intanto proseguono i lavori per il nuovo impianto di La Loggia e Carignano: produrrà altri mille litri al secondo e costerà un miliardo circa (ma ci vorranno ancora due anni perché possa funzionare, e nel frattempo le esigenze della popolazione saranno notevolmente aumentate).

Certo, ci si doveva pensare prima. *«Sarebbe necessario portare lo sfruttamento del Po a 5 mila litri al secondo»* afferma l'avvocato Bima, consigliere d'amministrazione dell'Acquedotto municipale. *«Ci si arriverà. Ma bisognerebbe che da Roma le autorizzazioni di legge non tardassero mesi e mesi ad arrivare. Un servizio di pubblica necessità come quello dell'acqua potabile esigerebbe la precedenza assoluta, le lungaggini burocratiche in questo settore non dovrebbero esistere. Non possiamo attendere, dobbiamo per forza incominciare i lavori senza permesso».*

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 30,5
MINIMA + 21

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +25,8; press. 746; umid. 44%. Cielo poco nuvol. Previsioni: tempo buono. Farà ancora molto caldo. Nel corso della giornata prob. piogge sulle Alpi. Temperatura a Caselle: mass. +30,8; min. +20,8; media +25,5.

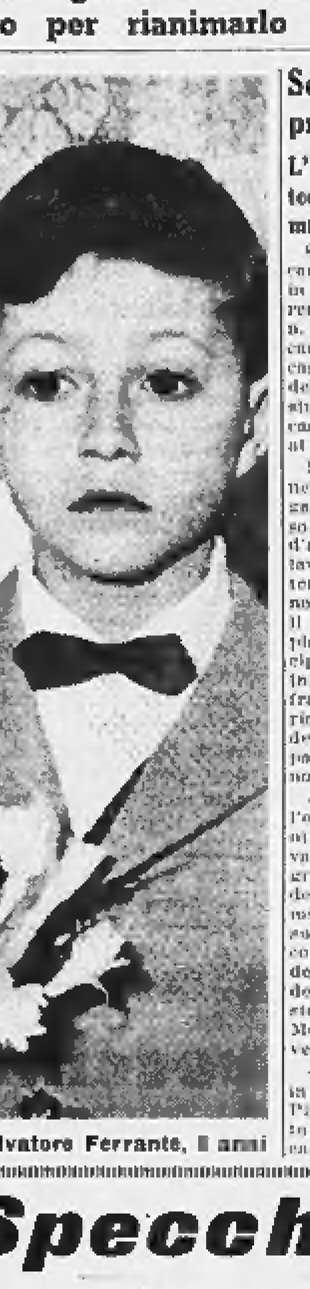
Su una strada assolata della campagna di Borgaretto

Bimbo ucciso da un colpo di calore trovato accanto alla sua bicicletta

Otto anni, non era mai stato ammalato - Dopo aver pranzato con i fratellini, era uscito per aspettare i genitori - Il corpo rinvenuto dalla postina del paese Inutile ogni tentativo per rianimarlo - Ordinata la perizia necroscopica

Un bambino è morto improvvisamente, in una strada di campagna, durante una passeggiata in bicicletta. I medici non sono stati in grado di stabilire le cause del dramma: le accerterà stamane il perito settore al quale l'autorità giudiziaria ha affidato l'autopsia della piccola salma. Si ritiene comunque che il bimbo sia stato ucciso da un colpo di calore.

La vittima si chiamava Salvatore Ferrante, aveva compiuto otto anni a febbraio. I genitori sono commercianti all'ingrosso in frutta e verdura ai mercati generali. Da Torino si sono trasferiti qualche tempo fa a Borgaretto, in un villino di via Gorizia 8, perché i figli in [illegible] potessero crescere più robusti. Hanno altri due bimbi: Guido di cinque anni e Daniela di tre. Salvatore era tornato in famiglia verso la fine di giugno: aveva frequentato la seconda elementare in un collegio a Viù ed era stato promosso in terza. Era un ragazzo sano, vivace, non aveva mai accusato disturbi.



Salvatore Ferrante, 8 anni

I bambini, durante l'assenza dei genitori, sono affidati alla cameriera, Gina Poli di 37 anni, che abita a Borgaretto. Mercoledì mattina la donna ha preparato il pranzo per i tre fratellini alle 11, come ogni giorno. Salvatore aveva mangiato con buon appetito e più abbondantemente del solito. Mezz'ora dopo è uscito a giocare sullo spiazzo in cemento davanti alla villa. Il sole era implacabile e c'era afa. Salvatore ha inforcato la bicicletta, divertendosi a scorrazzare su quello spiazzo infuocato. Durante il pranzo pare avesse confidato alla cameriera di avere mal di capo; non doveva trattarsi di un malessere grave, dal momento che non ha rinunciato al suo svago preferito.

La Poli gli ha raccomandato di non oltrepassare il cancello, anche se la strada non è molto frequentata e passa attraverso i campi. Salvatore, ogni giorno alle 12.30, andava ad attendere i genitori all'ingresso dell'abitazione, per correre incontro alla macchina e gettarsi tra le braccia del papà. Mercoledì, invece, ha varcato alla chetichella il recinto e ha pedalato verso la cascina Tetrasal, che dista poche centinaia di metri. Nei pressi della casa colonica lo ha visto, alle 11.30, una ragazza di 14 anni, Cesarina Barbero. Il bambino era in piedi, in mezzo alla strada, reggeva la bicicletta per il manubrio. La Barbero è rientrata nella cascina. Pochi minuti dopo il bimbo è stato trovato a terra, con la testa sul ciglio del fosso che costeggia la strada, dalla postina del paese, Virginia Corradino, di 51 anni. La bicicletta era abbandonata nella polvere, a pochi passi dal corpo esanime. La Corradino ha pensato che il ragazzo fosse caduto, si è chinata su di lui: «Ti sei fatto male? Vuoi che ti accompagni a casa?». Il bambino non ha risposto, non ha dato segno di vita.

Allarmata, la donna è corsa alla cascina, poi è tornata sul posto insieme alla proprietaria, signora Clorinda Beretto di [illegible] anni. Le due donne hanno sollevato il ragazzo, e tentato di rianimarlo. Salvatore ha mosso una mano, ha stralunato gli occhi, poi si è abbattuto inerte. Lo hanno portato a braccia dal dott. D'Alessandro, che ha lo studio nella stessa via Gorizia. Il sanitario gli ha praticato le cure d'emergenza, che non hanno avuto esito. Il cuore del bambino batteva ancora, sia pure impercettibilmente. Il medico ha adagiato Salvatore nella sua macchina, dirigendosi a tutta velocità verso l'ospedale Mauriziano.

Quando è giunto al «pronto soccorso», il bimbo era spirato. Sul suo corpo non sono state riscontrate lesioni provocate da una caduta: l'ipotesi più attendibile è che il piccolo sia stato stroncato da emorragia bulbare per insolazione o per un «colpo di calore».

Schiacciato dai mattoni precipitati dal 5° piano

L'infortunio a Rivoli: il muratore è morente - Alla Mirafiori: muore cadendo da nove metri

Ore 15.45 di ieri, a Rivoli. Il cantiere edile di corso Susa 6 è in piena attività. Giuseppe Lorenzelli, 42 anni, che abita al n. 25 dello stesso corso, ha l'incarico di riempire di mattoni un cassone e di agganciarlo al cavo del montacarichi che lo issa poi sino al quinto piano. Mentre il cassone s'innalza, il Lorenzelli sta al riparo sotto una tettoia.

Dopo aver effettuato per l'ennesima volta l'operazione di agganciamento, il manovale, oppresso dalla calura, va a bere un po' d'acqua. Poi ritorna al posto di lavoro camminando fuori della tettoia. In quello, per cause che non sono state ancora accertate, il cassone, già arrivato al quinto piano, si sferra dal cavo e precipita: una pioggia di mattoni investe in pieno il Lorenzelli fratturandogli il cranio. Ieri sera, ricoverato alla clinica neurologica del prof. Bolsi alle Molinette, appariva in fin di vita e poche erano le speranze di poterlo salvare.

— L'altra sera, verso le 19.45, l'operaio Sandro Mensa di 30 anni abitante in via Gorizia 35, stava raggiungendo la cabina di una gru che si trova nell'officina 2 della Fiat Mirafiori; ma alla sommità della scaletta, a 9 metri dal suolo, veniva presumibilmente colto da malore, scivolava e cadeva nell'interno del traliccio della gru. Un'ambulanza dello stabilimento lo trasportava alle Molinette, ma vi giungeva cadavere.

— Al S. Giovanni è ricoverato in fin di vita l'operaio Alfredo Pintus, 21 anni, via Carlo Alberto 6, vittima di un incidente accaduto alle 13.30 di mercoledì. Mentre percorreva in motoretta via Piana, all'angolo di via Maria Vittoria si è scontrato con un pullman della linea H guidato da Romolo Raviola. Ha riportato la frattura della base cranica, del torace e della gamba destra.

— Una giovane di 22 anni, Rosaria Carella, corso Regina 138, dopo un litigio con il fidanzato ha tentato di avvelenarsi con venti pastiglie di chinino. E' stata trasportata al S. Giovanni dove è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

E' morto Camillo Cenni sindaco di Grugliasco

Il sindaco di Grugliasco, Camillo Cenni, è morto nella sua abitazione di via Giolitti assistito dalla moglie e dalle figlie. Aveva 67 anni, da tempo soffriva di un male inguaribile. I funerali saranno celebrati domani alle 15.

Camillo Cenni era nato a Grosseto, da dove era venuto via nel 1921: comunista, sfuggiva alle persecuzioni dei fascisti. Era riparato a Grugliasco ed era stato assunto dalla Manifattura Piemontese spazzole. Nel 1943, con altri cittadini tra cui il prof. Giacomo Mossa, aveva costituito il Cln clandestino e si era adoperato per organizzare e aiutare le formazioni partigiane della zona. Il 30 aprile 1945 era stato tra coloro che avevano negoziato, con il comando delle truppe tedesche in ritirata da Torino, l'armistizio tragicamente rotto da un proditorio rastrellamento: 66 cittadini di Grugliasco vennero massacrati senza motivo.

Nel 1956 Camillo Cenni fu eletto consigliere e un anno dopo sindaco, carica che tenne anche dopo le elezioni del '60. Per il centenario dell'unità organizzò il primo convegno delle Città martiri, a cui parteciparono anche delegati di Coventry, Lidice, Stalingrado e Marzabotto.

Sta per concludersi il "processo del 46,,

Un teste in camera di sicurezza finché si decide a dire la verità

Testimonianze a difesa che rischiano di aggravare la posizione degli imputati - Un impiegato della federazione comunista tra i più violenti - Oggi la requisitoria del pubblico ministero

Anche il «processo dei 46» per i tumulti di piazza Statuto si sta avviando verso la conclusione. Nelle due ultime giornate sono stati ascoltati un gruppo di testimoni di accusa e tutti quelli a difesa, ma, per la verità, taluni imputati hanno tratto maggiore vantaggio dalle dichiarazioni di coloro che erano citati per accusarli che non dalle testimonianze difensive.

Questi testi a difesa (quasi tutti parenti o amici degli accusati) potevano riferire soltanto su circostanze che hanno un interesse indiretto sulla causa. Erano informati minutamente di quanto il «loro» imputato aveva fatto lungo la giornata del 9 luglio, magari fino a mezz'ora prima che capitasse in piazza Statuto, ma a questo punto non potevano aggiungere altro. D'altra parte, un testimone «presente ai fatti» avrebbe dovuto necessariamente spiegare perché si trovava in piazza Statuto durante le «ore calde» e, soprattutto, cosa faceva. Una situazione pericolosa e di evidente imbarazzo.

Un brutto momento, ad esempio, ha passato ieri il teste Marino Cammi, cugino del Frulla, colui che, al momento dell'arresto, ingaggiò una violenta lotta con l'agente Perrone. Il Cammi ha detto invece che, sotto i suoi occhi, non accadde nulla di speciale: il fermo del cugino non fu affatto movimentato.

Presidente — *Lei insiste nel dire che tra suo cugino e l'agente non ci fu colluttazione?*

Teste — *Io non l'ho vista.*

Il dott. Mascone ordina il fermo del Cammi e lo fa accompagnare in camera di sicurezza dai carabinieri a meditare sulla serietà della testimonianza. Quando, dopo qualche tempo, Marino Cammi torna davanti al tribunale, [illegible] per ammettere, sia pure a denti stretti, che egli vide il cugino e l'agente Perrone lottare avvinghiati.

Prima di rimetterlo in libertà, in seguito alla ritrattazione, il presidente rivolge ai presenti un severo ammonimento: *«Quando i testi vogliono strafare, sono di danno e non di vantaggio agli imputati, perché, svisando la verità, finiscono per gettare ombre e creare sospetti anche su situazioni che forse potrebbero risolversi».*

Piuttosto agitate sono state anche le deposizioni di Incoronata Nigro, una ragazza citata a favore del Sotari, e di Giovanni Dozzo, futuro cognato del Boscolo, il giovane che fu arrestato con sassi in tasca e dichiarò di averne scagliato soltanto uno contro un lampione.

Il Dozzo afferma che il Boscolo, quella sera, doveva fargli visita, in corso San Martino, per riparare l'apparecchio televisivo. Tra l'altro si trattava di trasportare l'antenna dal balcone sui tetti.

Presidente — *E proprio alle dieci di sera si va a fare un lavoro del genere?*

Durante l'interrogatorio della Nigro si scopre che alcuni testimoni stanno tranquillamente assistendo al dibattimento, nel recinto del pubblico. Il dott. Mascone ordina l'appello dei testi a difesa e li fa accompagnare in cancelleria. Di là usciranno uno alla volta e solo per essere condotti in aula.

Nelle udienze precedenti erano stati interrogati gli ultimi testimoni di accusa e tra gli altri il dott. Mangano, della Questura di Genova, un funzionario che diresse il servizio in piazza Statuto fino alle 21 del 9 luglio. Il dottor Mangano, alto, atletico, con corta barbetta nerissima, ha confermato che i dimostranti usavano sassi e candelotti inesplosi.

L'agente Cannizzo, della squadra politica, che prestò servizio in borghese sul luogo dei tumulti, vide invece Luciano Casadei, l'impiegato della federazione comunista, mentre incitava un gruppo di giovani tra i più scatenati e violenti. Anche il Casadei — secondo il Cannizzo — lanciò sassi e ingiuriò le forze dell'ordine. L'imputato nega recisamente: *«Stavo attraversando la piazza per recarmi a prendere il tram».* Ma anche l'agente Ferrante lo scorse nell'atto di raccogliere pietre e lo udì pronunciare frasi ingiuriose.

L'interrogatorio del brig. Oliveri, dei carabinieri, è durato quasi due ore. Il sottufficiale ha catturato personalmente o ha contribuito all'arresto di 13 persone e quindi i suoi ricordi non sono sempre precisi. Si rivela incerto su taluni particolari, specialmente per quanto riguarda le ore e i luoghi. Tuttavia, quando si tratta di descrivere le situazioni e le modalità dei vari arresti, il sottufficiale ritrova la memoria e formula accuse circostanziate. Talune affermazioni del brig. Oliveri hanno avuto conferma da parte di altri testimoni.

Sono stati ascoltati anche i giornalisti Emio Donaggio e Alessandro Rigaldo sull'episodio della sassaiola contro la *Gazzetta del Popolo*. Rigaldo, in un confronto all'americana, riconosce l'imputato Zulian come uno dei partecipanti all'attacco contro la sede del giornale.

Il brig. D'Agostino, della squadra mobile, ha confermato l'accusa contro il tranviere Corrias che, sulla pensilina di corso Beccaria, avrebbe pronunciato frasi oltraggiose contro le forze dell'ordine. Il Corrias chiede la parola: *«Signor presidente, io non avrei mai offeso gli agenti proprio in presenza di questo signore. Lo conosco di vista e so che fa il poliziotto».* Ma D'Agostino ripete di aver udito molto bene le frasi del tranviere e di averlo anzi ascoltato per alcuni minuti prima di intervenire.

Stamane il dott. Panzarani pronuncia la sua requisitoria e nel pomeriggio parleranno i primi difensori. Se gli avvocati riusciranno a concludere le loro arringhe entro la mattinata di sabato potremo avere la sentenza nella serata di quello stesso giorno. Ma gli oratori sono una dozzina e alcuni hanno cinque o sei patrocinati. E' quindi probabile che il «processo dei 46» si concluda lunedì.

I fatti di piazza Statuto al Consiglio provinciale

Ieri al Consiglio provinciale sono stati letti due ordini del giorno e due interrogazioni sulle manifestazioni di piazza Statuto e lo sciopero dei metalmeccanici. I consiglieri Borra (dc.), Vera (psdi), Ricci (pli) e Tosi (psi) hanno espresso il vivo sdegno per gli atti di teppismo ed affermato: *«Ogni violenza va bandita nel modo più assoluto. Lo sciopero deve essere attuato senza disordini e nel rispetto delle libertà personali».* Anche i comunisti hanno presentato una interrogazione in tal senso firmata dalla consigliera Bonadies.

Il prof. Grosso non ha aperto la... discussione sull'argomento. Con il consenso dell'assemblea ha fatto una dichiarazione a nome del Consiglio: *«Nella vertenza dei metalmeccanici* — egli ha detto — *si sono inseriti fatti che offendono la civiltà di Torino. La libertà di sciopero e la libertà di lavoro devono essere rispettate. Auspichiamo una ferma difesa dell'ordine democratico nella libertà».*

Sono state infine esaminate alcune importanti deliberazioni. Con una spesa di circa 10 miliardi (che sarà in parte coperta con il contributo dello Stato) la Provincia ha deciso di allargare e sistemare 47 strade provinciali. Avranno una carreggiata di almeno 7 metri ed ampie curve: il fondo sarà completamente rinnovato. Lungo il percorso di tali arterie saranno costruite circonvallazioni ed aboliti i passaggi a livello. Inoltre il Consiglio ha deliberato di sopraelevare l'Istituto industriale per l'elettronica di corso Venezia con una spesa di 196 milioni ed ha ratificato l'impegno preso dalla Giunta di offrire 2 milioni alle famiglie di Sauze di Cesana danneggiate dall'incendio. Altri 3 milioni sono stati distribuiti ad enti assistenziali. I lavori proseguiranno oggi.

Comunicato per gli abbonati

L'amministrazione de «La Stampa», esprimendo il proprio rammarico per il mancato invio del giornale a seguito degli scioperi dei poligrafici, comunica che il danno subito dagli abbonati sarà risarcito all'atto del rinnovo dell'abbonamento in proporzione alle copie non ricevute.

Per coloro i quali non intendessero rinnovare l'abbonamento alla sua scadenza, l'amministrazione provvederà a prolungare l'invio del giornale per tanti giorni quante sono le copie non ricevute.

Specchio dei tempi

La carne d'asino (20.000 «burros» venezuelani) era destinata a Firenze - Continua a crescere il numero degli illegittimi - Sporchi e sudati andremo a goderci le melodie del Bellini - Come il monopolio imbroglia i suoi clienti - Innamorata oltre confine

Una lettrice ci scrive da Chiavari:

«Se arrivo ancora in tempo per dare la notizia che giorni fa veniva richiesta, informo riportando un ritaglio del *Panorama* 21-6-1962 di Maracaibo (Venezuela): *"Carne de burro (asino) cusarán a Florencia - Sacrificarán a 20 mil burros en el matadero de San Francisco, según dijo Efraín Montiel."*

«"Il Consiglio municipale del distretto, nella sua ultima seduta, ha approvato di affittare al cittadino Pedro Innocenti il macello di San Francisco, che sarà destinato all'uccisione di 20 mila asini, la cui carne, — disossata e congelata — sarà gradualmente esportata in Italia, e precisamente a Firenze. Il presidente della Camera Edmio Montiel Parra, nel dare la notizia ha comunicato che il ministero dell'Agricoltura rilasciò al suddetto cittadino la corrispondente licenza di esportazione in data 29 maggio del presente anno.

«"Il personale municipale ha reso noto che il permesso accordato si riferisce unicamente all'uso delle installazioni e dell'edificio del mattatoio di San Francisco, e ha fatto presente nello stesso tempo che verrà mantenuta la vigilanza necessaria per assicurare che tale carne sia, nella sua totalità, avviata all'esportazione, in accordo con le clausole previste dal contratto. Questi ventimila asini che [illegible] rappresenteranno all'incirca un milione di chilogrammi di carne disossata, il cui costo totale si aggirerà sul milione 750 mila bolivares".

«La curiosità del corrispondente non può essere più chiaramente appagata anche in lingua spagnola! Ma i poveri fiorentini che hanno fatto per meritarsi tanto? Ma chi ci guadagnerà sarà ancora la loro prelibata "fiorentina"!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Spero vorrai concedere un posticino anche a me. Mi riferisco all'articolo pubblicato su *La Stampa* del giorno 22 luglio. Protagonisti i coniugi Elsa Margherita Ghirelli e Amerigo Bocchi. E' mai possibile che per un errore commesso da giovane un uomo non possa più rifarsi un'altra vita senza incorrere nei guai che purtroppo ci impone la legge italiana?

«Amerigo Bocchi è vissuto per più di 40 anni con un'altra donna, che lo ha saputo comprendere e amare, ha avuto figli naturali ai quali la nostra legge gli vieta di dare il suo nome. Migliaia e migliaia di italiani si trovano in simile condizione; per altri è peggio ancora: uomini abbandonati dalle mogli dopo pochi mesi di matrimonio che si sono visti crollare tutte le loro belle speranze di avere una famiglia, ed ora soli, abbandonati a se stessi, senza nessuna via di scampo, sono costretti ad invecchiare in una solitudine spaventosa per non andare contro la nostra legge.

«Donne abbandonate dai mariti e ora sole, costrette a condurre una esistenza squallida con nessuna speranza nel domani. Mentre in qualsiasi altra nazione tanto gli uni come le altre possono rifarsi una nuova vita, formarsi la loro famiglia in piena regola dando il nome ai loro figli. Se continuiamo di questo passo, fra pochi anni saremo più illegittimi che legittimi qui in Italia e ci sarà tanta solitudine e tanta tristezza in troppi cuori».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non sono una comunista, non sono una disfattista e tanto meno una sobillona. Sono una torinese puro sangue e non ti so dire quanto io ami le dolci musiche di Bellini, Verdi, Rossini e di tutti quanti hanno composto delle opere immortali.

«Ma quando già alle sei del mattino non trovo l'acqua per lavarmi il viso, quando si è costretti a lavare i piatti alle due di notte, quando non possiamo nemmeno più cuocerci una minestra od una pastasciutta, quando siamo costretti a nutrirci di pane e salame, perché l'acqua manca e c'è soltanto qualche ora la notte quando magari stanchi e arsi siamo addormentati, ecco, allora dico: bravi! a quelli che hanno stanziato 7 miliardi per costruire il Regio!

«Vorrà dire che, idrofobi come cani arsi di sete e pieni di pidocchi per non esserci più potuti lavare, sudati e puzzolenti andremo a goderci le dolci melodie del Bellini. Verdi[illegible]ere. Dateci il pane prima delle caramelle!».

Segue la firma

Un gruppo di impiegati ci scrive da Biella:

«E' un gruppo di impiegati che scrive da Biella, unicamente per riferire le risultanze di due mesi di conteggi. Siamo tutti fumatori, alcuni veramente accaniti, e per accendere le sigarette portiamo costantemente con noi l'inseparabile scatoletta di cerini. Gli argomenti che giornalmente vengono trattati in un ufficio e che vengono alla ribalta, sono svariati, ma quello che ha interessato la nostra curiosità in questi due mesi, è il numero dei cerini contenuti in ogni singola scatola in rivendita presso i tabaccai al prezzo... modico di lire 30. Su ogni scatola è ben visibile la scritta n. 100 cerini.

«Da due mesi circa, come abbiamo detto, il nostro primo pensiero è quello di provvedere al conteggio dei pezzi contenuti in ogni scatola, e si sono avverate le nostre previsioni. Nessuna delle scatole da noi comperate in due mesi, infatti, conteneva più di 95 cerini. Il numero medio riscontrato è sempre stato di 93-94. La scatola di oggi ne conteneva 93. Ora, ci domandiamo: è mai possibile che una casa di utilità pubblica venga travisata in tal modo, e sia uno dei tanti mezzi per defraudare l'incauto utente? Con questo, ci auguriamo che anche altri seguano il nostro esempio facendo arrivare la loro voce alle autorità competenti. Abbiamo scritto a "Specchio dei tempi", unicamente perché imparziale».

Un gruppo di impiegati della Filat. Pett. "Valbrenna" Biella - Chiavazza

Una giovane ci scrive da Gassin (Francia):

«Aiutatemi, ve ne prego! Sono una ragazza italiana di 19 anni, da molto tempo residente in Francia. Devo sposarmi il mese di ottobre ed i miei genitori si rifiutano di comperarmi sia il corredo che il vestito da sposa.

«Ho cominciato questo mese a lavorare come apprendista impiegata, ma è certo che non riuscirò mai a mettere insieme la cifra occorrente per comprare tutto quello che ci vuole. Prego di pubblicare questo mio scritto, vi saranno persone con buon cuore che sapranno capirmi!».

Segue la firma

Per una multa di mille lire si getta davanti all'autobus

In via Roma: lotta con il vigile che tenta di salvarlo - Altri episodi: un giovane tenta di annegarsi, un portinaio si impicca

Per una multa di mille lire un motociclista ha cercato di gettarsi sotto un autobus e impegnato una violenta colluttazione con il vigile che cercava di trattenerlo. L'episodio — avvenuto ieri in via Roma — ha raccolto una folla di curiosi.

Sono le 15 passate: il vigile di servizio all'angolo di via Monte di Pietà ferma una moto che ha imboccato via Roma, vietata a questi veicoli. Il motociclista è un uomo dimessamente vestito, sui 35 anni. Non ha denaro per conciliare la contravvenzione e quando vede il vigile estrarre matita e taccuino e si sente chiedere le generalità, sembra perdere la ragione. Dà in smanie, grida, supplica, i passanti si fermano, le automobili rallentano.

Sta sopraggiungendo un autobus a due piani della linea A: l'uomo, con un balzo, si getta davanti alle ruote costringendo l'autista a una brusca frenata. Il vigile riesce ad afferrarlo, trascinarlo sul marciapiede. L'altro si divincola selvaggiamente, riesce a lanciarsi una seconda volta verso l'autobus che si sta rimettendo in moto. E' ripreso, trattenuto saldamente. Urla: «Voglio ammazzarmi, lasciatemi andare». La folla commenta, il vigile tenta di far ragionare il motociclista, gli spiega che si tratta di una multa che è la più mite del codice della strada. A poco a poco l'uomo si calma, finisce col collaborare alla compilazione del verbale e risale in motocicletta, rassegnato.

— L'operaio Giuseppe Robelli, 27 anni, via Cibrario, ha tentato due volte di uccidersi gettandosi nel Po da corso Antonelli. Giuseppe Gastaudo, che abita nei pressi, lo ha visto dibattersi nella corrente; ha dato l'allarme, sono accorsi due passanti e il giovane è stato tratto a riva. Appena deposto a terra, si è rialzato ed è corso a rituffarsi in acqua. Per la seconda volta i tre soccorritori dovevano intervenire. Fermavano poi un'auto di passaggio, su cui il Robelli veniva trasportato al Gradenigo. Dopo il ricovero, non ha voluto pronunciare parola; resta immobile sul suo lettino, con gli occhi chiusi, senza rispondere ad alcuna domanda. Sono stati avvertiti i genitori, che non sanno spiegarsi il motivo del suo comportamento.

— Da tempo ammalato e in difficoltà finanziarie, un uomo si è ucciso impiccandosi in cantina. Pietro Zappa, 62 anni, custode dello stabile di borgo Dora Adriatico 72, ieri mattina, mentre la moglie era fuori per la spesa, è sceso nello scantinato e ha fissato una fune a un gancio del muro. Il cadavere è stato scoperto verso mezzogiorno dalla moglie, che si era preoccupata non trovando il marito al suo ritorno a casa.

I risultati degli esami

Le prove per la maturità e la abilitazione si stanno concludendo in tutti gli istituti. In alcune scuole sono terminati gli scrutini, in altre vi sono ancora gli orali in corso. Soltanto nella prossima settimana si potrà fare un bilancio dell'esito degli esami.

Pubblichiamo altri risultati suddivisi per scuola. *Magistrale Regina Margherita:* IV commissione (sezione A): nessun promosso, 10 rimandati, 5 respinti; IV commissione (sezione B): 21 promossi, 49 rimandati, 23 respinti. *Magistrale D. Berti:* I commissione: 15 promossi, 27 rimandati, 8 respinti; II commissione: 9 promossi, 21 rimandati, 12 respinti; III commissione: 15 promossi, 6 rimandati, 1 respinto. *Liceo D'Azeglio* (sezione A): V commissione: 12 promossi, 14 rimandati, 4 respinti; V commissione (sezione B): 19 promossi, 15 rimandati, 2 respinti; VI commissione (sezione C): 17 promossi, 10 rimandati, 2 respinti; VI commissione (sezione D): 16 promossi, 15 rimandati, 1 respinto. *Liceo Alfieri:* II commissione: 13 promossi, 22 rimandati.

Detenuto scappa dal Tribunale ed è catturato in una cantina

La fuga mentre i giudici rientrano in aula per il verdetto - Quattro mesi fa era già evaso dal carcere di Cagliari



Innocente Casagrande

Un detenuto è fuggito l'altro giorno dal Palazzo di Giustizia ed è stato catturato poco dopo in una cantina. E' Innocente Casagrande, 22 anni, via Wuiller 10. Quattro mesi fa evase dal carcere di Cagliari e riparò a Torino, dove, il 2 maggio, rubò una «600» con la complicità di Mario Delle Lastre, 22 anni, via M. Ausiliatrice 30. I due furono inseguiti e arrestati dai vigili urbani: si scoprì che il Casagrande era un evaso e che aveva anche truffato 80 mila lire ad un'affittacamere.

L'altro giorno la prima sezione penale doveva giudicare il Casagrande e il Delle Lastre. Alle ore 13, mentre i giudici stavano rientrando in aula per il verdetto, il Casagrande si è alzato in piedi di scatto, ha spinto il complice contro i carabinieri che li sorvegliavano, con tanta forza da farli cadere tutti e due. Ha scavalcato la balaustra del recinto e, prima che i presenti si riprendessero dalla sorpresa, ha raggiunto la porta riservata al pubblico che dà in via S. Agostino.

I carabinieri si sono lanciati al suo inseguimento: via S. Agostino, via S. Domenico, via Bellezia. Evidentemente il fuggiasco voleva raggiungere una strada più animata per confondersi tra la folla, ma accortosi di essere tallonato, ha cercato rifugio in una cantina di via Bellezia 8, sperando di non essere stato visto. Ma non è stato così, e pochi minuti dopo i carabinieri lo hanno catturato e riportato al Tribunale per il verdetto: 2 anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa. Ora dovrà essere giudicato anche per evasione.

— I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato il carbonaio ambulante Marcellin Giganti, 27 anni, corso Traiano 25. L'altra notte, verso la mezza, con una decina di amici faceva gazzarra in via Spotorno angolo via Cortemilia. Un brigadiere della stazione dei carabinieri del Lingotto si avvicinò ai giovinastri e li invitò a tenere un contegno più civile. Come risposta ricevette minacce e insulti, e per non essere sopraffatto fu costretto a chiamare rinforzi. Prima, però, dell'arrivo di altri militi, il Giganti, che era apparso il più animoso di tutti, e i suoi amici si allontanarono a bordo di tre auto, una «Giulietta», una «1100» con la targa di Parigi e una «1300». I carabinieri hanno identificato anche gli altri giovinastri. Saranno denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

Automobilista arrestato per omissione di soccorso

Per omissione di soccorso e fuga dopo un investimento è stato arrestato, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Moschella, Mario Busso, 42 anni. Rimpatriato una settimana fa dalla Spagna, dove era rimasto diversi anni, è ospite con la moglie e i due figli di un parente.

L'altra sera, al volante della «1100» del padre, si recava a casa dei genitori, che abitano in via Beaulard 17. In corso Francia, presso piazza Massaua, ha investito una motocicletta guidata da Carlo Rubinetti, 28 anni, via S. Antonino 36, che portava con sé, sul sellino posteriore, l'amico Giorgio Giua, 24 anni, via Caprie 5. La moto è rotolata a terra, mentre la macchina ha proseguito senza fermarsi. Il Giua ha riportato leggere ferite; il Rubinetti, anch'egli contuso, è risalito sulla motocicletta, ed è ripartito alla ricerca della macchina investitrice: l'ha trovata parcheggiata in via Beaulard. Nell'urto aveva perduto la coppa di una ruota e uno dei fregi metallici sulla fiancata. Il Busso ha dichiarato di non essersi accorto dell'investimento.

Per le famiglie di Sauze di Cesana

A.M., L. 50.000; La Sezione A.N.A. Sezione Valsusa, 50.000; Capitano Joannas Giuseppe di Chiomonte, 5000; Una torinese, 20.000; G. e T., 20.000; In memoria della defunta Mamma e nipote Anna Antia, 2000; N.N., 2000; Avetrani Luciano, 10.000; Due pensionati, 2000; C.C., 2000; N.N., 1000; N.N., 1000; Santa Maddalena 500; Barbara, 1000; R.L.P., 1000; Pensionato B.E., 1000; Piero C., 1000.

In memoria di Coruzzi Giuseppe, 5000; V.G., 5000; Dipendenti Ditta P. Chiri e C., 8000; A.P., 1000; Giuditta e Giulio Martinasso in memoria dei loro cari defunti, 1000; Silvana, 5000; Fratelli Lanfranco, 10.000; Silvia e Mauro 3000; R.G., 1000; Famiglia Vighetti Vittorio, Gattinara, 10 mila; Fenoccio Giuliana, 5000; B.N., 5000; P. Paolo, Genova, 1000; Gigetto Vallebona, 2000; M.D.N., 2000; S. Ten. Marquet Giovanni, 1000; Rita e sorelle, 5000; Rossato Rosina, Givoletto, 1500.

Totale L. 259.000. Totale precedente L. 3.207.450. Totale generale L. 3.466.450.

"Westfront 1918,, non è un film contro la guerra

L'ambiguo pacifismo di Pabst non poteva dispiacere a Hitler

E' un classico *Westfront 1918*? Il film che Pabst diresse nel 1930, alla nascita del sonoro, costituisce davvero un punto fermo nella storia dell'«arte nuova», oppure il suo valore è assai più modesto? La rilettura che dell'opera ripropone in questi giorni estivi a esempio un «cinéma d'essai», il Ritz di Milano, è utile per quella revisione critica cui particolarmente i film debbono essere [illegible] sottoposti.

Rivisto a trentadue anni dalla sua realizzazione, non c'è dubbio che *Westfront* non merita le entusiastiche, esclamative valutazioni che ebbe e continua ad avere, il posto che occupa — come in genere il suo regista — in molti compendi storici. A parte certi pregi figurativi, ben poco del film resiste al tempo. Anche il sonoro, l'impiego «naturalistico» che Pabst ne fece, oggi rientra nella normale *routine*. Ma soprattutto cade — ed è la cosa che a noi qui interessa sottolineare — una affermazione ricorrente: che il film sia un chiaro documento pacifista, il più sincero e autentico offerto sul primo grande conflitto mondiale, e tale da costituire «di per sé un duro attacco contro i fomentatori di guerre».

Quando Pabst si appresta a realizzare *Westfront*, siamo alla vigilia della nodale crisi tedesca del 1930-'33. Tra pochi mesi la debole e malferma Weimar si troverà al bivio. Dietro a questa repubblica senza repubblicani, e alle agitazioni contro Versailles, si nascondono scopi aggressivi manovrati dagli Junker e dai generali che la «democrazia integrale» non aveva saputo ridurre all'impotenza. L'ideologia guglielmina è rimasta, e la Germania si prepara al secondo tentativo, più organizzato, di tradurre in pratica la teoria del «popolo dominatore». Al '20 risale una predizione di Hitler contenuta in *Mein Kampf*: «Una nuova pace farà la Germania padrona della Terra, una nuova pace che non sia appesa alle fronde di palma di un popolo di donne pacifiste, ma instaurata dalla spada vittoriosa di una razza dominante che conquisti il mondo al servizio di una *Kultur* superiore».

Si vanno dunque maturando, con ritmo accelerato, le ultime fasi di quel «romanticismo» che porterà alla distruzione della ragione, al culto della guerra e del terrore, al nazismo. Alcuni reduci, in un cabaret di Monaco, si sono già ribellati contro Brecht e la sua ballata del soldato morto — quel Brecht che scriverà: «*Ecco gli elmi dei vinti! E il giorno che li ha sbalzati un colpo dalla testa non fu allora la disfatta. Fu quando obbedimmo e li mettemmo in testa*». Si fanno già avanti i discepoli di Jahn, il fondatore delle squadre d'assalto e, prepotenti, sprezzanti della morte, i «proscritti» di Ernst von Salomon, uno degli uccisori del cancelliere Rathenau. Reduci dal fronte, che la guerra aveva consunti ma che dalla guerra, come da un vizio insanabile, non sapevano più staccarsi — ricorda Giaime Pintor, — adolescenti cresciuti lontano da ogni scuola di umanità, idealisti e avventurieri, si riconobbero una missione comune.

Il sistema della «sicurezza collettiva» andava a mano a mano estinguendosi. Il fallimento dei famosi punti di Wilson coincideva con le minacce non solo della Germania, ma anche del Giappone, dell'Italia. Di lì a poco ci sarebbe stata l'invasione della Manciuria, e l'occupazione della Renania. Di fronte a questa situazione storica, all'acuirsi della crisi tedesca, come si comporta Pabst? Quale atteggiamento egli prende con *Westfront*?

Il film non è l'espressione dei crescenti timori di un nuovo conflitto armato e della «nuova pace» profetizzata da Hitler. A prima vista sembra che Pabst si limiti, sulla falsariga di tanti film e romanzi romanticamente pacifisti, a descrivere gli orrori delle trincee, la «strage degli innocenti». Ma, a guardar bene, una persistente ambiguità sposta l'asse ideologico dall'esame delle cause della guerra — del tutto ignorate — al mito del conflitto armato inteso come fatale, e di cui tutti saremmo responsabili. «La colpa è degli uomini, di tutti gli uomini»: sono le ultime parole del fante Karl, che muore in delirio, sognando la moglie.

L'ambiguità è del resto confermata dalla parola «fine», seguita nel testo originale da un punto esclamativo e da un punto interrogativo. Che cosa vuol significare l'esclamativo? Che la guerra è finalmente terminata? «*Par des ennemis, adesso*»! — dice un soldato francese, che giace ferito accanto a Karl, mentre gli stringe la mano ormai esanime. E' già sintomatico il fatto che proprio un francese compia un tale gesto, quasi a chiedere perdono, a riconoscere che la Francia, e non la Germania, aveva provocato la strage. (Altrettanto sintomatico quel senegalese che attacca proditoriamente il compagno di Karl).

E qual è il senso del punto interrogativo? Come interpretarlo? Che, terminata la guerra, ci saranno altri orrori e dolori da sopportare? Oppure che questa non è affatto conclusa per i tedeschi, che essi non sono vinti ma solo momentaneamente sopraffatti? Le ultime inquadrature del fronte mostrano un pugno di tedeschi, male armati, dinanzi ai tanks nemici. Il massacro, in tale sproporzione numerica di uomini e mezzi, è naturale e comprensibile.

Le ambiguità non vengono chiarite neppure dal finale di un successivo film di Pabst: *La tragedia della miniera*. Quel cancello simbolico, emblematico, che divide la Francia dalla Germania e che i tedeschi abbattono, vuole essere un invito alla solidarietà internazionale, all'abolizione delle frontiere? Parrebbe di sì, almeno se si analizza il significato di altre inquadrature, e se si pensa che il regista aveva annunciato un'opera sul luglio 1914 e la rivoluzione del '18. Ma può anche significare un appoggio alle rivendicazioni tedesche sull'Alsazia e la Lorena.

Pabst, comunque, non dirige il film sul luglio; dalla Francia dove nel frattempo si era recato per motivi di lavoro, si arrende a Goebbels, torna a Berlino, si compromette col nazismo. E' possibile affermare, anche sulla scorta di tali avvenimenti, che *Westfront* denuncia una specie di contaminazione guglielmina, fino a riflettere davvero il parere dei generali della sconfitta: «Non siamo battuti, perché come soldati siamo migliori e più sperimentati; siamo semplicemente schiacciati e respinti dalla molteplice preponderanza avversaria».

E' facile allora capire l'assenza, in *Westfront*, di ogni minimo accenno alle cause della guerra, perché «cali il sipario proprio lì dove sarebbe naturale indagare». In ogni caso i limiti del «pacifismo» di Pabst, come di altri autori tedeschi dell'epoca, risultano palesi: è un pacifismo astratto, vago, umanitario. I militaristi non avevano nulla da temere da opere quali *Westfront*; e infatti il film non venne fermato in Germania. Sorte diversa ebbe invece il più forte e incisivo *All'ovest niente di nuovo* di Milestone.

Volontariamente o meno, Pabst suscitò nel complesso un influsso ideologico piuttosto propizio che contrario a un nuovo conflitto armato. L'esperienza del fronte da lui così ambiguamente descritta poté venire e fu concepita, da quei militaristi appunto, quale fondamento psicologico del futuro «rinnovamento» della Germania. Come certi scrittori nazisti che lo superarono spesso nel riferire sugli orrori delle trincee, egli alimentò non solo il mito della guerra inevitabile e fatale, ma anche, in fondo, il mito che essa elevi il valore dell'uomo, ne metta alla prova la «morale» e l'amore patrio. E i cosiddetti film pacifisti lasciarono presto il posto a quelli sul «grande Federico» e dichiaratamente in favore della guerra.

Guido Aristarco

NON CREDONO PIU' NELL'AVVENTURA E NELLE CARICHE DI CAVALLERIA

Un impiego tranquillo e molto tempo libero è il nuovo ideale della gioventù in Polonia

Dispressano la politica, non si interessano di problemi sociali, non dimostrano nemmeno grandi ambizioni di carriera - Il lavoro, con modesti guadagni, è assicurato a tutti; così preferiscono dedicare tutte le loro energie ai buoni libri, ai viaggi, alle cose frivole che rallegrano l'esistenza, all'amore - Abituati a vivere da soli fin dagli anni di studio, non sono più legati al concetto tradizionale della famiglia: si sorprendono che l'Italia mantenga ancora costumi così "arretrati" - Guardano con simpatia all'Inghilterra e all'America, detestano quanto è russo

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, luglio.

Sette ragazzi e quattro ragazze dai venti ai ventidue anni non rappresentano certo la gioventù d'un intero paese. Ma il professore di sociologia che ha accompagnato al mio albergo questo scampolo delle nuove leve polacche, mi garantisce che i criteri della scelta sono rigorosi e meditati. Siedono davanti a me, intorno ad un tavolo, rampolli di famiglie nobili e di famiglie operaie, ragazzi di campagna e figli di professionisti: la scuola e la vita in comune hanno livellato certe differenze d'origine, ma ne hanno esaltate altre. Domandi, frughi, interroghi, e dalle loro risposte uscirà un quadro forse parziale, ma non arbitrario di ciò che pensano e vogliono i giovani di questa nazione.

In Polonia, lo suggerisce l'esperienza, è la politica l'argomento meno preoccupante e più adatto a entrare in confidenza. Chiedo quindi: «Se doveste vivere in un'isola deserta con un russo o un americano, chi dei due preferireste?». «L'americano», è la risposta immediata ed unanime. «E chi scegliereste fra un russo e un francese?». «Il francese», affermano con uguale prontezza. Domando allora a una studentessa: «Chi sposerebbe più volentieri un russo o un negro?». «Il negro, il negro», gridano insieme ad alta voce ragazzi e ragazze in un gran coro di risate.

Il professore chiede la parola per mettermi in guardia contro un probabile equivoco e cita una frase dello scrittore Czeslaw Milosz: «Polacchi e russi — afferma quest'ultimo — non si amano, anche se provano gli uni per gli altri un'oscura e mutua attrazione, dominata però dalla sfiducia. Ancora oggi l'operaio e il contadino polacco riescono a infastidire un russo, perché conservano molti segni dell'antica influenza nobiliare, e assai più lo infastidisce sapere che intorno a lui, in Polonia, c'è sempre la parola "barbarie" sospesa nell'aria». La gioventù polacca, conclude il professore, non odia la Russia, ma ne ha sentito parlare troppo e ormai tutto ciò che è russo l'annoia. Domando allora ai giovani quali paesi dell'Occidente preferiscono: «Stati Uniti e Inghilterra: alla pari, sia pure per motivi diversi». La Francia, invece, li attira meno, forse per un contrasto di generazioni con i padri, per i quali Parigi è sempre l'alfa e l'omega.

A tutti piacerebbe recarsi in Germania, e l'affermazione, a Varsavia, appare senz'altro sorprendente. Chiariscono subito, però, che la loro curiosità per la Germania è di un genere tutto speciale: «Come andare al cinema — spiegano — a vedere Dracula il vampiro». Molto scarsa, invece, l'attrazione per l'Italia, già visitata da parecchi giovani, tornati in Polonia tutt'altro che entusiasti. Per le bellezze naturali e artistiche, sostengono, basta un album di fotografie, e di ciò che li interessa veramente in un'altra nazione, cioè la sua società e i suoi costumi, l'Italia offre immagini ben note, e a loro avviso sorpassate.

Un breve dibattito spiega i motivi di questo giudizio. Fin da bambini i polacchi lasciano le famiglie per tre mesi all'anno, che trascorrono in nidi d'infanzia e in colonie statali, offerte gratis sul Baltico o sui Carpazi. Ad un certo punto della carriera scolastica ricevono un piccolo stipendio e cominciano a vivere separati dai genitori: la disponibilità della propria esistenza diventa quindi assoluta anche per i giovanissimi, e inizia molto presto, tra ragazzi e ragazze, l'uso di abitare insieme, a coppie. Certi vocaboli sono già scomparsi dal dizionario corrente, come le parole «signorina» e «fidanzata», qui ormai prive di senso, e nuove leggi sono sorte dai nuovi costumi. La ragazza madre, ad esempio, è una condizione poco comune in Polonia, perché il regime consente ad ogni donna, sposata o no, di interrompere una gravidanza quando lo desideri; ma non è uno stato vergognoso che pregiudica un'intera esistenza. Le donne, tutte con un lavoro assicurato, assumono il nome del marito solo se lo vogliono, a loro scelta possono dare ai figli il cognome del marito o il proprio; ed è poi comunissimo il divorzio, ridotto, di fatto, ad una pura registrazione anagrafica. Un paese come il nostro, dove la famiglia ha un posto preminente nella vita di ognuno, non incuriosisce dei giovani che regolano la propria esistenza su basi tanto diverse.

Un giovane mi chiede se la mia carriera è stata «pesante», spostando il discorso sul lavoro e le professioni. Il loro ideale è una esistenza mediocre e comoda, quella appunto a cui possono aspirare: non meno di duemila zloty al mese, lo stipendio cioè di un impiegato o di un operaio, e non più di diecimila (250.000 lire italiane) guadagnate dal direttore di una grossa industria o da un ministro. In una nazione dove non è richiesto alcuno sforzo per ottenere un piccolo impiego, e dove non esiste l'angoscia di perderlo, ciò che ormai conta nel lavoro non è più il guadagno, ma la libertà che lascia.

E' poco apprezzata, ad esempio, la professione del medico, ritenuta impegnativa e sacrificata, e molto, invece, quella del giornalista, un lavoro, si dice, «che non richiede competenze particolari», e che è considerato (qui forse a ragione) un mestiere da sfaticati. Il più intelligente della compagnia, scrittore in erba, al quale ho chiesto se fosse disposto, pur di firmare un romanzo immortale, a diventare calvo, ha replicato subito con un no secco e sonoro, aggiungendo di tenere molto di più ai capelli che alla gloria.

Un futuro ingegnere ha l'intenzione di passare tre anni in un paese tropicale: il Vietnam, precisa, o la Nigeria; ed arricchirsi quanto basta a comprare un grande appartamento e un'automobile. E' l'unico che mostri ambizioni di guadagno, limitate però nel tempo e negli obiettivi: gli altri hanno più volte ripetuto che per loro il termine affarista era un sinonimo di gangster. Esistono in Polonia parecchie piccole industrie in mano a privati, in questo momento particolarmente floride; ma neppure i figli degli imprenditori desiderano continuare le attività paterne, ritenute fastidiose, precarie e prive soprattutto di prestigio. Meglio fare il sarto, ha detto il figlio di un fabbricante di bottoni, «un lavoro (sono parole sue) che lascia un buon margine alla fantasia e all'inventiva».

Indagini sociologiche fra i giovani hanno segnalato che in Polonia una delle attività meno ambite è quella del professionista politico, terz'ultima nella graduatoria delle preferenze, dopo i mestieri di bracciante e di manovale delle ferrovie. Il risultato, spiegano, non dipende da un diffuso anticomunismo, ma sempre dalla riluttanza delle nuove leve ad assumere fastidi ed impegni: «L'aumento del benessere — affermano — annullerà presto la politica». «Annullerà anche le differenze fra il bene e il male?», ho chiesto a questo punto. «Qualsiasi filosofo serio, compreso il vostro Croce, si oppone a una simile distinzione», è stata la risposta. Rimanendo in tema, si è chiarito che, per questi giovani, veramente censurabile non è il figlio ladro o il figlio truffatore, ma il figlio che denuncia il padre alla polizia (com'era prescritto nel periodo staliniano) oppure il professore che indica al preside le colpe di un allievo; mentre un cattivo insegnante, che per pigrizia o per incuria rovina la carriera degli alunni, rimane, dal loro punto di vista, un perfetto galantuomo.

La pensione a vent'anni è, insomma, il sogno di tutti, con una vocazione al «tempo libero» che la fantasia e la curiosità di questo popolo sapranno sempre riempire. I giovani polacchi viaggiano più che possono, malgrado i vincoli valutari imposti dal governo; leggono buoni libri, ed il cinema e il teatro ad alto livello li appassionano più degli anziani. L'antico amore per la cultura e la raffinatezza, patrimonio già dei nobili e poi degli intellettuali, si è trasferito oggi in loro, insieme con il gusto per le cose frivole, un'altra eredità aristocratica. Vogliamo citare un esempio: fra la gioventù di Varsavia il Nabokov di Lolita non è stimato, come dappertutto, un abile professionista del successo letterario, ma un vero maestro di vita. Dato il carattere di questo popolo, dovremmo davvero stupircene? Solo su un punto, a nostro avviso: che questa gioventù sia nata in un regime comunista.

Si trova qui, in realtà, il fatto più singolare. Risolti, bene o male, i problemi di un modesto benessere, è franata, con la sete del successo personale, anche l'etica marxista del miglioramento collettivo: il comunismo, in questo paese, è tra i giovani un ideale sepolto. E con l'ideologia del presente è stata seppellita in Polonia anche un'ideologia del passato: alludiamo, è facile comprenderlo, al famoso patriottismo polacco. Esisteva un simbolo vivo di questo sentimento: il cavallo, compagno e testimone di tutte le imprese militari. Ma proprio un giovane mi ha informato, sogghignando, che ormai il cavallo serve solo come carne da macello, o, al massimo, per tirare il carro delle immondizie. Anni fa, in una parata dell'esercito, se ne richiamò uno in servizio, per farvi salire il generale, e venne scelto un animale molto mansueto: ma il generale, ha concluso il giovane informatore, cadde ugualmente da cavallo.

Paolo Pavolini

Sophia Loren "schiava d'amore,,



L'attrice è partita ieri per Hollywood con Carlo Ponti; in America assisterà alla «prima» di «Boccaccio '70» e leggerà la sceneggiatura del film «Schiavo d'amore» che i produttori le vorrebbero far interpretare (Tel.)

I raffinati e sobri modelli di Dior eclissano a Parigi le collezioni rivali

Per la nota Casa è stato un trionfo - La principessa Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy, esclama «Formidabile, specialmente i tailleurs e i mantelli» - Abiti da sera in crespo nero, con scolli ampi e vita rialzata - Heim lancia la «linea tenebrosa»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 luglio.

Per la prima volta da quando ha assunto la direzione della casa Dior, Marc Bohan non si è presentato stamane, al termine della sua collezione, per ricevere le congratulazioni e gli abbracci delle ammiratrici. In lutto stretto per la morte della moglie, avvenuta un mese fa in un drammatico incidente automobilistico, Bohan è rimasto in uno stanzino nascosto degli *ateliers* dell'avenue Montaigne, limitandosi a fare capolino ogni tanto dietro le tende e i paraventi che dividono la sala dai corridoi. Soltanto alle sue indossatrici è stato possibile, alla fine della sfilata, felicitarsi con lui. Ma l'eco delle acclamazioni che partivano dalla sala a ogni nuovo modello è giunta sicuramente fino a Bohan.

La sua collezione è stata decisamente la migliore di quelle presentate fino ad ora, forse la migliore in senso assoluto di quante si sono viste a Parigi negli ultimi tre anni. Le ombre e i dubbi lasciati dalla mediocre collezione presentata da Bohan per la primavera-estate sono stati fugati dalla raffinatezza della linea «freccia» che Bohan ha presentato stamane, dalla grazia di tutte le sue *toilettes*, dalla inimitabile sobrietà dei suoi accessori.

«Freccia», la linea di Marc Bohan, lo è per due motivi: per la sua forma, stretta e corta (quarantasette centimetri da terra), con le spalle rotonde, con una leggera ampiezza proiettata in avanti, il busto disegnato e il punto di vita quasi sempre marcato, e per la sua funzione, adatta all'epoca della Mondovisione, dei viaggi rapidi attraverso il mondo, delle mille circostanze che impongono a una donna moderna di essere sempre pronta per un cambiamento di programma.

I *couturiers* parigini, si era detto, sono preoccupati per la concorrenza delle case italiane da un lato, e del «prêt à porter» americani dall'altro, e temono che i grandi fabbricanti degli Stati Uniti disertino l'uno dopo l'altro il mercato francese. Se questo è vero, Marc Bohan ha oggi indicato chiaramente qual è la strada da seguire per poter contrastare felicemente la concorrenza: sobrietà e eleganza, raffinatezza e funzionalità si integrano in ogni modello, si fondano in creazioni a cui sovrintende sempre il buon gusto e l'armonia delle forme.

Quando l'ultimo dei centonovantasei modelli della collezione Dior ha lasciato la pedana, il coro degli elogi non poteva essere più unanime: «Formidabile, specialmente i tailleurs e i mantelli», diceva la principessa Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy. «Quegli abiti da sera, un sogno...», aggiungeva la viscontessa di Ribes. E la signora Boussac, moglie del «patron» della casa, non nascondeva la propria soddisfazione: «E' senza dubbio il vero successore di Dior, un secondo Dior».

Entrando nel dettaglio della collezione, è da notare che i tailleurs sono a giacca lunga, [illegible] degli sweaters, con cravatte di pellicce o cappellini assortiti. I mantelli sono in genere delle redingotes proiettate in avanti con grandi colli sciallati in pelliccia che discendono fino alla vita.

I vestiti da sera hanno scolli ampi, la vita è talvolta più alta del suo posto normale. Il crespo nero vi predomina, in tutte le gradazioni, laccato, brillante, nero fumo, e si accompagna spesso a un mantello lanoso. Fra i particolari di maggior interesse, un tailleur a strisce di diversi colori, il ritorno della parure nera, i gioielli in smalto eseguiti da Gautier, i décolletés a fiocco incrociato, i pompon impiegati come guarnizione.

La presentazione di Dior ha praticamente eclissato tutte le altre collezioni di questi due giorni. La cronaca si limiterà quindi a rilevare la linea «tenebrosa» lanciata da Jacques Heim, nei cui modelli il nero ritorna con motivi ossessionanti, l'abbandono della ispirazione «greca» di Grès, che ha presentato modelli morbidi, ondeggianti, più adatti all'inverno parigino che alla primavera di Atene, e il successo di Jacques Griffe, autore di una delle collezioni più riuscite dell'intera settimana.

Ben altra eco ha avuto invece un fatto di cronaca che la suscettibilità della Camera sindacale dell'alta moda ha fatto assurgere a vero e proprio motivo di scandalo. E' successo che il satellite americano «Telstar», nel corso delle sue emissioni televisive, ha trasmesso sui teleschermi degli Stati Uniti qualche anticipazione sui modelli di Balmain e di Dior. La violazione del segreto della moda ha provocato una serie di proteste. I couturiers si sono riuniti sotto la presidenza di Robert Ricci, e alla fine di una tempestosa seduta hanno deciso di togliere il divieto di pubblicazione degli schizzi delle varie case. Il che, in un mondo tradizionalista come è quello della moda, equivale ad una autentica rivoluzione.

l. m.

Dieci condanne a morte per reati valutari in Russia

Fra i colpevoli, un ex-capo divisione del Ministero delle Finanze ed un alto gerarca della Kirghizia

Mosca, 26 luglio.

Un ex capo divisione del ministero delle Finanze sovietico, K.D. Degtyarev, è stato condannato a morte per concussione. La Corte suprema lo ha riconosciuto colpevole di avere approfittato della sua posizione per estorcere ripetutamente somme di danaro alle persone che si recavano da lui con giustificate richieste di pagamenti o indennizzi. Nel pronunciare la sentenza la Corte ha tenuto conto dell'alta carica ricoperta da Degtyarev e «del grave pericolo del crimine da lui commesso».

Nove altri funzionari, accusati di truffa e di violazione delle norme valutarie, sono stati condannati a morte in un processo svoltosi a Frunze, capitale della Kirghisia. Lo annuncia un giornale locale, «Sovietskaya Kirghizia», precisando che tra i condannati figura un ex presidente della Commissione della pianificazione della Repubblica di Kirghisia.

Si tratta del più alto numero di condanne a morte inflitte nel corso di un singolo processo da quando nell'Unione Sovietica è stata ripristinata la pena di morte per questo tipo di reati.

Il giornale precisa che gli imputati si sono impadroniti di proprietà dello Stato per un valore di oltre tre milioni di rubli e se ne sono serviti per acquistare valuta straniera e oro per speculazioni.

Secondo un giornale francese

V. Emanuele ricoverato in una clinica francese

Parigi, 26 luglio.

Il quotidiano «Paris Presse» rivela oggi che Vittorio Emanuele di Savoia è stato nuovamente sottoposto a trattamento medico presso una clinica di Auteuil.

Il principe soffre della «febbre delle valli» che contrasse tre anni fa a San Diego in California e che si manifesta mediante una grave infiammazione polmonare, guaribile solo con un intervento chirurgico. Tale intervento ci sarà probabilmente a settembre: per opera di un chirurgo americano.

Fallito il lancio in quota della bomba H americana

Non c'è stato scoppio atomico - Un razzo «Titan» esploso poco dopo il lancio

(Nostro servizio particolare)
Washington, 26 luglio.

E' fallito oggi il nuovo tentativo americano di far esplodere una bomba nucleare ad alta quota nel cielo dell'isola Johnston: il missile «Thor» che doveva portare in quota l'ordigno è esploso subito dopo l'accensione dei motori disintegrandosi sulla rampa di lancio in un mare di fiamme. Il comunicato diramato dalla «Task Force 8» precisa che il missile è stato fatto esplodere intenzionalmente. Non vi è stata esplosione nucleare, nè sono segnalati danni alle persone.

L'ordigno dell'esperimento odierno aveva una potenza inferiore al megaton, equivalente a meno di un milione di tonnellate di tritolo. L'esplosione, a quanto aveva comunicato a suo tempo la Commissione per l'energia atomica, doveva avvenire ad una quota di «qualche decina» di chilometri, da 50 a 60 chilometri secondo i bene informati.

Si prevede che occorreranno almeno due settimane per completare i preparativi necessari per un nuovo tentativo: l'esperimento odierno era il 28° e probabilmente l'ultimo, dell'attuale serie di esperimenti nucleari nel Pacifico. Durante la notte tra l'8 e il 9 luglio gli Stati Uniti fecero esplodere una bomba nucleare di potenza inferiore al megaton a circa 320 chilometri di quota nel cielo dell'isola Johnston.

Un comunicato della Nasa annuncia che un missile intercontinentale «Titan-2», lanciato su un itinerario che sarebbe dovuto terminare dopo ottomila chilometri, è precipitato nell'Atlantico a breve distanza dalla base di lancio a causa di un difetto determinatosi nella seconda fase del suo meccanismo di propulsione.

E' questo il quarto lancio di un missile «Titan-2», il più potente fra i vettori spaziali americani (a parte il Saturno, in fase iniziale di collaudo), ed è la seconda volta che il secondo stadio di propulsione determina il fallimento dell'esperimento.

a. p.

Nel cielo di Amsterdam

Paurosa avventura di un aereo americano

Amsterdam, 26 luglio.

Per la prontezza di riflessi del suo pilota, un Boeing 707 della «Panamerican» con a bordo 77 passeggeri e nove uomini di equipaggio, ha evitato oggi, nel cielo di Amsterdam, lo scontro con un aereo militare olandese, atterrando poi all'aeroporto della capitale.

Il quadrigetto è sfuggito alla collisione grazie ad una brusca picchiata. I passeggeri, tutti di nazionalità americana ed in gran parte appartenenti alle forze degli S.U. in Europa, sono stati ricoverati in ospedale per un controllo medico per escoriazioni di lieve entità.

Le autorità olandesi hanno ordinato una inchiesta.

SPETTACOLI

Incontro con il poeta Langston Hughes, autore del dramma

Incanta i romani "Shakespeare in Harlem" messaggio d'amore dei negri d'America

«Quando l'amore universale regnerà finalmente sulla terra, si dirà di noi: ecco, i negri con le loro sofferenze hanno collaborato ad aprire gli occhi agli uomini»



Il poeta negro Langston Hughes con una delle protagoniste del suo dramma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 luglio.

«Il mondo che noi e voi sogniamo non è nella nostra pelle, ma nel nostro e nel vostro cuore», dice Langston Hughes, *il grande poeta negro, di passaggio in questi giorni a Roma. Langston Hughes è l'autore del più clamoroso successo di Spoleto,* Black Nativity, *e di un altro dramma teatrale,* Shakespeare in Harlem, *che tutto recitato, cantato, ballato e suonato da attori negri, sta incantando i romani in queste afose sere d'estate.*

Aggiunge: «Questo è il messaggio che, attraverso la mia poesia, vi inviano i negri d'America». E' un messaggio d'amore, che si leva nobile e palpitante sulla bassezza degli odii razziali. Che sia compreso e raccolto lo dimostra l'entusiasmo che Shakespeare in Harlem *sta riscuotendo a Roma.*

Si ripete qui ciò che è accaduto a Spoleto. Tutto è cominciato in sordina, senza alcuna preparazione pubblicitaria. Alcuni negri intellettuali risiedenti a Roma decisero, un mese fa, di rappresentare l'opera di Langston Hughes, che era sconosciuta in Europa. Racimolarono tra i resti delle comparse di Cleopatra *gli attori e i ballerini negri che servivano per mettere insieme la piccola compagnia necessaria. Trovarono nel «Goldoni», un antico e squisito teatro della vecchia Roma, da poco ripristinato per spettacoli d'eccezione, la sede adatta e lo prenotarono per pochi giorni. Non avevano molta fiducia che lo stravagante teatro negro, fatto di poesia, canto, danza, ma soprattutto di quei sentimenti ingenui e genuini che il teatro bianco ha da tempo relegato in soffitta, potesse piacere. Pochi spettatori all'inizio. Poi la voce è corsa, il pubblico si è via via ingrossato. Lo scioglimento dell'improvvisata compagnia è stato rinviato senza termine.*

Prima di Shakespeare in Harlem, *forse anche nell'intenzione di allettare gli spettatori, viene rappresentato un altro lavoro di Langston Hughes, intitolato* Mister Jazz: *una indiavolata storia del jazz dalle origini africane al be-bop, che è anche la storia della pacifica ascesa dei negri alla ribalta del mondo. Gli spettatori sono afferrati e subito coinvolti dalla carica vitale e dalla orgiastica allegria degli attori-danzatori, che recitano, ridono, urlano, si contorcono in quei ritmi che da quarant'anni misteriosamente affascinano, quali richiami di un mondo perduto, il mondo dei bianchi.*

Poi la piccola scena si apre sulla suggestiva scenografia di Shakespeare in Harlem: *un mosaico di sketches che raccontano, come dice la locandina, «i sogni rimandati dei negri d'America», nel loro anelito di eguaglianza con i bianchi. Ognuno di questi sketches è la rappresentazione scenica di una poesia di Langston Hughes: recitazione di versi, malinconici blues, dialoghi, corali* spirituals, *si succedono rapidamente, in una magistrale regia di movimenti, luci, suoni e parole che pare scandita sulle misteriose matematiche del jazz.*

«Il mio cuore e il tuo cuore sono accordati sui battiti delle stelle e dell'universo intero», ci dice più tardi Langston Hughes, cercando di spiegarci il fascino nascosto in quest'opera teatrale. «E' questo il segreto che voi bianchi avete perduto e che noi negri, cui non è stato mai concesso di far altro che danzare, abbiamo conservato. Le vostre "alienazioni", di cui tanto parlate in questi tempi, si placano alla sorgente primordiale del ritmo. E' come un ritorno alle radici dell'esistenza che aveva abbandonato e lontano dalle quali l'uomo è infelice».

Langston Hughes ha 60 anni. E' un piccolo uomo atticciato, con dei grandi occhi buoni in cui vibra sempre una bonaria malizia. Oltre a essere un poeta, è anche un umorista: ha scritto diversi libri divertenti che hanno avuto un gran successo fra i negri d'America. Ha molto viaggiato il mondo e non si è mai sposato perché dice che è «troppo occupato a inseguire un sogno».

Questo sogno cominciò quando all'età di sei anni fu accompagnato dalla madre ad una scuola di bianchi vicina al quartiere negro di Harlem, dove vivevano, e ne fu prima respinto e poi, grazie all'ostinazione della donna, che si richiamava alle leggi dello Stato, accettato a malincuore. «Ero l'unico bambino negro in mezzo ai bianchi. Il primo giorno di scuola fui preso a sassate da un gruppo di compagni. Un altro gruppo intervenne in mia difesa. Capii allora che il mondo non è diviso in bianchi e negri, ma in buoni e malvagi».

Nell'ansia di conoscere meglio le due facce opposte del mondo, a vent'anni si imbarcò come lavapiatti e venne a Parigi, dove continuò a rigovernare le stoviglie nei locali notturni. Era il tempo dei blues. A furia di sentirli suonare, cominciò a pensare e poi a scrivere ciò che pensava sul ritmo dei blues. Così gli venne la prima poesia, intitolata appunto «The weary blues», che fu pubblicata da un giornale negro d'America, subito ripresa da giornali bianchi, e che gli diede fama ed onori nella lontana patria. Da allora ne ha scritte tante e poi tante da riempire volumi. Ha ricevuto premi importanti, è diventato un poeta famoso.

Il suo sogno si è nel frattempo molto avvicinato al compimento, o almeno Hughes ne è fermamente convinto: «La condizione dei negri non è che un aspetto del grande problema che incombe sull'umanità — dice. — Su tutti, siano bianchi o neri o di qualsiasi altro colore, pesa la grande paura dello sterminio. Soltanto un atto d'amore può salvarci. Ecco, io sogno l'era in cui l'amore si stenderà sulla terra e il mondo sarà senza rancori e senza grettezze e tutti gli uomini divideranno i frutti della terra e la gioia presiederà ai loro bisogni...».

— Crede che un mondo così possa mai avverarsi? — gli domandiamo.

— Oh sì — ribatte sereno —. Noi negri sappiamo che è possibile e che anzi è già cominciato. Bisogna soltanto avere ancora un po' di pazienza: i sintomi della rinascita sono già palesi. E quando l'amore universale regnerà finalmente sulla terra si dirà di noi: «Ecco, i negri con le loro sofferenze hanno collaborato ad aprire gli occhi agli uomini». E si dirà ancora: «Ecco, anche per loro, il mondo si è salvato».

Laura Bergagna

Il terzo «round» di Campanile sera

La vittoriosa Chivasso teme Torre Annunziata (e Napoli)

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 26 luglio.

Chivasso sta facendo i conti di «Campanile sera». La prima vittoria fu indubbiamente dovuta alla fortuna. Contribuì alla seconda una schiacciante superiorità numerica sull'avversaria Bardolino. Adesso la situazione si capovolge. La superiorità numerica passa dall'altra parte, con Torre Annunziata spalleggiata da Napoli. I chivassesi mettono in bilancio anche il maggiore slancio meridionale di fronte al tradizionale «bugia nen» piemontese, ma si confortano con la certezza popolare che infine «non c'è due senza tre». Li sprona ancora lo spirito sportivo dei primi giorni: quello di affrontare con disinvoltura un giuoco, nient'altro che un giuoco, che è quello stesso di allora, sol che si trova alla terza ripresa.

Bisogna non apparire stanchi. Mike Bongiorno lo chiama un «gioco strapaesano» ma è qualche cosa di più; sarebbe pericoloso affrontarlo con eccessiva disinvoltura. E perciò Chivasso mantiene inalterata la pressione organizzativa, turbata sinora da due soli pericoli: primo, a tutt'oggi non si ha ancora la più lontana idea delle materie sulle quali bisognerà prepararsi per il prossimo martedì; secondo, non si sa come consolare gli intellettuali del pensatoio, la cui presenza per due martedì consecutivi si è dimostrata del tutto superflua. Quelli del palco avevano per lo meno la piccolissima soddisfazione di completare una cornice televisiva; gli altri consumavano a vuoto la tensione nervosa dell'attesa. In ogni caso tutti quanti brontolano.

Infine all'ombra di qualsiasi «campanile» un po' di materia intellettuale intorno alla quale giostrare non sarebbe del tutto sprecata. Ma infine gli intellettuali sono miti di animo e, esauriti i brontolii, non mancheranno al terzo appello. Per la cabina di Milano restano confermati il dott. Umberto Antonelli e il perito radiotecnico Silvio Regis. Diamo i nomi esatti delle due nuotatrici vincitrici per Chivasso a Bardolino: prima arrivata signorina Silvana Feyleps, di 13 anni; seconda arrivata Laura Conter, sposata. Sembra che il luogo di spettacolo per Chivasso sia di nuovo il campo sportivo. Si sta pure studiando la maniera di scoraggiare le zanzare dall'interessarsi troppo di televisione.
a. a.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **Per i ragazzi:** a) Le meraviglie del mare: l'organizzazione della vita; b) Il club di Topolino, di Walt Disney.
19,30: **Italia Sport.** Quarta puntata: in fabbrica.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Corte marziale per l'ammutinamento del Caine»** dramma in due atti di Herman Wouk. Interpreti: Arnoldo Foà, Antonio Pierfederici, Ennio Balbo, Fosco Giachetti, Vittorio Sanipoli, Filippo Scelzo, Michele Malaspina e altri (replica dal secondo programma).
24,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Lotta ai gangsters: Dutch Schultz.** Il programma rievoca, attraverso le testimonianze dei complici e delle vittime e le ammissioni dello stesso gangster, in una ricostruzione affidata ad attori, le fasi salienti della carriera del «Barone della birra», una delle maggiori figure della malavita americana dell'età del jazz.
22,—: **Telegiornale.**
22,25: **I Mimi di Praga** in «Metamorfosi». Programma: l'uomo e la macchina, movimenti e sentimenti, vita di una pietra, vita di un albero, vita di un uomo.
22,45: **Concerto del pianista Marcello Abbado.** Musiche di Claude Debussy.

Cronaca televisiva

Addio di «Girotondo show» rivista per grandi e piccini

Cinquant'anni or sono avveniva al largo dell'isola di Terranova uno dei più spaventosi disastri della storia della navigazione: l'affondamento del super-transatlantico «Titanic» (che era al suo viaggio inaugurale) dovuto ad un urto contro un gigantesco iceberg. Circa duemila i passeggeri: oltre 1500 le vittime. Fu una sciagura immane il cui ricordo s'è tramandato di generazione in generazione: molti di noi ne hanno sentito parlare dai genitori e quel nome, «Titanic», ha sempre rievocato visioni misteriose e terrorizzanti.

Il cinema non ha perso l'occasione di sfruttare un soggetto così ghiotto. Se ne sono incaricati nel 1953 gli americani che hanno affidato la regia del film ad un buon mestierante come Jean Negulesco. Ne doveva venir fuori un racconto altamente drammatico, pieno di tensione, centrato, in un crescendo spasmodico, sulla tragedia del transatlantico vista con criteri di cronaca e di documentario: invece, curiosamente, gli sceneggiatori hanno puntato su un melodrammatico intrigo (la moglie adultera, il bambino che non è figlio del marito ecc. ecc.) e su altre vicenduole collaterali. Il «Titanic», che dovrebbe essere il protagonista, finisce confinato in seconda linea. Il disastro c'è, naturalmente, ed è descritto abbastanza a lungo: ma non è una sequenza memorabile, tutt'altro, il ritmo è lento, quasi svogliato, i passeggeri del «Titanic» sono disciplinate comparse agli ordini del regista e i trucchi spettacolari sono tanto modesti che le scene dell'affondamento appaiono di notevole ingenuità e inverosimiglianza.

Tirando le somme, la catastrofe del «Titanic» è stato soltanto un pretesto per aver modo di confezionare un film patetico, romanzesco, di carattere esclusivamente commerciale che comunque può essere senz'altro piaciuto ad una parte del pubblico.

Sul «secondo» ha chiuso i battenti «Girotondo show». Abbiamo parlato più volte del suo difetto fondamentale, quello cioè di voler accontentare grandi e piccini. Troppo facile dire che in casi del genere si scontenta tutti: ma è proprio così. Per mettere in piedi un varietà adatto agli adulti esistono già limitazioni a non finire: se ancora aggiungiamo la preoccupazione di far divertire i bambini, cosa nasce? Nasce appunto un «Girotondo show», ovvero uno spettacolo ibrido dove accanto alle ballerine che sgambettano e ai cantanti che eseguono motivi di successo, c'è Isa Barzizza che si rivolge alla platea infantile con toni e parole — necessariamente — da maestra d'asilo. Il che non lega molto bene.

Tuttavia c'è stato, ogni volta, un numero indovinato: quel «Gioco dell'oca» che, come abbiamo già detto, ci ha ricordato spesso «Il musichiere» (ieri è stata la volta della bella e brava Ornella Vanoni e di Rascel). Assai meno riuscito, invece, «Tiro incrociato»: anche ieri il personaggio di Tortora, fatto segno a bambinesche domande, è stato sfruttato malamente.
u. bz.

L'autore di almeno due successi mondiali: «La strada» e «La dolce vita»

Fellini, regista autobiografico

Se tutta l'arte è in senso lato autobiografia, ci sono poi artisti, anche nel cinema, che più risolutamente degli altri si confessano nelle proprie opere. In un volume di Rizzoli, *Storia di Federico Fellini*, il critico ed amico Angelo Solmi presenta l'autore dei «Vitelloni» come il più soggettivo dei nostri registi, quello in cui le due partite del vivere e del fare sono meno distinte (e anche le due sezioni del libro, la biografica e la saggistica, stingono l'una nell'altra). Ma perché intitolare pomposamente «storia» la monografia d'un regista ancora giovane e sulla breccia? Si direbbe che il cinema, quasi avvertito da un sesto senso, sappia di non poter fare troppo assegnamento sui posteri, e perciò storicizza con indebite anticipi i suoi personaggi, ad uso e consumo dei contemporanei. Fatto sta che i nostri eroi hanno troppo per tempo i loro Plutarchi.

Si può perdonare al libro del Solmi questo difetto di prospettiva (del resto comune a tanta saggistica cinematografica), e il tono qua e là di panegirico, e certi titoli che eccedono l'importanza della materia («Alla ricerca dell'uomo» - «La paura della solitudine» - «Magia e religione»), se poi, ricco di notizie e di aneddoti, ci aiuta a meglio comprendere la complessa figura di un regista che ha arricchito il fondo neorealistico di fermenti nuovi e a cui il nostro cinema deve almeno due successi mondiali, *La strada* e *La dolce vita*.

L'iniziazione di Fellini al cinema, che fu casuale ma istintiva e necessaria, ha qualcosa di goldoniano. Anche Fellini scappò più o meno simbolicamente di casa (la sua Rimini, ove è nato nel 1920) per attuare la propria vocazione di artista dello spettacolo. Una quantità di esperienze e d'incontri, il lungo noviziato di sceneggiatore, le collaborazioni con Rossellini e Lattuada, invece che annacquare il suo estro lo rinforzarono; da quella ricca d'occasioni, quale fu la Roma cinematografica dell'immediato dopoguerra, uscì il meno occasionale dei registi, il più dotato d'una visione particolare della vita. Come Chaplin (il paragone può tornar temerario ma è molto ben ragionato dal critico), «Fellini, acceso individualista, non crede all'obiettività e si sforza di vedere tutto soggettivamente». Di qui la sua avversione ad attingere i propri spunti da un testo letterario, la sua repulsione per i rifacimenti di qualunque genere, i film in costume e storici, i soggetti e i film altrui. «Fellini si fida soltanto di se stesso come soggettista, e poiché conosce bene soprattutto se stesso, mette se stesso al centro della propria poesia cinematografica». Il che trova conferma nella parte del libro, la più interessante, che arricchita dalle confidenze del regista, di Giulietta Masina (la risolvente Gelsomina de *La strada*); degli amici e dei collaboratori, documenta quanto di autobiografico entra nelle genesi degli otto film felliniani, fra i quali lo stesso affresco della *Dolce vita* porta al centro un forte nucleo memoriale (il personaggio di Marcello).

Favolista di se stesso, s'intende che Fellini lavori con un metodo che lascia il gran margine all'improvvisazione, e che sia così geloso e insieme pudico delle proprie ispirazioni. Il mistero di cui si circonda il suo nuovo film agli occhi stessi degli interpreti, può sembrare una civetteria, un'esca pubblicitaria. Ma chi abbia letto le pagine di questo caldo «profilo», vi coglierà invece un altro tratto del soggettivismo felliniano: la testimonianza, rara purtroppo nel mondo del cinema, di un regista che ancora intende e pratica l'arte come un segreto dell'anima.
l. p.

Morta Raquel Meller la cantante spagnola che lanciò «El relicario»

Barcellona, 26 luglio.

E' morta all'età di 74 anni, Raquel Meller, la più grande cantante di musica leggera di Spagna, famosissima fra le due guerre mondiali in tutto il mondo. Trascorse gran parte della sua vita in Francia dove le fu conferita anche la Legion d'onore. Di lei la Duse ebbe a dire: «Al mondo ci sono due grandi artiste: io e voi». Rese celebri in tutto il mondo «El relicario» e «La violetera».

Si cerca la «canzone galeotta» che ha innamorato più persone

Abano Terme, 26 luglio.

All'insegna del festival di musica leggera, si è aggiunto questo della «canzone galeotta», cioè della canzone legate al più dolce ricordo d'amore. Attraverso un referendum, al quale hanno risposto quarantamila persone, è stato possibile selezionare venti canzoni, le più votate, e con queste ha preso il via il Festival ad Asiago. Ne è venuto fuori un repertorio quasi tutto legato al tempo passato, sebbene fossero stati chiamati a votare giovani ed anziani di ambo i sessi. Vale la pena di citare le venti canzoni in lizza, anche perché da una dovrà uscire la «canzone galeotta», cioè quella che ha fatto innamorare più gente e al cui autore sabato, a Jesolo, sarà assegnato un «Kaberlaba d'oro».

Le canzoni sono: «Anema e core», «La novia», «Cantico eterno», «Tango della gelosia», «Ciaro de luna», «Voce 'e notte», «Cielo in una stanza», «Nessuno al mondo», «Cinquant'anni», «Tango del mare», «Gelosia», «Tango italiano», «L'amore è una cosa meravigliosa», «Quando, quando, quando», «Parlami d'amore Mariù», «Signorinella», «Legata a un granello di sabbia», «Valzer delle candele», «Nata per me», «Tornerai».

Nella prima sera è stata annunciata l'eliminazione dal concorso di «Anema e core», «Cantico eterno», «Ciaro de luna», «Cinquant'anni», «Voce 'e notte».

La carovana si è quindi trasferita ad Abano Terme, facendo sosta nella villa Pisani a Stra, sede della Mostra nazionale della calzatura, dov'è avvenuta l'assegnazione della «scarpina d'oro» a Miranda Martino.

Anche ad Abano Terme, sotto gli olmi delle fonti di San Daniele, un pubblico affollato ed entusiasta. Al termine delle esecuzioni sono state eliminate, dopo la votazione, le canzoni «Valzer delle candele», «Tornerai», «Tango del mare», «Parlami d'amore Mariù», «Legato a un granello di sabbia». Nella seconda parte dello spettacolo il Quartetto Cetra ha lasciato il posto a Carletto Dapporto.

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): Riposo. Domani ore 21: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare.

Alcione: Rivista «Super show n. 3»: ore 16,15 e 21,15.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 146 (ponte Isabella), tel. 683-666. **Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo più,** Str. Cavoretto 2, t. 678-978: Nuovi terrazzi-giardini. **Al Florida Club** (p. Solferino, t. 42-522): 21-1 Compl. I Beniamini Canta Pinuccia Pavan. **Bruno:** ore 21 ballo liscio. **Castello di Cinzano:** Ristorante. **Chalet Valentino:** 21 Bonazelli. **Gay estivo** (c. Moncalieri 52): 21 orch. Elio Gori; cons. gratuita. **Gay Villa Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **Le Cascine:** 21 Orch. Albert Boys. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 432, t. 697-016): estivo invernale: 21. **Pagoda Danze:** ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro. **Parco Europa:** Ristor., t. 690-963. **S. Giorgio Ristorante Danze Valentino:** Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino. **Scuola Ballo Gemma,** v. Nizza 3. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Ristorante, Strada S. Mauro, telefono 568-888. Orario piscina 9-20. **Whisky Notte** (via Gallo, telefono 687-563, aria cond.): ore 21.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr. **Columbia Night Club,** Attrazioni. **Esteril Club** (via Cavour 5, aria condizionata): Attrazioni. **Gran Ballo Valent.:** 22-4 Attraz. **Tavernetta** (aria condiz.): Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Codice segreto» Roger Hanin, P. Audret, Brasseur. **Corso:** «Cavaliere azzurro della città dell'oro» col. Clayton Moore Kennedy (Loc. fresco, aria cond.). **Cristallo:** «Mogambo» technic. Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly (locale freschissimo). **Doria:** «La congiura degli innocenti» S. Mc Laine, E. Gwenn, tec. (Locale fresco, aria condizionata). **Ideal:** «Sette donne all'inferno» P. Owens, D. Darcel, Kerr, scope (locale freschissimo). **Reposi:** «La leggenda di Robin Hood» techn. E. Flynn, O. De Havilland (locale freschissimo). **Romano** (aria condizionata): «Ho sciupato con tua moglie» techn. D. Gelin, F. Pécier. Viet. minori. **Vittoria:** «Sabrina» Audrey Hepburn, W. Holden, H. Bogart (Locale fresco, aria condizionata).

Alfieri: «La notte» Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, M. Vitti. **Ariston:** «Il magnifico detective» con Eddie Constantine. **Arlecchino:** «Alla fiera per un marito» Pat Boone, B. Darin, P. Tiffin, sc. col. **Augustus:** «Hito Hito» le meraviglie della giungla boliviana, agfacolor. Vietato minori 16 anni. **Metropol** (Pr. Tommaso 6): «Peccatori in blue-jeans» P. Petit, J. Charrier, L. Terzieff. Viet. min. **Torino:** «La maschera di cera» col. V. Price, F. Lovejoy. Ap. 10.

Fiamma: «I cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, con Wayne, tec. **Hollywood:** «Dinamite Jack» con Fernandel, colori. **Massimo:** «I pirati del fiume rosso» tec. sc. K. Mattews, Corbett. **Orfeo** (aria cond.): «I moschettieri del mare» A. M. Pierangeli. **Principe** (aria cond.) «I moschettieri del mare» A. M. Pierangeli. **Statuto:** «Il giustiziere dei mari» tec. scope. R. Harrison, Mercier.

Adriano: «Off Limits» (Proibito ai militari) J. Lemmon, C. Grant. **Alcione:** «La rivolta dei mercenari» tec. e Rivista Super Show n. 3: 16,15 - 21,15. **La Perla** (aria cond.): «I moschettieri del mare» Pierangeli. **Regina:** «Fbi contro Dr. Mabuse» Lex Barker, D. Lavi.

Milano: «Goliath contro i giganti» e «Amante del re» Ap. 10. **Olimpia:** «A casa dopo l'uragano». **Po:** «Leone di Babilonia» col. **P. Nuova:** «Agosto donne mie non vi conosco» «Sepolcro dei re». **S. Felice:** «Sospetto» Cary Grant e Joan Fontaine.

Esperia: «Mio figlio» J. Gabin. **Giardino:** «Salvate il re». **Mirafiori:** «Corsaro isola verde». **Vinzaglio:** «Senilità» di Mauro Bolognini, con Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet. minori.

Araldo: «Il grosso rischio» scope, colori Juliette Greco. **Eliseo:** «Tenera è la notte» tec. scope. Jennifer Jones, Fontaine. **Fréjus:** «Revak lo schiavo di Cartagine» J. Palance, Vitale, tech. **Nuovo:** «Sansone e Dalila» tech. Victor Mature, Hedy Lamarr. **S. Paolo:** «Ursus e la ragazza tartara» tec. sc. Y. Tani, Manni.

Artisti: «Morgan il pirata» tech. scope con Steve Reeves. **Belgio:** «Banda degli implacabili». **Corallo:** «Ossessione amorosa» tech. Lana Turner, E. Zimbalist. **Eridano:** «Storia cinese» W. Holden, C. Webb, F. Nuyen, tec. sc. **Oropa:** «Il giorno della vendetta». **V. Veneto:** «Arrivano i titani» A. Lualdi, P. Armendariz, tech.

Astra: Chiuso lavori rimodern. **Borsini:** «Il giorno della vendetta» tech. Kirk Douglas, A. Quinn. **Ellos:** «Le vergini di Roma» Louis Jourdan, Sylvia Syms, tech. **Massaua:** «Maciste contro lo sceicco» tech. scope Ed Fury. **Odeon:** «Mostri rocce atomiche». **Star:** «Ursus e la ragazza tartara» col. Yoko Tani, E. Manni.

Aurora: «L'idolo» D. Niven, tech. **Brescia:** «Maciste contro il vampiro» col. G. M. Canale, J. Sernas. **Châtillon:** «Tamara figlia della steppa» e «Gianni e Pinotto detectives». **Edelweiss:** «Le femmine seminano il vento» con Scilla Gabel. **Eri-Dan:** «L'ultimo ribelle» tech. **Falchera:** «Ragazza per un'ora». **Fortino:** «Sfida all'O.K. Corral» tec. Lancaster, Douglas. Ap. 14,30. **Maior:** «Senilità» Cardinale. Viet. **Nord:** «Fango sulle stelle» scope col. Montgomery Clift, L. Remick. **Palermo:** «L'isola misteriosa». **Sociale:** «Una domenica d'estate» col. Tognazzi, Vianello, Ferrero. **Zenit:** «Ursus nella valle dei leoni» sc. col. Ed Fury, M. Orfei.

Cabiria: «La legge del Signore» sc. col. G. Cooper, A. Perkins. **Colosseo:** Chiuso per restauri. **Continental:** «Capitani di ventura» sc. col. M. Petri, P. Muller, Guida. **Fiore:** «Tutti pazzi in coperta» techn. scope, Pat Boone. **Italia:** «Il re dei barbari», tech. Jack Palance, Cyd Charisse. **Moderno:** «Rivolta dei cow-boys» e «Nave più scassata esercito». **Piemonte:** «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta. **S. Carlo:** «Pistolero di Laredo» techn. Robert Knapp, Jana Davi. **Splendor:** «Robin Hood contea nera» scope, technic, Peter Cushing.

Diana: «I quattro disperati» con Jeff Chandler, Dolores Hart. **Dora:** «Gli attendenti» V. De Sica, Rascel, Dorian Gray, G. Cervi. **Roma:** Chiuso.

Alba: «Il 6° eroe» Tony Curtis. **Ambra** (aria condiz.): «Il gigante di New York» V. Mature, L. Ball. **Apollo:** «Sansone» techn. scope, S. Harris, B. Corey. **Edera:** «L'ultimo ribelle» techn. **Lorenzo:** «Battaglione disciplina». **Lutzario:** «Maciste contro lo sceicco» techn. scope, Ed Fury. **Morialdo:** «Il cavaliere di Lagardère» e «Oppio». **Splendor:** «Ossessione amorosa» techn. scope, L. Turner, Hamilton.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alfieri, Fréjus, Flora, Hollywood, Maior, Odeon, Principe, Torino e V. Veneto. Per domani: Teatro Giardini Reali: «La bisbetica domata» (biglietti a «La Stampa» e alla Cassa del Teatro).

Zanuck presidente della Fox dopo le dimissioni di Skouras

New York, 26 luglio.

Daryl Zanuck è stato eletto presidente della «XX-th Century Fox» al posto di Spyros Skouras che si era dimesso il 27 giugno.

ECHI DI CRONACA

Nozze

Si sono sposati *Secondo Echion* e la Signorina *Giuseppina Negro*. Il Santo Padre ha inviato la speciale Benedizione. Testimoni Duca Barisone d'Arena e Carlo Pisano. Presente da Roma il Gr. Ufficiale Rusconi.

RIMANDATI IN ITALIANO, il *Giornalino della Scuola Media* pubblica il vocabolario delle idee come guida allo svolgimento dei temi. Richiedete anche i numeri precedenti. In tutte le edicole a L. 25. Distr.ne: Domustampa, piazza Solferino 5, tel. 513.416, Torino.

Secondo grande esperimento con il Telstar

Il telefono cosmico ha unito stanotte Alba e Roma all'America

La comunicazione non è stata molto nitida - Prima di poter cominciare le conversazioni sono state necessarie decine di chiamate e di prove - Alle 0,48 il contatto fra la città piemontese e Medford - Allo scambio dei messaggi assisteva anche il vescovo mons. Carlo Stoppa ultraottantenne

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, [illegible] luglio.

Il caldo rende pigri anche i satelliti. La «telefonata spaziale» da Medford, prevista per le 0,15 è giunta con più di mezz'ora di ritardo dopo decine di chiamate di prova e di preavviso che hanno tenuto in allarme per tutta la sera i tecnici della Stipel. C'è stato persino uno squillo di tromba fuori tempo, che ha dato al foltissimo pubblico raccolto sulla piazza la sensazione errata che il momento fosse giunto. Alla fine il sospirato contatto è stato stabilito.

Siamo a palazzo Comunale. Una fresca brezza ha mitigato l'afa in città, ma nello studio del sindaco la temperatura continua ad essere tropicale. Le vecchie stampe, l'orologio a pendolo, il quadro che tramanda la visione di Alba antica, la bandiera azzurra dello Stato dell'Oregon donata dalla città «gemella» assumono un aspetto irreale sotto la luce accecante dei riflettori della tv e dei cinegiornali.

L'on. Osvaldo Cagnasso è seduto alla sua scrivania: ogni cinque secondi controlla l'orologio, come se potesse affrettare il momento dell'incontro con Medford. E' emozionato ed impaziente. Con la mano destra cincischia il telefono color verde-grigio che la Stipel gli ha installato nel pomeriggio accanto al vecchio apparecchio nero. Al suo fianco sono la professoressa Sandra Giglio, che farà da interprete, e due assessori comunali. Seduti all'intorno, gomito a gomito con giornalisti, radiocronisti, cineoperatori, stanno il presidente della Provincia di Cuneo, commendator Falco, il direttore dell'Usis di Torino, Herget, i capigruppo del Consiglio. C'è anche il Vescovo di Alba, monsignor Carlo Stoppa: ha ottantuno anni, e nonostante l'ora tarda non ha voluto mancare all'appuntamento con il «Telstar».

Alle 0,48 si ode il trillo che Alba attende da due settimane. Parla prima l'on. Cagnasso: *«Sono il sindaco di Alba. Vi prego di parlare più forte perché non si sente eccessivamente bene».* Poi la voce che viene dall'America si fa più chiara. E' quella di John Snider, il sindaco di Medford. Parla in inglese con l'interprete professoressa Giglio, e dice di essere molto lieto di essere stato in contatto con Alba.

«La città di Medford saluta il popolo italiano. Qui attorno a me sono radunati tutti gli amici di Alba che a nome mio vi porgono il loro saluto».

Tocca di nuovo all'on. Cagnasso. E' un uomo vivace e gioviale. Ha sessant'anni: con tutta una vita alle spalle, ne ha viste di cotte e di crude, ma fino a quindici giorni fa non avrebbe mai pensato di essere il primo utente italiano del telefono spaziale.

Cagnasso informa Snider che la sua voce gli è giunta nitida. *«Sono commosso, la ringrazio per il suo saluto e le invio quello cordiale ed entusiasta di Alba. La mia città è lieta ed orgogliosa di essere stata prescelta per questo meraviglioso esperimento, frutto di studi iniziati da Guglielmo Marconi ed oggi completati dagli scienziati del vostro grande Paese. Questa notte il "Telstar" avvicina le nostre due città, forse l'inizio di una nuova era che cancellerà i confini e vedrà tutti gli uomini della Terra vivere uniti, come in un unico grande Paese».*

Il Sindaco di Alba tace per qualche istante. Si ode solo il ronzio delle cineprese; dalla piazza non viene neppure un brusio. *«Vorrei e dovrei dirle una infinità di cose, signor Snider, ma il tempo è poco. Molti mi hanno scritto di ringraziare il popolo americano per la generosità con cui ci ha aiutati a risollevarci dal baratro in cui vent'anni di dittatura e una guerra disastrosa ci avevano gettati. I miei concittadini vorrebbero che io parlassi di Alba, delle Langhe, dei prodotti della nostra terra e delle nostre industrie, delle nostre tradizioni. Come amministratore, poi, io vorrei discutere con lei dei problemi che forse sono comuni alla sua ed alla nostra città. Purtroppo tutto questo non è possibile: troppo pochi minuti ci sono concessi e non possiamo rallentare la vertiginosa corsa del satellite che ci ha messi in contatto. Per tutto questo non posso far altro che inviare a lei ed ai suoi concittadini il fraterno abbraccio e i più fervidi auguri di tutta Alba».*

Il contatto sembra terminato, ma non è così. Parla ancora il sindaco di Medford, questa volta con l'interprete signorina Giglio. La voce si è fatta meno chiara. L'interprete dice che la città di Alba dedicherà all'avvenimento due vie: una intitolata al *Telstar* e l'altra alla città di Medford e a nome del sindaco albese invita mister Snider a venire in Italia per la cerimonia. John Snider risponde che farà il possibile per potere accettare l'invito.

Prende ancora la parola il sindaco di Alba, che legge il testo del manifesto fatto affiggere in città in occasione della «telefonata spaziale». Il microfono passa ancora una volta nelle mani dell'interprete che chiede: «*E' finito?*».

Dagli Stati Uniti, a diecimila chilometri di distanza, attraverso il satellite, le rispondono: «*Sì, è finito!*».

La signorina Giglio dice: «*Che peccato! Buona notte*».

Anche il sindaco di Alba augura la buona notte a Medford. Sono le ore una.

La conversazione è finita. E' durata dodici minuti. Per la prima volta due piccole città, lontane migliaia di chilometri, separate dall'Oceano, si sono parlate attraverso un satellite. Dallo spazio, torniamo sulla piazza Risorgimento di Alba. La banda intona l'inno della Repubblica e quello degli Stati Uniti. Gli Albesi, di solito, sono compassati, ma in questo momento la gente applaude e grida di gioia. Nell'ufficio del Sindaco baci e abbracci per tutti. Non manca neppure il gesto da tramandare alla storia locale: il direttore della Stipel di Cuneo, ing. Oreglia, taglia il filo del «telefono spaziale» e lo porge in dono al Sindaco di Alba. L'apparecchio verrà custodito sotto una campana di vetro nel Museo storico-archeologico della città con gli altri 2000 cimeli che raccontano la storia di Alba dall'età della pietra a quella del «Telstar».

Giampaolo Pansa



Il sindaco di Alba, on. Cagnasso, tra l'interprete signora Giglio e un assessore

Il prof. Papi ha parlato con il rettore dell'Università di Boston

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] luglio.

L'esperimento telefonico via Telstar tra Europa e Stati Uniti, avvenuto felicemente stanotte alle 0,45, è certo meno spettacolare di quello televisivo di lunedì scorso, ma ha un significato più pratico. Esso apre la via a collegamenti telefonici attraverso l'Atlantico più nitidi, più svelti degli attuali, che varranno ad avvicinare ancor più strettamente il vecchio ed il nuovo mondo.

Lunedì scorso, lo «show» cui hanno assistito duecento milioni di spettatori, era tecnicamente inedito. Per la prima volta, le immagini della televisione passavano l'oceano direttamente, senza chiedere il soccorso a nastri registratori o ad aerei, e trasmettevano gli avvenimenti nel momento stesso in cui accadevano. Stanotte, invece, Telstar ha consentito un'impresa, sempre eccezionale, ma di portata minore, e ciò per il fatto che lo scambio di conversazioni telefoniche tra Stati Uniti ed Europa non costituiscono certo una novità. In che consiste il vantaggio dell'allacciamento telefonico via satellite artificiale rispetto a quello attuale? Oggi, le comunicazioni intercontinentali avvengono a mezzo di cavi che passano sotto all'Atlantico, e di ponti radio. Il primo sistema, abbastanza efficiente dal lato tecnico, presenta l'inconveniente della posa in opera dei cavi sottomarini, e della loro manutenzione; il secondo sistema è invece assai irregolare, soggetto com'è ad interferenze ed ai capricci del cattivo tempo. L'impiego del satellite artificiale, che consente l'utilizzazione di onde più corte di quelle degli attuali ponti radio, può assicurare conversazioni telefoniche regolari e praticamente senza disturbi.



Il passaggio di Telstar sopra l'Atlantico ha permesso l'allacciamento telefonico contemporaneo di dieci città europee — Berlino Ovest, Mechelen, Rennes, Roma, Wesel, Lussemburgo, Berna, Brest, Alba, Arles — con altrettante città americane. Le conversazioni sono state convogliate grazie alle linee normali fra le città americane e Andover da una parte, e tra le città italiane e Lanneon in Francia, dall'altra. Il collegamento tra Andover e Lanneon, che sono provviste di impianti speciali, è stato assicurato via Telstar.

Lo scambio tra Italia e Stati Uniti, ha messo in comunicazione diretta due coppie di città «gemelle» Alba e Medford, Roma e Boston. La storia del gemellaggio tra Alba e Medford risale al gennaio 1958, quando un comitato della città dell'Oregon venne incaricato dal sindaco John W. Snider di stabilire un contatto con la città piemontese. Il primo scambio tra le città gemelle si realizzò quando Alba inviò alla Lega femminile giovanile di Medford delle bambole fatte a mano raffiguranti la regina della festa del tartufi. Durante il collegamento telefonico di stanotte hanno parlato, tra gli altri, i sindaci delle due città.

Nel collegamento tra Roma e Boston, anch'esso legato dal «gemellaggio», hanno parlato il Rettore dell'Università capitolina prof. Ugo Papi, e il Rettore dell'Università bostoniana dott. Harold C. Case.

Per quanto riguarda il futuro, il servizio telefonico regolare tra le due rive dell'Atlantico, potrà essere effettuato a tutte le ore quando i satelliti artificiali raggiungeranno il numero di trenta, formando un carosello grazie al quale i Telstar potranno passare sopra l'Atlantico, uno dopo l'altro, senza soluzione di continuità.

a. t.



Gli altri collegamenti

Graz, 26 luglio.

A mezzo del Telstar i sindaci di Graz (Austria) e di Montclair (New Jersey - Usa) hanno scambiato oggi la prima [illegible] «spaziale».

La conversazione si è protratta per cinque minuti. La voce era chiarissima da entrambe le parti.

Per la Norvegia la storica occasione è venuta poco dopo le ore 22. Lo scambio di telefonate ha avuto luogo fra Trondheim, la terza fra le grandi città norvegesi, e Vallejo, nella California del Nord.

Diventerà più economico dei cavi sotto l'Atlantico

Questa volta, uno dei brevi intervalli di tempo determinati dal passaggio del satellite «Telstar» sopra l'oceano che divide due continenti, è stato adoperato per conversazioni telefoniche fra città europee e americane. L'esperimento, improntato a festose manifestazioni di amicizia, ha in minor grado il carattere di novità della trasmissione televisiva dell'altro ieri. Infatti si telefona tra Europa e America fino dal 1927 grazie a radio-onde che sono riflesse dalla ionosfera; e si può telefonare anche (dal 1956) tramite cavi sottomarini, i quali danno una assai migliore qualità di ascolto, più scevra di disturbi.

Meno grande dunque, questa volta, l'emozione per il successo. In compenso però la prova è molto più promettente di risultati pratici vicini e di utilità economica certa. Difatti già oggi la quantità del traffico telefonico e telegrafico transoceanico è imponente e la richiesta è in continuo crescendo. Il satellite per le comunicazioni può sostituire o meglio integrare con grande vantaggio di costi gli attuali canali. A conti fatti, risulta più conveniente per una società di comunicazione mettere in orbita un gruppo di satelliti del tipo «Telstar» che affondare nell'oceano una nuova serie di cavi. Il nuovo sistema ha perciò fin d'ora un sicuro pubblico e una clientela disposta a pagare i servizi corrispondenti. Esso presenta minor copia di problemi tecnici e organizzativi che non la televisione su scala mondiale, e porta meno palesi i segni di un primo imperfetto tentativo.

Le splendide prove di questo fortunato satellite nel campo delle comunicazioni ci hanno fatto quasi dimenticare che esso è attrezzato anche per svolgere compiti di ricerca scientifica. Nella sua altissima orbita, esso penetra bene addentro alle fasce di Van Allen e reca gli strumenti necessari per la misura dell'energia delle particelle che popolano quella regione dello spazio. Esso dovrà anche dare informazioni sul danno che quelle radiazioni portano ai materiali semiconduttori formanti l'apparecchiatura elettronica dei veicoli spaziali. Ma questi risultati saranno raccolti e resi noti più in là.

Didimo

Oggi per i metalmeccanici incontro decisivo a Roma

I sindacati dei lavoratori hanno minacciato un nuovo sciopero in caso di fallimento delle trattative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

(u. s.) Per il tardo pomeriggio di domani, venerdì, il ministro del lavoro Bertinelli, ha convocato i rappresentanti della Confindustria e delle tre confederazioni dei lavoratori per una riunione comune; si dovrà accertare se esistono concrete possibilità per una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

La riunione era indetta per mercoledì sera, ma Bertinelli l'ha rinviata di quarantotto ore per proseguire l'azione conciliatrice con gli esponenti delle parti interessate. Ieri e oggi s'è incontrato, separatamente, con i rappresentanti degli industriali e con quelli dei lavoratori ed ha avuto ripetuti contatti con il presidente del Consiglio che segue da vicino la vertenza.

Le organizzazioni dei lavoratori, hanno aderito alla proposta di Bertinelli di rinviare di 48 ore l'incontro; hanno però aggiunto che «la riunione dovrà avere carattere definitivo» ed hanno proclamato «in caso di esito negativo, di fare ricorso all'azione per i primi giorni dell'entrante settimana. Modalità e durata dell'azione saranno fissate dalle organizzazioni di categoria».

I sindacati minacciano, dunque, un altro sciopero dei metalmeccanici, forse di 24 ore, se la riunione di domani pomeriggio al ministero del lavoro fallirà.

Questa sera la Confindustria ha diramato una nota nella quale, tra l'altro, si osserva che «le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno di nuovo dato prova di impazienza e di manifesta intemperanza nella valutazione delle decisioni dei datori di lavoro, per quanto concerne la situazione in atto in margine alla ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto metalmeccanico. I sindacati — afferma ancora la nota — hanno riparlato di intransigenza industriale, di condizioni inaccettabili e di posizioni di eccessiva rigidità. E' noto, invece, che, da parte industriale, nei documenti presentati al ministro del Lavoro e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, si è dimostrata la massima buona volontà per favorire un serio inizio di trattative, fornendo anche precise indicazioni per dare al problema della contrattazione integrativa una soluzione tale da non pregiudicare le fasi stesse della contrattazione nazionale».

Di notte a Rapallo

Un pazzo apre le gabbie delle belve di un circo

Rapallo, 26 luglio.

Un pazzo ha cercato stanotte di liberare le belve del Circo Orfei. Aveva già aperto la gabbia delle iene quando è stato visto da un guardiano che ha dato l'allarme. E' stata iniziata una battuta che si è protratta per tutta la notte ma solo stamane è stato possibile identificare il maniaco e internarlo in una clinica.

Protagonista del fatto Arturo Alberti, di 37 anni, abitante a Rapallo in corso Mameli 243. Il giovane si era allontanato da casa dal mattino: verso sera era stato visto aggirarsi attorno al recinto del circo e scavalcare la cancellata. Un istante dopo si avvicinava alla gabbia delle iene e la spalancava. L'uomo stava per ripetere l'operazione con la gabbia dove si trovano quattro leoni quando un guardiano si è accorto di quanto stava avvenendo.

L'allarme è stato dato immediatamente e mentre l'Alberti si dileguava nell'oscurità, il domatore Orfei riusciva a rinchiudere le gabbie. Carabinieri e agenti di polizia intervenivano ed iniziavano, insieme al personale del circo, una vasta battuta al chiaro delle torce, ma senza esito. Soltanto nella mattinata di oggi il pazzo veniva identificato e accompagnato al manicomio di Quarto.

Una lapide alla Spezia per gli «arditi del mare»

Nel 1941, trasformando in mezzi d'assalto motoscafi da turismo, violarono Suda e Malta

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 26 luglio.

Le imprese degli spericolati incursori della Marina italiana, che nel 1941 violarono le basi britanniche di Suda e Malta, sono state rievocate oggi a distanza di ventun anni al Varignano, in occasione dello scoprimento di una lapide a essi dedicata, alla presenza del ministro della Difesa, on. Andreotti. Dei marinai italiani violatori di porti nemici gli inglesi, a conflitto concluso, ebbero cavallerescamente occasione di affermare che essi «mai avevano concepito potessero esserci al mondo dei soldati tanto valorosi e intrepidi». In effetti, in mano a uomini come Tesei, Moccagatta, Giobbe, Parodi e Faggioni normali motoscafi da turismo trasformati in «barchini» divennero mezzi insidiosissimi; e con essi gli uomini commemorati riuscirono a violare ventun anni fa — precisamente il 26 marzo e il 26 luglio 1941 — le pur munitissime basi militari nemiche.

Nel marzo del '41 ricognitori aerei comunicarono che a Suda si trovava un grosso incrociatore, una petroliera, ed altro naviglio destinato al rifornimento di carburante per le unità alleate che operavano sul fronte militare egiziano. Sulla base di questa informazione due torpediniere trasportarono sei «barchini», agli ordini del tenente di vascello Faggioni, a dieci miglia a levante di capo Tripiti, di dove la piccola formazione italiana riuscì ad attraversare gli sbarramenti della baia di Suda. Pochi minuti dopo l'incrociatore «York», la petroliera ed altri due mercantili, colpiti in pieno dalle cariche, saltavano in aria. Sei uomini dotati di coraggio eccezionale erano riusciti a far colare a picco oltre trentamila tonnellate di naviglio.

La seconda impresa degli incursori italiani fu tentata alcuni mesi dopo, ma con esito meno fortunato. Nove barchini e due speciali mezzi d'assalto detti «maiali», con un totale di quarantanove uomini, mossero verso la rada di Malta partendo da Augusta in piena notte: poco prima dell'alba del 26 luglio le piccole imbarcazioni, comandate dal capitano di fregata Vittorio Moccagatta, furono dinanzi a Malta; i «maiali» avevano il compito di far saltare le ostruzioni di porto Sant'Elmo e i «barchini» quello di irrompere nella rada per colpire il maggior numero possibile di navi.

Gli inglesi però erano forniti di radar e poterono agevolmente seguire le mosse degli italiani che, appena avvistati, vennero presi di mira da centinaia di bocche da fuoco: di quarantanove uomini partiti per l'impresa solo undici riuscirono a tornare alla base, diciassette morirono e gli altri, in gran parte feriti, vennero fatti prigionieri.

Stamane, schierati sul piazzale del Centro incursori, accanto al palco delle autorità, erano tutti i superstiti. Mons. Pintonello, ordinario militare, ha celebrato la Messa al campo, quindi è stata scoperta la lapide su cui sono incisi i nomi dei diciassette caduti nell'impresa di Malta: Moccagatta, Giobbe, Zocchi, Costantini, Bosio, Carabelli, Montanari, Pedretti, Tesei, Falcomata, Parodi, Fucertola, Maglich, Vincon, Cusimano, Cimini e Brocaccia.

a. g.

La "guerra del latte,, a Pavia si è conclusa dopo tre mesi

Gli industriali hanno accettato di spostare la data per il rinnovo dei contratti a S. Martino

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 26 luglio.

La «guerra del latte» in provincia di Pavia è finita dopo oltre tre mesi di ostilità. Ne ha dato notizia un comunicato emesso stasera congiuntamente dalla Sezione lattiero-casearia (che raggruppa i produttori pavesi) e i dirigenti dell'Associazione industriali.

Ecco il testo: «La Sezione pavese lattiero-casearia e l'Associazione degli industriali di Pavia, allo scopo di favorire la normalizzazione dei rapporti tra produttori e trasformatori di latte della provincia e nell'intento di costituire la premessa di stretta collaborazione tra le due categorie nell'interesse della economia lattiero-casearia, hanno convenuto di procedere alla stesura di norme contrattuali cui dovranno uniformarsi le parti nella stipulazione di contratti individuali di compra-vendita del latte nella provincia di Pavia. Alle intese raggiunte sarà data immediata esecuzione, secondo le modalità che le due organizzazioni comunicheranno alle rispettive categorie».

Da oggi, gli automezzi delle industrie casearie che ritirano il latte prodotto nella nostra provincia hanno ripreso la spola con le cascine della Lomellina e del Paese, ritirando il prodotto disponibile. I rappresentanti degli industriali hanno, a loro volta, ripreso i contatti con i produttori per stipulare i contratti secondo le norme previste dagli accordi firmati, nella sede della Sezione lattiero-casearia presso il Consorzio agrario provinciale, dalle varie rappresentanze di categoria.

In cosa consistono praticamente gli accordi raggiunti? Innanzi tutto è stata accolta la richiesta base dei produttori: d'ora in avanti i contratti annuali verranno stipulati a San Martino (11 novembre) e non più, come avveniva da tempo immemorabile, a San Giorgio (24 aprile). Lo spostamento di data ha un'importanza notevolissima per gli agricoltori ed era stato l'origine prima dei dissensi. Infatti, a San Martino il latte è scarso ed i prezzi sulle varie piazze sono più remunerativi per i produttori. Inoltre, sarà possibile d'ora in avanti abbinare anche in provincia di Pavia i contratti del latte con i contratti d'affitto.

Un'altra clausola approvata riguarda il riconoscimento giuridico della Sezione lattiero-casearia (con la quale molti industriali non intendevano trattare né discutere). Nella stipulazione dei contratti, ogni singolo produttore, o gruppo di produttori, potrà farsi assistere dalla Sezione. E' pure prevista l'istituzione di una commissione paritetica composta da cinque industriali e cinque produttori per la risoluzione di casi particolari e controversi.

g. n.

Una donna in fin di vita

Si addormenta al volante e tampona un'auto-soccorso

Chieri, 26 luglio.

Un grave incidente per tamponamento si è verificato oggi sulla statale Genova-Torino nei pressi di Chieri, poche centinaia di metri prima dell'abitato di Riva. Una «600» proveniente da Asti, mentre procedeva a forte velocità, è andata a urtare con estrema violenza un carro-attrezzi del pronto intervento stradale che si trovava fermo sul ciglio della strada per il soccorso a un automobilista olandese rimasto in «panne». La utilitaria picchiava con la fiancata destra contro l'autosoccorso, e, dopo aver sbandato, compiva alcune piroette, per capovolgersi infine a cento metri di distanza.

A bordo della vettura, targata Teramo, si trovavano l'autista Giovanni Bosica, di 25 anni, abitante ad Atri (Teramo), la signora Lina Spezialetti, di 65 anni, pure di Atri e il fratello della signora, Giovanni Spezialetti, di 50 anni, residente a Torino. Dai rottami dell'automobile venivano estratti i corpi del guidatore e della donna, che gli sedeva al fianco, entrambi con varie ferite; mentre Giovanni Spezialetti, che si trovava sul sedile posteriore, poteva uscire illeso. I due feriti venivano trasportati immediatamente all'ospedale di Chieri, dove la signora Spezialetti, giunta in gravi condizioni per la frattura della base cranica, veniva sottoposta a un intervento da parte del primario professor Capitolo. Versa tuttora in pericolo per trauma cranico e lesioni interne. Il guidatore ha riportato una contusione cranica e lesioni multiple giudicate guaribili in dieci giorni.

L'incidente sarebbe avvenuto a causa della stanchezza dell'autista, che era partito dalla lontana cittadina dell'Abruzzo per portare a Torino i due fratelli e che, giunto a pochi chilometri dalla méta, sarebbe stato preso da un improvviso, traditore colpo di sonno.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calciatore dell'America di Rio a disposizione del Club torinese

Il nuovo juventino Amaro è arrivato ieri a Torino

Il giocatore brasiliano è giunto con la moglie e la figlioletta di due mesi - Accolto alla Malpensa dall'allenatore Amaral - Favorevoli previsioni per l'acquisto di Sekularac

Questa sera i soci bianconeri eleggono il presidente

Dopo l'allenatore Amaral, è giunto ieri a Torino anche il secondo brasiliano della Juventus: il calciatore Amaro. Non è un negro, poiché il *trainer* non ritiene che sia possibile ambientare in Italia i più bravi atleti di colore che militano nelle squadre sudamericane, e non è neppure mulatto come il tanto discusso Amarildo: è bianco, e addirittura biondo. E' sceso dall'aereo alla Malpensa dopo dodici ore di volo con la figlioletta su un braccio e la graziosa signora al fianco. Ad attenderlo erano il segretario sportivo della Juventus Felice Borel, ed Amaral cui era affidato il compito di tradurre nel suo ancora approssimativo italiano le dichiarazioni del nuovo arrivato.

Amaro Viana Barbosa (nell'ordine nome proprio, e doppio cognome), ha fatto un riassunto delle vicende che lo hanno portato in Italia. E' nato l'11 aprile 1937 a Campos, una cittadina a circa 300 km. da Rio de Janeiro: il padre, proprietario di una fazenda, gli ha fatto seguire i corsi di studio nei vari gradi di «college», seguendoli fino all'istituto superiore. Nel frattempo si era distinto come calciatore sino ad essere ingaggiato, come titolare, dall'F. C. America nel 1956. Quando dovette decidere per iscriversi all'Università optò per l'Istituto di Educazione Fisica che ha lasciato ora, al secondo anno di frequenza, per venire in Italia. Nel frattempo, quasi per celebrare la sua prima maglia gialloverde di nazionale si è sposato con la signora Norma: dal matrimonio è nata Vaneska, che ha ora soltanto due mesi.

Amaro ha giocato quattro volte in nazionale nel 1961. Due incontri con il Cile e due con il Paraguay, nel ruolo di mediano di centrocampo, con il compito di affiancare Didi nella manovra di rilancio di Garrincha, Coutinho, Gerson e Zagalo. Amaral lo ha «scoperto» per conto della Juventus, prima avendolo come avversario della propria squadra il Botafogo, e poi quale allievo nei ranghi della nazionale.

La giornata di Amaro dopo il veloce viaggio fino a Torino, è stata piuttosto intensa: nel primo pomeriggio un lungo colloquio con Amaral (è partito per Venezia ove terminerà le vacanze), poi la rituale presentazione in sede ai dirigenti ed ai soci del circolo.

Per la mattina del 2 agosto, tutti i giocatori bianconeri dovranno presentarsi in sede per il raduno. Alle 17 dello stesso giorno si ritroveranno per partire alla volta di Cuneo. Oltre ad Amaro, saranno presenti altri tre nuovi acquisti: Crippa, Salvadore e Caocci; Noletti che è militare non parteciperà alla preparazione pre-campionato. Non è improbabile che per tale data sia disponibile anche il secondo straniero: per Sekularac le trattative paiono ben avviate ed un annuncio ufficiale potrebbe essere dato già questa sera durante l'assemblea dei soci.

La riunione è fissata per le ore 21 in seconda convocazione nel salone della Camera di Commercio. Sono all'ordine del giorno, la relazione del presidente uscente, l'elezione delle cariche sociali e varie ed eventuali. Come è noto sin dal momento delle dimissioni del presidente Umberto Agnelli, il successore dovrebbe essere l'attuale vicepresidente ingegner Vittore Catella.



Il nuovo bianconero Amaro al suo arrivo ieri a Torino con la famiglia (f. Moisio)

Secondo il fratello Raimondo

Piero D'Inzeo a Londra vince la «George V Cup»

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 26 luglio.

I fratelli italiani D'Inzeo hanno ottenuto un magnifico successo al concorso ippico internazionale che si tiene al «White City Stadium», il vasto recinto sportivo dove si sono avute nei giorni scorsi importanti manifestazioni di atletica. In questo momento si sta svolgendo un concorso ippico di grande rinomanza che attira spettatori da ogni parte d'Inghilterra; Piero e Raimondo D'Inzeo hanno dominato.

Questo è uno dei più importanti premi della riunione ed ha visto in gara tutti i più famosi cavalieri del mondo, fra cui il tedesco Winkler, il brasiliano Pessoa e tutti gli inglesi di maggior risalto, ivi inclusa la nota amazzone Pat Smithe. La prova consisteva in una serie di ostacoli da superare in turni successivi. Ad ogni turno i cavalieri che avevano fatto percorso netto dovevano affrontare delle sbarre poste ad altezza superiore.

Nel finale sono rimasti soltanto due italiani, appunto i fratelli D'Inzeo, i quali hanno dato vita a un'entusiasmante lotta. Ha incominciato Raimondo, su Posillipo, compiendo ancora una volta percorso netto. Scendeva poi in vista Piero D'Inzeo, su De Rock, il quale a sua volta otteneva un percorso netto fra scroscianti applausi dei presenti. Data la situazione veniva considerato il tempo e risultava pertanto primo Piero D'Inzeo, seguito dal fratello.

Il concorso ippico del 1962 ha suscitato un notevole interesse, perché per la prima volta dopo trent'anni sono scesi in gara anche dei cavalieri russi. Essi erano molto attesi alla prova ma, sia per il ritardato allenamento che per il differente modo di gareggiare non hanno ottenuto finora dei buoni piazzamenti.

La vittoria dei fratelli D'Inzeo ha avuto un grande rilievo in Inghilterra perché è stata trasmessa in televisione dal canale principale della B.B.C. Il commentatore ha fatto anche presente che per la seconda volta i famosi cavalieri italiani conquistavano il successo nel «The King George V Gold Cup».

p. b.

La «garanzia» per Del Sol

Il Real Madrid vuole 50 milioni dal Torino

Secondo una notizia di agenzia giunta da Madrid, il Real pretenderebbe dal Torino circa 50 milioni di lire, corrispondenti alla «garanzia» pattuita al momento dell'inizio delle trattative, come è noto non andate a buon fine, per l'acquisto del nazionale spagnolo Luis Del Sol.

Secondo l'agenzia, tale importo sarebbe già stato versato su una banca spagnola dal presidente Filippone. La cifra corrisponderebbe esattamente a 5 milioni di pesetas, pari a circa 52 milioni di lire italiane. La notizia di fonte spagnola aggiunge che i dirigenti del Torino avrebbero dovuto concludere le trattative per il trasferimento di Del Sol entro il 8 luglio, pena il versamento del deposito alla squadra madrilena. La scadenza è ormai trascorsa e il presidente Filippone non si è recato a Madrid per definire l'accordo.

I dirigenti granata hanno escluso nel modo più assoluto che siano stati fatti versamenti per tale importo su una banca spagnola, nè a nome dell'A. C. Torino nè a nome della «finanziaria». Questo è stato ribadito sia dal vicepresidente Gerbi che dal segretario Giusti.

Forse il 18 agosto

Il «mondiale» di trotto dall'America via Telstar

Roma, 26 luglio.

Secondo attendibili notizie da New York appare molto probabile una trasmissione televisiva sportiva diretta Stati Uniti-Europa, via Telstar, comprendente il campionato del mondo di trotto che verrà disputato a New York sabato 18 agosto. Alla grande prova, dotata di 50 mila dollari (circa 31 milioni di lire) di premi, parteciperanno trottatori argentini, belgi, canadesi, francesi, tedeschi e statunitensi.

L'Italia, salvo imprevisti dell'ultimo momento, dovrebbe essere rappresentata soltanto da Newstar, la cavalla di origine francese appartenente alla scuderia Olsa, vincitrice a Parigi del Gran Premio d'America nel gennaio scorso.

Tennisti italiani e svedesi di fronte da oggi a domenica a Baastad

Il "singolare,, Gardini-Schmidt apre la finale europea della Coppa Davis

Successivamente scenderanno in campo Pietrangeli e Lundqvist - Qualche polemica sul sorteggio e previsioni sul "comportamento dei giudici di linea,, - Gli azzurri fiduciosi nell'esito finale del confronto

(Dal nostro inviato speciale)
Baastad, 26 luglio.

Un tiepido sole e una lieve brezza proveniente dal mare ci hanno accolti in questa Baastad che già avemmo occasione di conoscere nel 1956, quando l'Italia battè la Svezia per 5-0, e nel 1960, quando gli azzurri sconfissero la compagine scandinava per 3-2. Gli svedesi sono molto fieri di Baastad. E' la loro spiaggia più mondana, più elegante e — ci permettiamo di aggiungere — la più cara. La paragonano a Capri e a Ischia, a Viareggio e a Forte dei Marmi, a Riccione e al Lido di Venezia. L'hanno soprannominata la «Sorrento svedese», denotando una fervida e immaginosa fantasia.

Diciamo subito che a Baastad non abbiamo trovato un clima di tensione nei confronti dei tennisti azzurri. Che sotto l'affabilità e la cortesia dei dirigenti e degli stessi giocatori svedesi covi il desiderio di riscattare la serie dei risultati negativi, delle sconfitte subite a getto continuo negli ultimi anni è più che logico. Che poi una parte della stampa locale abbia cercato di aizzare l'opinione pubblica contro i tennisti azzurri è altrettanto vero. Ma detta stampa non è riuscita nel suo intento anzitutto perché gli svedesi non sono passionali come noi latini; in secondo luogo perché il pubblico di Baastad è composto esclusivamente da villeggianti che pensano soprattutto a godersi le vacanze.

Tutto fa prevedere, insomma, che domani si giocherà al tennis e non si farà la guerra. Può anche darsi che qualche giudice di linea voglia dare una mano a Lundqvist e a Schmidt, «lavorando» nei momenti più delicati degl'incontri. Ma tutto il mondo è paese a questo proposito e non saremo certamente noi italiani a scandalizzarci e a lanciare la prima pietra. Così come francamente nessuno di noi si è scandalizzato nel pomeriggio d'oggi quando per sorteggio è stato deciso che domani Gardini scenderà per primo in campo contro Schmidt. Era ciò che volevano gli svedesi. Può essere che la estrazione sia stata «addomesticata», ma, tenuto conto che siamo stati noi italiani a insegnare all'intero mondo tennistico il sistema per «indirizzare» i sorteggi, perché adombrarci tanto?

Gli azzurri speravano nel singolare tra Pietrangeli e Schmidt nella prima giornata perché è opinione generale che i giudici di linea, essendo stata anche annunciata per domani la presenza del re di Svezia, nella giornata d'apertura si dimostreranno obiettivi. Invece, nella terza giornata, faranno del loro meglio e Pietrangeli, che non è mai stato un leone, colpito da un paio di decisioni errate potrebbe anche demoralizzarsi e cedere di schianto. Il contrario di quanto accade normalmente a Gardini che sa reagire magari anche minacciando con la racchetta il giudice di linea come è capitato più di una volta.

Nonostante l'estrazione avversa, nel clan italiano le speranze sono tutt'altro che cadute. Pietrangeli, per esempio, è convinto che domani sera la squadra azzurra si troverà in vantaggio per 2-0. E' vero che Lundqvist in Coppa Davis non ha mai perso un singolare contro gli italiani, ma è altrettanto vero che attualmente Pietrangeli sta attraversando un periodo di forma eccezionale. D'altro canto Schmidt contro l'Italia non ha mai vinto nè in singolare nè in doppio; perché proprio domani dovrebbe fare una eccezione alla regola?

Al ragionamento di Pietrangeli si oppone quello di Gardini che, pur dichiarandosi pronto a scommettere sulla vittoria finale dell'Italia, teme che domani sera le due squadre siano alla pari poiché Pietrangeli batterà Lundqvist mentre lui, Gardini, sarà superato da Schmidt. Ma non va dimenticato che il campione d'Italia rilasciò analoghe dichiarazioni a Brescia alla vigilia del quarto di finale con l'Ungheria e a Milano alla vigilia della semifinale con la Gran Bretagna.

Per concludere, una notizia che non sarà certamente gradita agli appassionati italiani. Contrariamente a quanto precedentemente annunciato, domenica non si svolgerà la telecronaca in Eurovisione per la giornata conclusiva della finale europea. All'ultimo momento la Francia ha rinunciato ed è così venuto a mancare alla tv italiana la possibilità del circuito continentale.

Giorgio Bellani

Oggi, ore 14: Gardini (I.) contro Schmidt (S.); seguirà Pietrangeli (I.) contro Lundqvist (S.).

Domani, ore 14: Pietrangeli-Sirola (I.) contro Lundqvist-Schmidt (S.).

Domenica, ore 14: Gardini (I.) contro Lundqvist (S.); seguirà Pietrangeli (I.) contro Schmidt (S.).



Schmidt (a sinistra) e Lundqvist, avversari degli azzurri

La coppa De Galea a Biella

Biella, 26 luglio.

Al termine della prima giornata di gare della eliminatoria per l'Europa sud-occidentale della Coppa De Galea di Tennis, l'Italia e la Jugoslavia, opposte rispettivamente al Marocco ed alla Svizzera, conducono per 2 a 0. Alla competizione partecipano i più forti tennisti juniores. Bologna (Italia) ha battuto Bouchaib (Marocco) per 6-2, 3-6, 6-4; più netta è stata la vittoria di Majoli (Italia) su Chaeb (Marocco): 6-1, 6-4. Spear (Jugoslavia) ha superato Holenstein (Svizzera) per 6-3, 1-6, 6-4, e Nadaly (Jugoslavia) ha piegato Siegrist (Svizzera) per 6-2, 6-0.

Il 1 agosto a Ciriè si svolgerà il tradizionale circuito ciclistico al quale parteciperanno, fra gli altri, Balmamion, Defilippis e Balletti: il vincitore del Giro d'Italia correrà, intanto, domenica a Mantova (prova del trofeo Cougnet) ed il 1° agosto parteciperà al Giro del Ticino, a Lugano.

Morto un pugile a Phoenix



PHOENIX, 26 luglio — Sonny Nunez, un pugile di 19 anni al primo incontro da professionista, è morto mentre veniva operato d'urgenza per la frattura del cranio dopo essere stato messo k.o. a Phoenix in Arizona. Nunez era stato colpito al capo al quarto round con un diritto destro da Roderigo Contreras; dopo essere andato al tappeto, aveva cercato di rialzarsi ma era ricaduto (nella foto) **tra le braccia del suo manager**

Brevi notizie di sport nel mondo

Le «Ferrari» al Nürburgring

Francoforte, 26 luglio. — Trenta vetture di formula uno sono iscritte al G.P. automobilistico di Germania del 5 agosto, sul circuito del Nürburgring. Dell'equipe della Ferrari faranno parte gli italiani Bandini e Baghetti, l'americano Phil Hill, il messicano Ricardo Rodriguez e il belga Mairesse.

Record di nuoto a Osaka

Osaka, 26 — *Nel corso dei campionati di nuoto del Giappone, svoltisi ad Osaka, la statunitense Donna De Varona ha migliorato il primato mondiale dei m. 400 quattro stili con il tempo di 5'34"5. Il record ufficiale apparteneva a Sharon Finneran (Usa) con 5'39"5. Nel corso della stessa gara Sharon Finneran ha realizzato 5'37"*

Loi contro Curvis a Londra

Londra, 26 luglio. — Nel prossimo autunno l'italiano Duilio Loi metterà in palio il proprio titolo europeo dei pesi medioleggeri in Gran Bretagna contro il campione inglese e dell'impero britannico della categoria, Cliff Curvis.

Primato europeo del peso

Doncaster, 26 — *Il britannico Arthur Rowe ha battuto ieri il proprio primato europeo del lancio del peso con m. 19,58, migliorando il precedente record di due centimetri e mezzo.*

Alla tv gli «assoluti» di nuoto

Roma, 26 luglio. — I campionati italiani assoluti di nuoto, maschili e femminili, in programma a Roma nei giorni 3-4-5 agosto, verranno parzialmente trasmessi in telecronaca diretta.

Gli azzurri di baseball in finale

Amsterdam, 26 — *Le partite eliminatorie del campionato europeo di baseball si sono concluse: si sono qualificate per le finali nel gruppo A Olanda e Spagna e nel gruppo B Italia e Belgio.*

Italia e Svezia finaliste nei mondiali di spada a squadre

Buenos Aires, 26 luglio.

Italia e Svezia sono entrate in finale nella spada a squadre dei «mondiali» di scherma dopo avere sconfitto rispettivamente le favoritissime Ungheria e Polonia. La folla degli spettatori è sembrata impazzire d'entusiasmo quando l'Italia ha battuto l'Ungheria per 8 vittorie a 5 nelle semifinali. Ciascuno dei quattro spadisti italiani — Chiari, Cipriani, Delfino e Pellegrino — si è assicurato due vittorie. Degli ungheresi Kausz ha vinto una sola volta, Sakovitz una volta, Nagy tre volte, mentre Gabor non ha colto vittorie.

Per i mondiali ciclistici dilettanti, si svolgerà domenica a Roncadelle (Brescia) il trofeo delle regioni a squadre, di 112 km, che sarà prova selettiva. Veneto, Lombardia e Piemonte hanno iscritto i loro quartetti.

(Continua a pag. 9)

Discorso di Moro ai segretari provinciali

La dc si presenterà alle elezioni come partito orientato a sinistra

Invito alla corrente di Scelba a non proporsi per una alternativa alla attuale politica del governo - La battaglia sarà combattuta contro il pci e contro le destre, liberali compresi - Il capo della democrazia cristiana vede attorno ai comunisti «un principio di isolamento e di mortificazione» - Domani alla Camera si inizia il dibattito sull'elettricità - Si prevede una massiccia manovra di ostruzionismo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 luglio.

Concludendo con un lungo discorso il convegno dei segretari provinciali democristiani, l'on. Moro ha praticamente aperto ieri sera la campagna elettorale del partito di maggioranza. Il segretario del partito doveva, in sede di replica, trarre le conclusioni dei risultati del convegno: i 250 convenuti, espressione della struttura della dc, avevano tutti, con tre o quattro eccezioni, espressa la loro adesione alla politica di centro-sinistra, avevano mostrato di considerarla non una delle politiche possibili ma la sola valida per la dc e avevano concordemente chiesto, sopravanzando in questo le posizioni dei gruppi parlamentari, che ci si impegnasse, di fronte al corpo elettorale, in una linea «di sviluppo» del nuovo corso.

L'on. Moro ha evidentemente colto l'occasione preziosa per far valere le conclusioni cui era giunto il convegno e proporle come base per l'azione futura della dc. Per questo il discorso, molto atteso, viene giudicato stasera come un fatto grandemente positivo nei circoli di centro-sinistra: la dc si presenta come un partito permanentemente orientato a sinistra.

Primo tema affrontato da Moro: la disciplina della dc nella campagna elettorale. I dissensi e le ricerche all'interno del partito sono naturalmente sacri, ma il partito ha fatto a Napoli una scelta che non può essere messa in discussione e non soltanto perché è vicina la scadenza elettorale. E' una questione di coscienza più che di opportunità: «Una unità di linguaggio deve accreditarci di fronte al corpo elettorale in rapporto a situazioni che hanno avuto una loro definizione; bisogna pure che a un certo momento le posizioni di minoranza siano posizioni integrative o correttive e non posizione di alternativa».

Il che significa, in sostanza, un invito alla corrente guidata dall'on. Scelba a rinunciare a proporsi come forza capace di far fare alla dc una politica diversa da quella attuale. Un invito al senso di misura e di autodisciplina è stato anche rivolto ai sindacati, che possono esser sicuri della volontà democristiana di favorire la crescita, nelle linee di una programmazione, della società italiana: «La presenza accanto a noi del partito socialista significa anche questo: impegnare due forze sociali in movimento, ad un'autodisciplina, ad un'azione, ad un tempo di soddisfazione e di graduazione delle esigenze crescenti della vita sociale».

Secondo tema: il partito comunista. Rimane ferma l'opposizione democristiana al comunismo, comunque esso agisca, anche ora che adotta, messo in difficoltà dal centro-sinistra, una tattica di grande prudenza. Ma il pci, anche se ha sempre una «seconda soluzione» nel cassetto, «gioca efficacemente nella vita democratica del paese». Per questo la lotta al comunismo va condotta suggerendo soluzioni ai problemi cui il pci «si aggancia», e devono essere soluzioni democratiche. Ma «sull'abisso che separa la concezione cristiana dell'uomo e del mondo dal comunismo non passeremo mai».

La politica di centro-sinistra ha già creato alcune difficoltà al pci: divisioni interne basate su divergenze tattiche, arresto elettorale, un'attenzione che non si rivolge più al pci ma a qualche altra cosa. C'è un inizio di isolamento e di mortificazione: si è fatto strada il dubbio che non sia indispensabile affidarsi al comunismo per una politica di rinnovamento.

Altro tema: le destre. La battaglia dc deve essere condotta anche contro la destra, «dalla quale non si può purtroppo disgiungere il partito liberale». Non è possibile attualmente cogliere una diversità tra il pli e l'estrema destra: «Non esistono elementi di giudizio per distinguere un rispettabile partito liberale da un meno rispettabile movimento sociale». Poiché il pli è pronto, «con una politica un po' miope», a volgere a proprio vantaggio e non a vantaggio del Paese qualche disorientamento nell'elettorato», sarà bene che la nostra posizione sia molto ferma nei confronti del partito liberale».

Del partito socialista l'on. Moro ha detto che non si ignora che esso conserva vincoli «che non abbiamo approvato e non approviamo» con il pci, ma «credo che del cammino si sia fatto, credo di poter dire la mia personale fiducia nel cammino che si va svolgendo». «Camminiamo noi e chiediamo che camminino gli altri». La dc intende associare forze potenzialmente vitali alla vita democratica, quali sono quelle del partito socialista: «Lo facciamo non per assommare alcuni voti ai nostri ma per assolvere al compito altamente civile di non lasciare come ostili alle istituzioni forze che possono operare per la democrazia».

Il segretario della dc ha poi parlato, con accenti un po' commossi, dei rimproveri di eccessiva prudenza che gli sono stati fatti, nonché delle responsabilità che egli ha sentito di doversi assumere. Ma la dc — ha concluso in sostanza — è fatta di iniziative e di prudenza; ha fissato ora il proprio volto, e intende in questo modo presentarsi al corpo elettorale. E su tali temi, con tali impostazioni, impegnandosi cioè a fondo nella difesa della politica di centro-sinistra, il maggior partito italiano condurrà la propria campagna elettorale. Si tratta, come si vede, di un dato importante nel panorama politico italiano: per i socialisti la sua caratteristica più evidente è quella di una definitiva rottura con le forze di destra, compreso il pli.

In realtà, l'on. Moro, che è stato indubbiamente severo con i liberali, ha lanciato loro un appello affinché si differenzino «almeno nel metodo» dai neo-fascisti e dai monarchici, ed ha loro suggerito di cogliere l'occasione della nazionalizzazione elettrica; i liberali, cioè, ha detto in sostanza Moro, possono rinunciare a mettere in pratica le risorse estreme dell'ostruzionismo, che è legittimo, ma che al di là di certi limiti, in certe occasioni, diventa un vero e proprio attentato alle istituzioni». L'invito dell'on. Moro ai liberali è, al tempo stesso, un suggerimento e una messa in mora: il segretario dc ha avuto l'aria di lasciare ai liberali la scelta.

Ora, il dibattito sulla nazionalizzazione comincia sabato alla Camera. E comincia all'insegna del più massiccio e meglio organizzato ostruzionismo. La risposta che i liberali hanno dato stasera al segretario democristiano è l'annuncio che essi presenteranno non meno di quaranta emendamenti, facendo salire a circa duecento quelli che sono previsti. Insieme ai gruppi missino e monarchico, mobiliteranno tutti i loro parlamentari nella speranza di impedire che la legge sia varata prima di settembre.

Le riunioni e le consultazioni tra i rappresentanti dei gruppi della maggioranza si succedono affannose per tentare di organizzare le contromisure all'ostruzionismo della destra. Si sono riuniti i segretari dei quattro partiti, v'è stato un incontro tra i capi dei gruppi parlamentari del centro-sinistra, il presidente della Camera, on. Leone, ha iniziato una serie di contatti con gli esponenti dei gruppi per esaminare la situazione. I *leaders* della maggioranza proclamano concordi che potranno essere adottate misure efficaci. La realtà sembra essere diversa: di fronte ad un ostruzionismo deciso e ben organizzato non v'è molto da fare.

Tutto sommato, la prospettiva più sicura sembra essere quella di un compromesso che potrebbe venir concordato una volta avviato il dibattito, che, in pratica, porterebbe a fissare la data dell'applicazione della legge intorno al 12 settembre, con una rinuncia da parte della maggioranza a una smobilitazione da parte dell'opposizione. La legge, poi, andrebbe immediatamente al Senato, ove oggi il presidente Merzagora è stato autorizzato a nominare l'apposita commissione speciale che dovrebbe preparare il dibattito.

Michele Tito

Nei primi quattro mesi del '62 diminuiti gli incidenti stradali

Roma, 26 luglio.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-aprile 1962 è risultato di 92.038, contro 94.077 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione dell'1,2 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 2418 contro 2521 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione del 4,1 per cento e quello dei feriti di 59.230 contro 62.909 con una diminuzione del 5,8 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1961.

Nel mese di aprile 1962 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 25.882, con una diminuzione del 2,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il numero dei morti è stato di 789, con un aumento del 5,9 per cento e quello dei feriti di 17.417, con una diminuzione dell'8,4 per cento nei confronti dell'aprile 1961.

Nel comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-aprile 1962 sono stati 17.350, con 82 morti e 7474 feriti contro 18.233 con 94 morti e 8134 feriti del corrispondente periodo del 1961. Nel comune di Milano gli incidenti sono stati 11.450, con 52 morti e 4898 feriti, contro 11.301 con 65 morti e 4 mila 901 feriti nel periodo gennaio-aprile 1961.

Si lancia dal sesto piano la moglie dell'ex ministro Moch

E' morta sul colpo - La consorte dell'uomo politico francese soffriva da molti anni di disturbi nervosi



Jules Moch in una recente fotografia con la moglie

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 luglio.

Germaine Moch, moglie dell'ex-ministro degli Interni socialista, si è uccisa questa mattina gettandosi da una finestra al sesto piano del suo appartamento di Neuilly, alla periferia di Parigi.

Soffriva di disturbi nervosi dal 1943, quando il suo primogenito venne ucciso nel Vercors mentre combatteva da solo contro quindici «SS» tedeschi. Già due volte aveva voluto darsi la morte: una prima volta tentando di gettarsi dalla finestra, una seconda ingerendo dei barbiturici.

Da qualche tempo un'infermiera la sorvegliava per tutta la giornata; stamattina la infermiera era in leggero ritardo e mentre suo marito dormiva in una stanza vicina, Germaine Moch ha scavalcato la ringhiera del balconcino della sua camera da letto e si è gettata nel vuoto. Il corpo è caduto in un giardinetto che separa l'immobile dalla strada. La donna è morta sul colpo.

Germaine Moch era stata, oltre che la fedele compagna, anche la collaboratrice politica di Jules Moch, dal quale si era separata soltanto nel periodo bellico, allorché l'uomo politico socialista venne incarcerato dal governo di Vichy.

l. m.

Il singolare caso di un agricoltore di Ozzano Monferrato

"Risuscita,, con una iniezione e vive ancora per tre giorni

Aveva 69 anni - Il suo cuore cessa di battere durante un'operazione all'ospedale di Casale - Una puntura intracardiaca lo fa «rivivere» dopo 5 minuti



Giovanni Amarotto

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 26 luglio.

Il cuore di un uomo ha cessato di battere al termine di un'operazione chirurgica e ha ripreso a pulsare dopo un intervallo di circa cinque minuti grazie a una iniezione intracardiaca. Purtroppo, il terzo giorno dopo l'eccezionale intervento, il paziente è spirato per le gravi condizioni in cui da tempo versava il suo sistema cardiocircolatorio.

Solo oggi si è appreso che nel pomeriggio di lunedì venne ricoverato d'urgenza nel reparto chirurgico dell'ospedale Santo Spirito di Casale l'agricoltore Giovanni Amarotto di 69 anni, da Ozzano Monferrato. Le sue condizioni erano disperate. Alla grave forma di cardiosclerosi da cui era affetto da anni si era aggiunta un'ileite terminale stenosante. Quando l'Amarotto venne affidato ai chirurghi dell'ospedale l'ultima parte dell'intestino tenue era completamente bloccata e la fine del paziente giudicata imminente.

Una sola debolissima possibilità: l'immediato intervento chirurgico sorretto dalla speranza che il cuore potesse sopportare l'operazione. Il primario chirurgo, dott. Sergio Vernoni, dopo essersi consultato con gli assistenti Domenico Deambrogio e Mirko Demichelis, spiegò ai familiari dell'Amarotto le scarsissime, quasi nulle, probabilità di riuscita. I figli dell'agricoltore si dichiararono favorevoli al tentativo e il paziente venne operato in extremis.

Era indispensabile portare a termine la difficile e delicata operazione nel più breve tempo possibile, perché ogni minuto che trascorreva faceva sì che aumentassero le probabilità che il cuore del contadino cessasse di battere. L'intestino veniva portato allo scoperto e liberato di tutte le aderenze. Finalmente fu bloccato.

Le pulsazioni del paziente però erano divenute sempre più deboli e rare. Quando il chirurgo già stava applicando gli ultimi punti di sutura il cuore dell'Amarotto s'arrestava. L'anestesista, Dario Bottazzi, afferrò una siringa e praticò immediatamente una iniezione intracardiaca a base di adrenalina e altri tonici. L'ago, estratto dal torace dell'agricoltore, non raccoglieva neppure una stilla di sangue: era la conferma che la circolazione sanguigna si era arrestata completamente.

Dopo una lunga pausa, valutata quattro-cinque minuti, il cuore ebbe un primo debolissimo sussulto; poi un altro, quindi un altro ancora. I battiti, molto irregolari, andarono facendosi sempre più frequenti e forti. Quando il ritmo cardiaco apparve sufficiente, il paziente, sentito il parere dei familiari, veniva trasportato con un'autolettiga al domicilio di Ozzano.

Vi giunse ancora vivo e le cure del medico condotto ne prolungarono l'esistenza per quasi tre giorni. Stamane l'Amarotto con un filo di voce ha chiesto da mangiare alla cognata (la moglie è a letto, colpita da un embolo). Alle insistenze per avere un po' di cibo la donna cedette e porse all'ammalato un biscotto; mentre questi lo addentava il cuore cessava per la seconda volta di battere.

Purtroppo al capezzale dell'agricoltore non vi era alcun medico, né d'altronde è da ritenere possibile che l'intervento di un sanitario avrebbe potuto ripetere il «miracolo» di lunedì.

m. v.

D'Angelo rieletto presidente della Giunta regionale siciliana

Hanno votato a favore i deputati dc, psi, psdi e pri; astenuti i liberali ed i cristiano-sociali

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 26 luglio.

(f. d.) L'on. D'Angelo è stato rieletto, a maggioranza assoluta, presidente della Giunta regionale siciliana; hanno votato a favore i deputati appartenenti ai partiti del centro sinistra, cioè della dc, del psi, del psdi e del pri e un indipendente di sinistra.

I rappresentanti dell'unione cristiano-sociale e del pli si sono astenuti; i deputati della «Intesa» di destra erano assenti dall'aula; i comunisti hanno votato per il loro rappresentante.

La seduta è iniziata alle ore 18 ed è stata breve; dopo l'elezione dei tre scrutatori, l'on. Stagno d'Alcontres, presidente dell'assemblea, ha dato inizio alle operazioni di voto, che al primo scrutinio, sono state decisive. Erano presenti 76 deputati; 8 sono stati gli astenuti; 48 i voti a favore dell'on. D'Angelo (dc); 19 per l'on. Cortese (pci), oltre una scheda bianca.

L'on. D'Alcontres ha proclamato eletto l'on. D'Angelo; questi si è riservato di accettare e ha chiesto il rinvio della seduta a mercoledì 1° agosto, quando il parlamento siciliano dovrà eleggere gli otto assessori effettivi e i quattro supplenti della Giunta regionale.

L'on. Giuseppe d'Angelo era stato eletto, il 7 settembre del '61, presidente della Regione; si era dimesso l'11 luglio scorso, insieme con la Giunta da lui presieduta, a seguito di un voto di sfiducia sul bilancio preventivo. Questo voto era stato raggiunto dopo una serie di dissidi interni fra i due maggiori partiti della compagine governativa, e cioè la dc e il psi e specie per la pressione che all'interno del gruppo socialista, andava esercitando l'ala «carrista».

L'on. D'Angelo è il settimo presidente del governo siciliano: lo hanno preceduto gli on. Restivo, Alessi, La Loggia, Milazzo, Majorana e Corallo. Il nuovo presidente sarà a capo del 14° gabinetto della regione.

Dopo la rielezione l'on. D'Angelo ha dichiarato: «La elezione di oggi per la compattezza dimostrata e per le forze politiche che la hanno determinata, è una ulteriore conferma della validità della formula e delle prospettive di lavoro che essa comporta». Anche l'on. Corallo capo del gruppo parlamentare del psi ha detto: «Il voto di questa sera conferma che la crisi non involge la formula di governo».

Folgorato da un motore mentre sta irrorando l'orto

Asti, 26 luglio.

(a. m.) Un mediatore in vini è stato fulminato, oggi poco prima delle 14, dalla corrente elettrica. La disgrazia è accaduta a Montegrosso d'Asti.

Il cinquantaseienne Arcadio Valente stava accudendo ad un orto irrorandolo con una pompa azionata da un motore elettrico. Nel toccare il motore, veniva colpito da una violenta scarica elettrica che lo uccideva sul colpo.

Sfracellati due giovani inglesi su un ghiacciaio presso Zermatt

La sciagura sul monte Weisshorn - Precipitati da una ripida parete di 150 metri - Non sono stati ancora identificati

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 26 luglio.

Due alpinisti inglesi hanno perduto la vita ieri in una sciagura di montagna accaduta sulle Alpi svizzere. Non si conosce l'identità dei due scalatori; i due corpi giacciono tuttora sul ghiacciaio e saranno recuperati soltanto domani da un elicottero.

La duplice mortale disgrazia è avvenuta sul monte Weisshorn, una cima di 4513 metri, la cui catena delimita ad est la Nikolaital, ossia la valle che termina con la stazione turistica di Zermatt.

I due giovani, entrambi studenti, erano partiti da Randa, poco sotto Zermatt, all'alba di martedì con l'intenzione di scalare il Weisshorn per la parete ovest. Hanno bivaccato a quota 4000 e nelle prime ore di ieri sono ripartiti. Ma avevano percorso appena un centinaio di metri sulla difficile parete, che presenta alcuni passaggi di roccia di sesto grado e per il resto è un immane ghiacciaio, quando sono precipitati.

Una guida di Randa, li aveva inquadrati nel binocolo al momento dell'incidente: al capo-cordata è mancato un appiglio sul ghiaccio, ed è precipitato all'indietro, trascinando nella caduta anche il compagno. Entrambi hanno compiuto un volo di oltre centocinquanta metri e sono morti sul colpo.

Subito, dal paese alla base della montagna, è partita una squadra di soccorso, capeggiata dallo stesso sindaco di Randa, la guida Edmondo Brandsen. I soccorritori hanno raggiunto i due corpi e li hanno trasportati fino ad un pianoro dove domani potrà atterrare un elicottero del «Soccorso Alpino» svizzero, proveniente da Sion. Il velivolo trasporterà a valle le salme dei due studenti, che potranno essere identificate e poi proseguiranno per l'Inghilterra.

l. r.

Fastose nozze a Borgomanero per la figlia di un re zingaro

Gli sposi erano stati «promessi» quattordici anni fa con un solenne atto dei loro genitori

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 26 luglio.

Gran pubblico, oggi, al campo sportivo S. Cristina di Borgomanero, assiepato per assistere a uno spettacolo assai inconsueto per uno stadio di calcio: il matrimonio della principessa Diana Kajer, della tribù degli zingari Kajer-Kajer, con don Juan Baskes, figlio di un notabile. Fra lussuose macchine, abiti variopinti e intessuti di gioielli, tavole ricche di vasellame d'argento e stoviglie finemente cesellate, succose vivande e coppe di champagne, è stata mantenuta la promessa fatta il 26 luglio 1948 dal capo tribù, il re Kajer, al notabile Manolo Baskes.

La promessa che i due uomini si scambiarono quattordici anni fa impegnava i loro figli, Diana e Juan, al matrimonio e in quella circostanza Baskes donò alla piccola Diana una pesante moneta d'oro come primo pegno di fidanzamento: ma da quel giorno le due famiglie vagarono per mezzo mondo, dall'Africa alla Grecia, alla Siria, alla Germania, senza più rivedersi.

Tanto più significativa, dunque, la cerimonia d'oggi, alla quale i due fidanzati si sono presentati puntuali, rispettando il luogo e la data, secondo l'impegno di allora. A S. Cristina, Diana e Baskes sono giunti ieri, ma i due genitori si sono stretti la mano solo oggi, mentre la graziosa sposina, di diciannove anni, in abito di chiffon bianco, veniva abbracciata dallo sposo diciottenne che vestiva l'abito da cerimonia.

La giovane coppia ha poi dato il via al pantagruelico pranzo ed ha aperto quindi le caratteristiche danze andaluse. Danze e festeggiamenti continueranno per qualche giorno; poi verrà celebrato il matrimonio religioso nella collegiata di Borgomanero. Fino a quel momento i due giovani vivranno con le rispettive famiglie. A notte alta l'intera tribù, composta da un centinaio di persone provenienti da ogni parte del mondo, ha intonato le caratteristiche nenie tzigane.

g. c.

Arrestato con un complice

Simulò la rapina il portiere dell'albergo di S. Margherita

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita, 26 luglio.

(e. a.) La polizia ha accertato, dopo quattro giorni di indagini, che la presunta rapina dell'hôtel Florina è stata simulata. Nella notte di lunedì scorso il portiere Marcello Balocchi di 17 anni, abitante a Genova, veniva trovato legato e imbavagliato. Il giovane raccontava poi agli inquirenti che, avendo sentito bussare alla porta, si era recato ad aprire ed era stato minacciato con una pistola, picchiato e legato da due individui, dei quali forniva la descrizione.

Alcuni dubbi rimanevano però agli inquirenti sulla veridicità del racconto e stamane arrestavano il Balocchi, il quale finiva per confessare di aver simulato la rapina assieme ai complici, Antonio La Corina di 24 anni e Mauro Mastropasqua di 40, entrambi da Genova. Anche il primo dei complici è stato arrestato; l'altro è invece latitante. Il presunto «colpo» aveva fruttato soltanto un orologio d'oro e 5 mila lire.

Una donna di Pinerolo

In ospedale per i morsi d'una coniglia domestica

Pinerolo, 26 luglio.

Una donna di 52 anni, Luigia Turina residente a Pinerolo in frazione S. Luigi, è stata ricoverata in ospedale perché morsicata in più parti del corpo da un animale notoriamente mite: una coniglia domestica del suo allevamento.

Probabilmente l'animale ha avuto paura che la donna, la quale aveva aperto la gabbia per introdurre del cibo, volesse portar via i coniglietti nati da pochi giorni. La Turina è stata medicata e sottoposta a trattamento antitetanico: ne avrà per una decina di giorni.

Borse economia e finanza

Dichiarazioni del ministro Preti sul commercio con l'estero

Le esportazioni salite del 16% nei primi 5 mesi di quest'anno

Le importazioni hanno registrato un incremento dell'11,4 per cento rispetto al '61 - Le nostre vendite ai paesi industriali sono aumentate del 22,8 per cento - Il governo vuole ampliare il fondo di garanzia statale per incoraggiare gli scambi con i paesi in via di sviluppo

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 luglio.

I lavori del Consiglio generale dell'Ice (Istituto nazionale per il commercio estero) hanno ieri offerto al ministro Preti l'occasione per passare in rassegna i problemi dei nostri traffici internazionali. Nei primi cinque mesi le importazioni sono aumentate rispetto al 1961 dell'11,4 per cento e le esportazioni in misura nettamente superiore (+16,1 per cento); il disavanzo della bilancia commerciale è perciò lievemente diminuito (—2,1 per cento) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Sotto il profilo merceologico, è degno di rilievo il forte sviluppo delle esportazioni ortofrutticole, più forte di quello registrato per i prodotti industriali. Di qui la necessità, secondo Preti, di rafforzare i controlli qualitativi sulle derrate agricole spedite all'estero.

Quanto alla distribuzione geografica, si è ripetuto il fenomeno già rilevato negli anni passati: crescono assai più rapidamente le esportazioni verso i paesi industrializzati (+22,8 per cento) che non quelle dirette al blocco comunista (+11,9) o ai paesi in via di sviluppo (+0,9). L'evidente ristagno nelle vendite ai paesi sottosviluppati è dovuto soltanto alla scarsità di mezzi di pagamento di questi ultimi; ciò induce ad aumentare ancora la garanzia statale dei crediti all'esportazione.

Nell'ultimo esercizio, con l'accoglimento di 362 nuove domande per un valore complessivo di 184 miliardi, si è completamente utilizzato l'ammontare previsto dalla legge del luglio 1961. Ma Preti ha assicurato che il governo è disposto ad aumentare ancora gli stanziamenti di garanzia, che un disegno di legge — già all'esame del Parlamento — intendeva portare a 240 miliardi per l'esercizio finanziario 1962-'63.

Dal canto suo il presidente dell'Ice, Dall'Oglio, ha reso noto i risultati, interessantissimi, di una apposita indagine meccanografica: nel 1961 rispetto al 1960 si è registrato un maggiore contributo dei piccoli e più ancora dei medi operatori al valore complessivo delle nostre esportazioni. E' una evoluzione questa che rafforza notevolmente sia la capacità di penetrazione nella fase espansiva, sia la capacità di resistenza di una eventuale fase difensiva.

Nella parte finale della sua esposizione il ministro si è anche occupato di fenomeni economici particolari (prezzi, salari, oneri sociali e fiscali) il cui andamento è suscettibile di ripercussioni sugli scambi commerciali con l'estero. Circa i prezzi, Preti ha affermato che il loro rialzo, nei mesi passati, è stato generalmente inferiore a quello verificatosi negli altri paesi europei, cosicchè la capacità di concorrenza dei nostri prodotti industriali non risulta affatto diminuita. Per giunta in maggio e giugno la tendenza al rialzo dei prezzi interni appare senz'altro arrestata.

Piuttosto ottimista Preti si è mostrato anche per quanto riguarda la dinamica dei salari, il cui miglioramento non ha in complesso superato l'incremento di produttività del sistema economico italiano. Considerazioni analoghe egli ha svolto circa l'aumento degli oneri previdenziali e di quelli fiscali: in entrambi i casi l'aumento sarebbe stato contenuto entro i limiti dell'aumento del reddito nazionale.

ar. b.

Rispetto allo scorso anno

Aumentati del 30% i profitti della Ford

Detroit, 26 luglio.

La Ford Motor Company ha realizzato nei primi sei mesi di quest'anno un profitto di 268,4 milioni di dollari. Nello stesso periodo del 1961 la cifra raggiunta era stata di 098,4 milioni di dollari. L'aumento è quindi pressapoco del 30%.

Il profitto per ogni azione è stato di 2,44 rispetto a 1,90 dell'anno scorso.

Nel secondo trimestre del 1962 la «Ford» ha guadagnato 140,6 milioni di dollari su una vendita di 2,04 miliardi di dollari. Nel '61 la «Ford» aveva incassato 133,8 milioni di dollari nel trimestre aprile-giugno su una vendita di un miliardo e 878 milioni di dollari.

Quasi 396 miliardi in giugno le entrate fiscali dello Stato

Roma, 26 luglio.

Nel mese di giugno 1962 l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è stato di 395 miliardi 944 milioni, così ripartito:

Entrate ordinarie — Imposte sul patrimonio e sul reddito: milioni 108.408; Tasse ed imposte sugli affari: milioni 130.551; Dogane ed imposte indirette: milioni 95.301; Monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): milioni 52.129; Lotto, al lordo delle vincite e lotterie: milioni 4486.

Entrate straordinarie — Imposte straordinarie sul patrimonio e sul reddito: milioni 5691.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (milioni 341.536) si è accertato (in relazione anche a nuovi provvedimenti fiscali) il maggiore gettito di milioni 55.142 nelle entrate ordinarie e la flessione di milioni 734 nelle entrate straordinarie.

Per la cooperazione economica

Firmato l'accordo tra Italia e Tunisia

Tunisi, 26 luglio.

Oggi l'ambasciatore Soardi capo della delegazione italiana e il diplomatico tunisino Bennaiy hanno firmato un nuovo accordo di cooperazione economica e tecnica tra i due Paesi. Subito dopo la firma è stato diramato un comunicato ufficiale.

In esso si afferma che l'accordo riguarda: un credito finanziario costituito da un prestito di 6250 milioni di lire messo a disposizione del governo tunisino; un prestito supplementare, che può raggiungere i 3750 milioni di lire destinato ad assicurare a concorrenza del 50 per cento il trasferimento nel prossimo triennio degli averi degli italiani di Tunisia che lasceranno il Paese; la cooperazione di questi ultimi alla realizzazione del piano di sviluppo economico e sociale dello Stato africano; l'estensione della cooperazione in vari settori e dell'assistenza tecnica tra i due Paesi.

L'indice generale è passato da 94,69 di martedì a 96,12 di giovedì

Seduta di assestamento in Italia dopo il netto rialzo di mercoledì

In apertura è continuato il movimento di ripresa - In chiusura realizzi di beneficio annullavano parte dei vantaggi - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa stabile

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 40	+ 0 10
» » con	104 50	+ 0 10
Redimibile 3½	[illegible]	+ 1 40
» con	98 60	+ 1 40
Ricostruz. 3½	86 80	—
» con	86 50	—
Ricostruz. 5%	99 60	— 0 30
» con	99 70	— 0 30
Rif. Fond. 5%	95 85	—
Pr. N. 5% Tr.	98 —	+ 0 40
» '54	95 50	—
B.T.N. 5% '63	101 —	+ 0 15
» » '64	101 20	+ 0 10
» » '65	101 25	— 0 05
» » '66	101 50	— 0 10
» » '68	101 25	— 0 50
» » '69	101 30	—
» » '70	[illegible]	— 0 15
» » '71	101 95	—
B.T.N. 5% '66	—	—
OBBLIGAZIONI		
S.Met. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	100 45	—
» ventl. 6%	100 50	—
» ('56) 6%	100 50	—
» '57 G. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 40	— 0 05
» ('74) 6%	100 45	—
» '59 5½%	97 —	— 0 50
» '60 5½%	97 25	— 0 50
» Stet 6% 58	112 40	— 1 10
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½%	117 90	—
» Sider 5½	99 20	—
Elter (III) 6½	97 50	—
Elter (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	99 75	— 0 20
» » '53	98 80	—
» » '55	98 75	— 0 20
» » '59	98 75	— 0 20
» 5% '60	94 70	— 0 50
OO. PP. 5%	94 30	— 0 10
» 5½%	98 65	— 0 10
C.C.O.P. 6%	101 —	+ 0 10
Eni Petrolio 6%	100 25	— 0 25
» » 6% '57	100 25	+ 0 25
» » 6% '58	100 70	—
» Sp. 6% '58	100 50	— 0 [illegible]
» Sud 6%	100 12	— 0 [illegible]
» » 5½%	96 40	—
» » 5½% '61	96 70	—
» Cola 5½%	96 30	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Migliaram. 5%	93 50	—

Titoli	26	variaz.
Piano Agr. 5%	95 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	—
Cr. F. Sarda 5%	95 70	—
CIS Nap. 5% II	—	—
» » III	99 90	—
Isveimer 5½	98 —	—
» 6% '58	100 70	—
» 5½ '61	97 —	—
Cassa RPL 5%	97 27	—
OO. PP. a 5%	97 20	—
M. Paschi O.P.	96 —	—
Iclpu vent. 6%	100 90	+ 0 35
» Edison 5½ 51	100 50	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Iclpu Cat. 6%	100 10	—
IMI XII 6%	100 50	—
» XV 1-2-3-	100 45	—
» XVIII 6%	100 35	— 0 05
» XIX 6%	100 32	— 0 08
» XX 6%	100 35	—
» XXI 5%	93 85	+ 0 35
» XXII 5%	93 90	+ 0 10
Torino '53 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 35	—
Ter. AEM 5%	95 50	—
Genova 6% '56	99 70	—
Fiat 6%	100 60	— 0 40
Fiat 6% '56	101 25	+ 0 10
Fiat 6% '57	100 70	—
Fiat 5½% '60	97 75	— 0 25
Pirelli 6%	103 50	—
Olis. 48-49 7%	106 50	—
» '53 7%	109 40	— 0 10
» '55-75 7%	104 50	— 0 10
» 1958 7%	108 25	+ 0 25
» '59 6½%	104 50	—
» '62 5½%	98 10	+ 0 10
» Gall 5½%	98 —	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	105 50	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	101 —	— 1 50
Coal-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 —	+ 1 50
SADE 6%	101 50	—
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frut 6%	99 80	—
Cart. It. 7%	100 80	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	26	variaz.
Cart. It. 1958	100 30	—
Cotini 6%	100 70	—
» 6% '58	101 40	+ 0 40
» 5½% '60	96 —	— 0 30
» 5½% '61	96 10	+ 0 10
Meridion. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 70	—
Italpel 6%	101 —	—
Timo 6%	100 —	— 0 20
Taive 6%	100 —	+ 0 30
Terni 6%	99 50	+ 0 75
Ilva 6%	101 50	—
Esso 6%	100 50	+ 0 50
SIP 6%	99 50	+ 0 50
Pibigas 6½%	100 —	—
Finmare 7%	102 50	—
Fergat 8%	113 —	—
C.Pozzi 5,75 55	98 50	—
Rumianca 5½	94 40	+ 0 10
Lancia 5½% 59	94 25	—
Liquigas 6% 59	98 50	—
Cava-Sav. 5½	95 50	+ 0 40
IBM Italia 5½	95 —	—
It. Gas 5½ '61	95 20	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	17800	— 50
A.Ass.Tor.priv.	11600	—
Assic. Generali	146400	— 700
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Financ.	4400	+ 250
Ferr. Medit.	4450	—
Ferr. Merid.	2670	— 20
H.A.I.	26300	—
Torino-Nord	41	— 1
STET	3210	—
Instel	4450	—
Finelettrica	1294	— 12
Mediobanca	99700	— 500
La Centrale	12000	— 50
ELETTRICI		
SIP	1320	— 2
Terni	469	+ 7
P.C.E.	1050	— 20
Sell-Valdarno	3000	—
Meridelettrica	2335	— 15
Unes	2340	+ 5
Sesa	1900	— 10
Vizzola	3450	—
E. Marelli	1040	+ 10
SADE	1160	—
M. Marelli	1770	+ 45
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montaponi	1030	— 10
Talco Grafite	30030	—
M. Amiata	5085	—

Titoli	26	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2970	+ 9
FIAT privil.	2375	+ 5
Nebiolo	1020	— 30
SIAM	7500	—
Moncenisio	2980	—
Finsider	1437	— 6
Italsider	1584	— 6
Westinghouse	1450	—
Ferrara	570	+ 5
Dalmine	2230	— 15
Olivetti privil.	4260	— 40
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	14000	—
Viscosa	5600	— 87
Viscosa privil.	4360	—
Châtillon	9400	—
Cotonerie Mer.	510	—
Fisac	520	—
Cir	4500	—
CHIMICI		
Italgas	1840	+ 5
Paramatti	2750	—
Schiapparelli	8500	—
Mira Lanza	51500	—
SAFFA	9750	— 20
ANIC	2700	+ 65
Rumianca	2405	+ 10
Montecatini	3180	+ 5
Liquigas	289	+ 1 75
Pibigas	126 75	+ 1 25
S.A.R.O.M.	1680	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	130	+ 12
Venchi-Unica	308	—
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8600	+ 100
Sites	7975	+ 75
Risan. (Napoli)	9000	—
Immob. Roma	1410	— 27
Gilardini	2000	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1570	— 30
C. Acqua Roma	950	—
Acq.DeFerr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	5280	— 20
Cartiera Burgo	35350	— 70
Fornasi Rium.	54500	—
Eternit	7500	—
Pirelli	6390	— 30
Ceram. Pozzi	1355	—
Rinascente	786	— 4

Dopo i netti progressi registrati mercoledì, la riunione di ieri ha avuto un corso sostenuto in apertura e nella fase immediatamente seguente, con Fiat e Montecatini in primo piano. Si è quindi sviluppato un certo contrasto, che ha relativamente consolidato il fondo del mercato per attraverso oscillazioni limitate. Verso la chiusura si è esercitata una corrente di realizzi, che ha impresso al tono generale e che ha avuto un'influenza nettamente negativa sul listino. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa dapprima calmo, poi intonato a maggiore resistenza. Diritti a pagamento Pirelli Italiana 2620.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10.060.000 c. n., obbligazioni per lire 45.000.000 c. n., azioni per contanti n. 126.625.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro: sterlina oro 680-6200; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 708-712; argento 21-22.

Milano, 26 luglio.

La Borsa valori ha iniziato ieri il nuovo ciclo operativo — che sarà notevolmente prolungato per le ferie — in una atmosfera di fermezza, sostenuta da un intensificato ritmo di scambi in prevalenza professionali. L'indice generale azionario di «24 Ore» passava da 94,69 di martedì a 96,33 con un netto incremento.

Stamane il mercato proseguiva, in apertura, il movimento di ripresa; i valori assicurativi si trovavano ancora in primo piano, seguiti dalle Fiat a 2998, dalle Viscosa a 5720, Edison 4306, Pirelli 6520, e da numerosi altri valori primari. Al listino la tendenza mutava gradualmente annullando, sotto la pressione di immediati realizzi di beneficio, i vantaggi acquisiti. Molte voci ripiegavano rispetto alla chiusura di ieri, tuttavia un buon numero di titoli conservava parte dei vantaggi acquisiti.

L'indice generale azionario di «24 Ore» flette leggermente da [illegible] di ieri a 96,12. Poco mossi anche i titoli di Stato; resistente il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 106.500.000 lire; obbligazioni per 309 milioni di lire, azioni n. 1 milione 362.615, di cui maggiormente scambiate: Finsider 59.000, Fiat 141.600, Catini 44.800, Edison 46.950, Liquigas 48.300, Terni 71.000, Rinascente [illegible], Pirellone 48.000.

Dopoborsa poco attivo con intonazione stabile sui prezzi di chiusura. Corsi informativi: Fiat 2955-2960, Edison 4180-4158, Viscosa 5580-5590, Catini 3180-3190, Generali 145.000-145.600, Pirellone 6350.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	[illegible]	Pirelli & C.	9430
Gim	7525	Sifir	[illegible]
Centrale	12.145	Sint	[illegible]
Invest	4495	Italpi	3420
Bastogi	[illegible]	Generali	145.000
Sviluppo	3049	Ras	56.000
Finmare	593	Incendio	76.250
Finelettr.	1290	Assicur.	74.450
Finsider	1435	An. Ass.	17.350
Breda	4080	Ass. Milan	51.990
TRASPORTI			
N. Milano	2220	Venelia	2590
Mittel	4400	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	54.000	Chatillon	4410
Val Ticino	57	Lanerossi	5749
Olcese	1870	Tiliana	320
De Angeli	5995	Fisac	530
Cucirini	12.650	Calzaturi	9140
Linificio	1085	Bernocchi	3500
Rossari	37.700	Châtillon	10.000
Rotondi	50.200	Snia Visc.	6575
Tosi	4785	Pacchetti	1695
Cot. Mer.	498	Scotti	226
Unione M.	105.000	Marzotto	2410
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1583	Dalmine	2249
Magona	1460	Siele	5950
Metallurg.	5810	[illegible]	2000
Amiata	5010	Falck	11.550
Montecat.	3189	Trafileria	2990
[illegible]	[illegible]	Ilva-Viola	1935
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1010
Bianchi	605	Fr. Tosi	1570
Fiat	2999	Westingh.	1400
Fiat priv.	2363	Olivetti	8294
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1152	Vizzola	3450
Cieli	2800	Sme	2335
Cinema	2210	Orobia	2280
Edison	4125	Romana	[illegible]
Edisonvol.	2340	Terni	465
Bresciana	2220	Unes	2382
Campania	1750	Marelli	1100
Caffaro	412	Magnoli	1742
Valdarno	3150	Tecnom.	3905
Sarda	4175	Tel	5050
Emiliana	2100	Tel B	—
Sesa	1892	Sit	—
App. C.	2993	Alta Ven.	2130
Pugliese	1540	Calabria	1985
Subalpina	2470	Lucana	[illegible]
Sip	1320		
ALIMENTARI			
Distillati	3460	Cirio	3460
Eridania	3152	Motta	52.990
Ex. Molini	2550	It. Zucch.	310
CHIMICI			
Anic	2700	Larderello	[illegible]
Saffa	9550	Mira L.	51.400
Italgas	1843	Orsigone	2000
Liquigas	288.75	Rumianca	2400
Nap. Gas	1050	Sarom	1717
Pibigas	127	C. Erba	14.700
Selgas	—	Schiapp.	11.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3280	Milano C.	52.000
Iniziativa	6410	Sites	7180
Sagi	2700	Bon. Ferr.	463
Beni Stab.	8505	L'Edilizia	—
Cor. Imm.	1420	Risan. It.	9000
DIVERSI			
Baroni	212	Rejna A.	710
Binda	59.500	Smeriglio	—
Burgo	35.200	Linoleum	4900
Ginori	1420	Pir. SpA	6345
Ciga	8802	T. Acqui	43.700
Italcem.	27.000	Rinasc.	785
Comerdir	7450	C. Acqua	938
Cer. Pozzi	1240	DeFerrari	1580
Eternit	7740	Elettrocar	—

FALLIMENTI — **ALESSANDRIA:** Carlo Cavanna, lavorazione legno, Solero; sent. 5 luglio; curat. avv. Cornelio; verif. 15 settembre; giud. dr. Di Serafino.

SALUZZO: Giordanino Antonio, edile, Manta; sent. 28 giugno; curat. avv. Fillia; verif. 21 agosto; giud. dr. Enrico.

Relazione mensile della Camera di Commercio

La congiuntura torinese di giugno conferma l'andamento favorevole

Il numero di autoveicoli costruiti nel primo semestre '62 supera del 25% il corrispondente periodo dell'anno scorso - In alcuni settori le vertenze sindacali e le numerose festività hanno ridotto la produzione - Sempre elevato il volume degli scambi e delle esportazioni - Solido il mercato finanziario

Nella sua consueta relazione mensile, la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Provincia di Torino, rileva che la congiuntura del mese di giugno, pur mettendo in luce qualche nuovo punto d'incertezza, non si è sostanzialmente differenziata da quella del precedente maggio.

Sui *mercati all'ingrosso*, gli scambi hanno conservato una impostazione abbastanza animata, sia per i cereali, sia per tutti i rimanenti prodotti, sicchè il volume complessivo è risultato di poco inferiore a quello riscontratosi nel pur più lungo mese di maggio. Difatti, tramite le ferrovie dello Stato in giugno si sono introdotte nella nostra provincia merci per complessive 277.856 tonnellate, di fronte a 289.199 del mese precedente, e se ne sono spedite per 98.702 tonn., contro 110.704 del maggio.

Meno animata è risultata la situazione nei confronti delle *vendite al dettaglio*. Il mese di giugno è stato contrassegnato da un andamento meteorologico un po' incerto, caratterizzato da sbalzi di temperatura anche sensibili e da qualche pioggia. Così quella battuta di arresto che aveva frenato la rotazione stagionale dei consumi nel precedente maggio non è stata superata che parzialmente; talchè la ripresa primaverile si è chiusa con risultati meno favorevoli di quella del 1961.

Bene impostata è apparsa la congiuntura nei confronti del *commercio di esportazione*. Nonostante le interruzioni di lavoro determinate dalle note vertenze sindacali, l'industria automobilistica torinese e le altre industrie più tipiche della nostra provincia e maggiormente esportatrici hanno inviato all'estero una massa di manufatti di poco inferiore a quella di maggio.

Nell'insieme le vendite effettuate tanto all'estero quanto sul mercato nazionale hanno comunque continuato a dare un buon sostegno all'*industria*; sicchè questa ha serbato posizioni di fondo poco variate rispetto al maggio. Sotto il profilo congiunturale, tuttavia, gli scioperi a carattere nazionale verificatisi nei settori metalmeccanico e poligrafico, assieme a quelli aziendali avvenuti nei comparti della chimica, dei tessili e minerario, hanno determinato perdite di ore lavorative, riflettendosi negativamente sul volume della produzione. Così l'industria siderurgica, pur se sorretta da una corrente di ordinazioni sempre consistente, ha registrato una produzione leggermente inferiore, non soltanto a quella del precedente maggio, ma anche a quella dello stesso mese dell'anno scorso.

Simile, seppure maggiormente attenuata, si è rivelata la situazione nei confronti del comparto automobilistico. Il numero degli autoveicoli prodotti in giugno nella nostra provincia è risultato infatti diminuito del 15% circa rispetto a quello del precedente mese di maggio. Nonostante siffatta diminuzione, dovuta anche al maggior numero di festività infrasettimanali cadute nel mese, la produzione del mese è risultata ancora nettamente superiore a quella riscontratasi nel giugno del 1961. In tal modo, secondo i primi accertamenti, il numero di autoveicoli prodotti nel primo semestre di quest'anno supera del 25% circa quello registratosi nello stesso periodo dell'anno scorso.

Discretamente favorevole, facendo astrazione dalle interruzioni di lavoro determinate dai motivi di cui già si è fatto cenno, è risultata l'impostazione della maggior parte dei rimanenti rami meccanici. Una situazione meno animata hanno continuato a mostrare anche in giugno le industrie tessili, solita eccezione per i calzifici e le fabbriche di confezioni in serie, che hanno conservato anche in giugno un'attività vivace. Vivace, ed ancora in fase di espansione, si è pure serbato il ramo collaterale delle fibre sintetiche ed artificiali.

Fra le concerie, l'industria molitoria e la pastaria, le difficoltà che da qualche mese affiorano si sono invece accentuate, mentre l'industria dolciaria, per motivi di carattere stagionale, ha ulteriormente abbassato il proprio tono lavorativo. I settori della birra, delle bevande analcoliche, degli aperitivi, dei gelati e della gomma si sono palesati per contro in ulteriore fase di ripresa, mentre le industrie estrattive, la cartaria e quella dei prodotti chimico-farmaceutici si sono mantenuti su posizioni stazionarie, pur risentendo talvolta di un certo rallentamento della domanda dovuto a motivi di ordine stagionale.

L'edilizia ha svolto un'attività soddisfacente. Il numero delle costruzioni portate a termine è risultato un po' inferiore a quello registratosi in maggio, ma diversi cantieri nuovi sono stati aperti. Così la mole del lavoro effettuato è risultata notevole e ciò è valso a stimolare l'attività dei settori dei materiali da costruzione, colori, vernici, legno e vetro.

Nell'insieme, facendo astrazione dai ripiegamenti produttivi determinati dalle accennate vertenze sindacali, l'industria torinese ha dunque conservato anche in giugno un aspetto favorevole. Prescindendo da talune situazioni particolari quali quelle delle industrie dell'automobile e della gomma, il mese ha tuttavia sottolineato una tendenza all'affievolimento del tasso di sviluppo della produzione. Sembra che i futuri sviluppi siano condizionati, ora più che nel passato, all'indirizzo che seguiranno gli investimenti.

Il «mercato finanziario» ha presentato, anche nel mese di giugno, una configurazione un po' particolare sotto il profilo degli investimenti. All'incrementarsi dei depositi si è ancora contrapposta una crescente pressione delle richieste di finanziamento. In questo quadro è affiorato qualche segno di tensione. Nel maggio, infatti, i protesti cambiari elevati nella provincia di Torino sono ammontati a 1.748 milioni di lire, contro 1.560 dello stesso mese del 1961. Nonostante le increspature presentate dalla superficie, la situazione di fondo del mercato si è tuttavia mantenuta solida: nel giugno si sono registrate 16 dichiarazioni di fallimento, di fronte a 24 del maggio ed a 26 del giugno 1961.

La produzione aumenta più dell'anno scorso

Nei primi 5 mesi del '62 l'incremento nell'industria è stato dell'11,1% rispetto allo stesso periodo del '61 La percentuale dal 1960 al 1961 era stata dell'8,6

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 26 luglio.

(ar. b.) Nel primo semestre del 1962 l'indice generale della produzione industriale (con base 1953 = 100) è risultato pari a 216,7 con un incremento dell'11,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1961, in cui risultò pari a 195,0. Lo scarto in aumento fra 1961 e 1962 è nettamente superiore a quello registrato fra il primo semestre 1960 e il primo semestre 1961 (+ 8,6 per cento).

Il progresso conseguito deve considerarsi soddisfacente. Sebbene manchino i dati parziali per giugno, si può fondatamente ritenere che vari rami di industria hanno lamentato il mese scorso perdite più o meno ingenti di produzione esclusivamente a causa degli scioperi. E' pertanto logico prevedere che il componimento delle vertenze sindacali più gravi (prima fra tutte quella del settore metalmeccanico) possa tradursi negli ultimi mesi dell'anno in una vigorosa ripresa dell'attività produttiva generale.

I consumi di benzina per auto — secondo i dati del ministero dell'industria — sono ammontati a 298 mila tonn., contro 238 mila dell'aprile del 1961, con un incremento del 25,2 per cento. Nei primi quattro mesi del 1962 l'incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stato del 20,8 per cento essendo i consumi passati da 883 mila tonn. a 1.067 tonn.

Notevolmente più sensibili sono stati gli aumenti dei consumi di olio combustibile: 310 mila tonn., pari al 41,8 per cento, nell'aprile del 1962 rispetto all'aprile dello scorso anno e 1 milione 450 mila tonnellate, pari al 39,6 per cento, nei primi quattro mesi dell'anno in corso, rispetto allo stesso periodo del 1961.

Anche i consumi degli altri prodotti petroliferi sono aumentati sensibilmente: in particolare quelli di gasolio sono passati dalle 846 mila tonn. dei primi quattro mesi del 1961 alle 937 mila tonn. dello stesso periodo di quest'anno (l'incremento è stato pertanto del 10,5 per cento). Nell'aprile scorso i consumi di gasolio sono ammontati a 248 mila tonn. contro le 220 mila tonn. dello stesso mese del 1961.

Le quotazioni all'estero

Wall Street in graduale ripresa

In due riunioni la media Dow Jones degli industriali è passata da 574,12 a 579,61 - Londra in rialzo - Francoforte in ribasso - Parigi e Zurigo calme

New York, 26 luglio.

Nella seduta antimeridiana proseguiva, con qualche contrasto, il movimento di rialzo accennato ieri (quando la media Dow Jones degli industriali chiudeva a 474,94 rispetto a 474,12 di martedì). Nel pomeriggio l'attività rallentava in quanto gli operatori erano in attesa di nuovi incentivi. Nella fase finale, sebbene la pressione fosse limitata, i valori subivano qualche erosione.

Il volume è ammontato a 2.700.000 azioni. Dei 1211 titoli trattati oggi, 488 sono rialzati e 398 sono declinati.

Medie Dow Jones: 30 Industriali 579,61 (mercoledì 574,94); 20 Ferroviari 121,86; 40 Obbligazioni interne 85,39; 15 Public Utilities 115,17.

Quotazioni di chiusura: Montecatini 25,50; Underwood 18,87; American Cyanamid 38,25; American Tel and Tel 110,50; Bethlehem Steel Corp. 33; Du Pont de Nemours 188,88; General Electric 63,75; General Motors 50; Kennecott Copper 70; Standard Oil of N.J. 52; U.S. Steel Corp. 45,75; Woolworth 66.

Londra, 26 luglio.

La riunione odierna è stata caratterizzata da un nuovo e più deciso rialzo dei valori industriali. Nuovamente richiesti i fondi di Stato britannici. Gli auriferi, trascurati, hanno ceduto lievemente.

Snia Viscosa 66.

Parigi, 26 luglio.

Mercato calmo ed esitante a causa degli avvenimenti politici in Algeria. Ne hanno particolarmente risentito i valori nordafricani e i petroliferi. Certi comparti palesavano una crescente resistenza.

Montecatini 24,95, Pirelli 49,50, Finsider 11,30, Olivetti 66,40.

Francoforte, 26 luglio.

La mancanza di denaro e di fattori stimolanti producevano declini varianti da 2 a 6 punti. Sono aumentate anche le vendite dei titoli particolarmente favoriti dall'investimento estero che subiscono declini da 10 a 15 punti. Il mercato ha chiuso depresso sui minimi della giornata.

Montecatini 20,20, Fiat 18,90, Fiat pref. 15, Pirelli 50,80, Edison 86, Magneti Marelli 10,90, Snia Viscosa 25,20, Finsider 9,50, Olivetti 58,20.

Zurigo, 26 luglio.

Mercato stabile con un andamento calmo. I bancari si sono leggermente rafforzati, mentre tra i fondi di investimento Interhandel e Italo-Suisse tendevano a salire.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 26 luglio.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di giovedì 19 luglio):

Bancari: — Agric. Milan. 13.200 (13.300); B.ca America It. 3125 (3125); Belinzaghi 5000 (5000); B.ca Catt. Veneto 660 (660); Comit 34.450 (34.400); Comm. Industria 5310 (5340); Ind. Gallaratese 5900 (5900); Legnano 885 (885); Lombarda DD. CC. 57.000 (57.000); Milan. di Cred. 575 (550); Naz. Agric. 8700 (8700).

Piccolo Cr. Berg. 15.400 (15 mila 350); Pop. Bergamo 6450 (6450); Pop. Crema 7990 (7990); Pop. Cremona 1900 (1900); Pop. Intra 6700 (6700); Pop. Lecco 4350 (4310); Pop. Lodi 3000 (3 mila); Pop. Luino 3300 (3300); Pop. Milano 10.500 (10.500); Pop. Novara 17.000 (17.000); Pop. Verona 2900 (2900); Prov. DD. SS. 12.500 (12.500).

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 20.600 (20.550); Italiana vita 1765 ex (1750); Reale Grandine 1790 (1790); Selemer 3400 (3400); La Previdente 33.350 ex (33.500); Fi. De. Bo. 3025 (3025); S.A.I. 354.000 (335.000); Safep 3215 (3200).

Trasporti. — Alta Valtellina 400 (400); Navig. Lariana 500 (500); Elettr. Brianlea 1300 (1200); Biella-Oropa 1000 (1000); Tras. Elettr. Volta 2510 (2510); Salma Mangili 6000 (6000); Cart. God. Mittel 490 (490); Autostrada Torino-Milano 17.500 (17.050).

Tess. Manif. — Cot. Dell'Acqua 9900 (9900); Cot. Cederna 5770 (5770); Cot. Ottolini 55.000 (55.000); Cot. di Solbiate 2850 (2800); Frette e C. 6400 (6400); Festi Rasini 6100 (6100); Fossati Lamperti 14.000 (14.000); Rondo (Gallo) 10670 (10670); Di Pontoglio 2300 (2300); Borgomanero 4500 (4500); Manif. It. Juta 245 (245); Cont. e Zinelli 430 (415); Manif. Scardassi 600 (600); Manif. Cuorgnè 5450 (5 mila 450).

Cartiere. — Miliani 129 (135); Verona 51.800 (51.800); Ermolli 27.500 (27.100); Donzelli 11.500 (10.500); Meridionali 6000 (6000).

Met. Miner. — Vanzetti 650 (650); C.A.M. 1670 (1670); Ferro Met. Carlo 4540 (4540); Metall. Broggi 2950 (2950); Metalgraf 1255 (1255); Met. Cer. Vanzetti 2160 (2160); Metan. Padania 26.200 (26.200).

Meccanici — Camona-Gava 250 (240); C.G.S. 10.930 (10.850); Fargas 236 (236); Silurificio 135 (139); Olivetti ord. 8100 (8025).

Elettrici — C.G.E. 21.800 (19 mila); Romagnola 5700 (5700).

Alimentari — Birra Italia 3800 (3800); Bevilacqua 554 (552); Berozzi Marzoli 2000 (2000); Marzoli Massari 8000 (8000); Ragazzi 1000 (1000); Polenghi Lomb. 65 (65); Zucch. Lendinara 18.300 (18.300); Zucch. Cerimo 1490 (1490); Sorini 2260 (2255).

Chimici — Bertelli e C. 8300 (8300); Max Mayer 13.300 (13 mila 350); Coop. Farmaceut. 3820 (3780); Ledoga 13.500 (13 mila 10); Oleoblitz 618 (610); Zambelletti e C. 18.300 (18.000); Industr. Capuzzi 2500 (2500); Rel 350 (350); Naz. Gasometri 945 (945); Seriom 950 (950).

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7050 (7050); Immob. Vittoria 18.000 (18.000); Reale Compagnia Ital. 1.250.000 (1.200.000); Imm. Fiera Berg. 6270 (6240).

Terme - Alber. — Alb. Commercio 9685 (9685); Alb. Touring Pr. 5100 (5100); Alberghi Pop. 1800 (1800); Spalz Suardi 19.700 (19.700); Villa d'Este 29.600 (29 mila); T. Montecatini 4900 (4 mila 900); T. S. Pellegrino 163 mila (163.000).

Onorificenza

Il Comm. *Giuseppe Manfrino*, torinese residente a Parigi, e direttore generale aggiunto della Società Simca, è stato insignito: Cavaliere della Legione d'Onore. Gli Amici si congratulano vivamente con lui.

Contro il disordine urbanistico nella Capitale

Anche il Senato approva le norme per la difesa edilizia di Roma

Il decreto-legge, già approvato dalla Camera, vieta le costruzioni contrarie al nuovo piano regolatore - Il ministro Sullo nega che vi sia una crisi nelle costruzioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

Il Senato, dopo la Camera, ha oggi concesso la propria sanzione al decreto-legge con cui il ministro Sullo, immediatamente dopo l'ultima campagna elettorale, dettò speciali norme di salvaguardia per il piano regolatore di Roma, sottraendo la Capitale ad una nuova più grave ondata di costruzioni sollecitate dalla privata speculazione.

Il decreto-legge fu reso necessario dal fatto che il commissario straordinario al comune di Roma, pochi giorni prima della scadenza del suo incarico, rifiutò di firmare il nuovo piano regolatore. Ciò implicava che, essendo stato scartato il piano del 1959, si sarebbe tornati a quello prebellico, che rifletteva una realtà urbanistica ed edilizia completamente diversa dalle esigenze odierne. Secondo le notizie che allora circolarono negli ambienti tecnici, doveva temersi, nella situazione di vuoto creata dal rifiuto del commissario straordinario, che una serie di nuove costruzioni alterasse completamente le linee fondamentali del nuovo piano.

Nel dibattito svoltosi oggi a Palazzo Madama sono affiorate nettamente le posizioni dei vari gruppi politici già manifestatesi durante la campagna elettorale. Il missino *Crollalanza* ha definito «grave» l'obbligo per il Comune di sospendere la licenze di costruzione in contrasto con il nuovo piano. Egli ha chiesto che le norme di salvaguardia siano limitate alle strutture essenziali del piano, lasciando per il resto libertà di costruzione. Questi argomenti, ha subito replicato il socialista *Pesoalteo* annunciando il voto favorevole del suo gruppo, «dimostrano la natura degli interessi privati che stanno dietro le tesi dei missini». L'oratore ha proseguito ricordando lo scempio arrecato dalla speculazione edilizia alla Capitale, che ha avuto uno sviluppo urbanistico irrazionale e vede già oggi compromessa una più corretta futura espansione.

Una vivace opposizione al decreto-legge è venuta anche da parte monarchica e missina, mentre i comunisti hanno annunciato che si sarebbero astenuti soprattutto per protestare contro la loro esclusione dalla commissione che ha elaborato il nuovo piano regolatore.

Prendendo la parola a conclusione, il ministro Sullo ha smentito che ci sia un blocco delle licenze e tanto meno una crisi dell'attività edilizia a Roma: la situazione, anzi, è più attiva che l'anno scorso. Dopo aver dimostrato la piena correttezza dell'intervento del governo nella forma del decreto-legge, Sullo ha detto che la concezione del nuovo piano è quella rispondente agli studi e agli indirizzi della migliore scuola urbanistica, che vuole uno sviluppo non radiale, ma secondo un asse, della Capitale, in connessione con un piano interregionale.

Il ministro ha quindi dichiarato che bisogna combattere l'anarchia degli sviluppi indiscriminati e la speculazione sulle aree e ha ricordato la crisi edilizia che colpì Roma alla fine del secolo, traendone motivo per sollecitare il Senato ad approvare la legge sulle aree fabbricabili nel testo trasmesso dal Senato.

f. d. l.

A partire dal 1° agosto

Aumenta il prezzo del pane in quasi tutto il Cuneese

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 luglio.

(s. m.) Il prezzo del pane subirà un aumento in quasi tutto il territorio della nostra provincia a decorrere dal prossimo 1° agosto: l'ha deciso il Comitato provinciale dei prezzi, che ha fissato i nuovi prezzi massimi di vendita al consumo che andranno in vigore nei comuni di Cuneo, Mondovì, Alba, Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano.

Per il pane confezionato con farina tipo «0» i prezzi sono i seguenti: pezzature da 120 a 250 gr. lire 120 al kg.; pezzature da 250 a 400 gr. lire 115; superiore ai 400 gr. lire 110. Per il pane confezionato con farina di tipo «1» si pagheranno 102 lire per le pezzature da 200 a 400 gr. e 97 lire per quelle oltre i 400 gr.

Il decreto del Prefetto stabilisce che negli altri comuni minori del Cuneese i sindaci interessati sono autorizzati a fissare eventualmente prezzi inferiori, tenendo conto delle esigenze locali.

La novità principale è questa: su richiesta dei panificatori non sarà più dedotta dal calmiere una aliquota delle pezzature più piccole, sarà cioè liberalizzato il prezzo delle pezzature da 60 a 120 gr. Infatti i vecchi prezzi per il pane con farina di tipo 0 erano di 130 lire per il pane in pezzature da 60 a 130 gr.; di 115 per quelle da 130 a 400 e 105 per pezzature oltre i 400 gr.

Le nuove disposizioni consentiranno cioè ai panettieri di aumentare considerevolmente il prezzo del pane del tipo di maggior consumo, quello nei pezzi inferiori ai 120 gr.: si dice infatti che tale pane finirà di costare non meno di 160 lire al kg.

L'ordinanza prefettizia stabilisce però che i panificatori, i quali fossero sprovvisti di pane a prezzo vincolato, saranno tenuti a fornire allo stesso prezzo qualsiasi qualità superiore: in mancanza di forme grosse, cioè, dovranno consegnare ai cliente che lo richieda quelle più piccole allo stesso prezzo. Inoltre i panettieri dovranno tenere più ben esposti e visibili al pubblico i prezzi di tutte le qualità e pezzature poste in vendita, sia del pane a prezzo calmierato che di quello a prezzo libero.

I sei valdostani in Russia scalano una vetta inviolata

Aosta, 26 luglio.

(l. r.) Le sei guide valdostane che compongono la spedizione in Russia hanno scalato nei giorni scorsi in «prima» assoluta una vetta inviolata delle montagne caucasiche, il Welacala Dombay. Ne ha dato notizia l'assessore al Turismo della Regione valdostana, Fabiano Saviox, che accompagna le guide, con un cablogramma che porta la data di martedì 24. Si può quindi far risalire la scalata a domenica o a lunedì scorsi. Il cablo non precisa i nomi degli alpinisti che hanno piantato sulla cima del monte il tricolore italiano e il vessillo rosso-nero della Valle d'Aosta.

Il Welacala Dombay è una montagna impervia, finora quasi sconosciuta, che si erge al di sopra dei quattromila metri. Gli alpinisti hanno dovuto superare difficoltà di quinto e sesto grado, parte su roccia e parte su ghiaccio.

Colloqui di Spaak a Bonn per l'unione dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 luglio.

Il ministro degli Esteri belga Spaak ha detto «sì» ad una unione politica europea senza il contemporaneo accesso della Gran Bretagna, scostandosi così dall'atteggiamento assunto nell'ultimo vertice dei capi di governo della Comunità a sei.

Questo «sì», che è caduto oggi nel corso delle conversazioni avute da Spaak a Bonn con Adenauer e Schroeder non è stato peraltro privo di contropartite. L'ospite ha infatti chiesto, illustrando le proposte da lui già sottoposte a Couve de Murville ed a Luns, che la Commissione politica europea si informi al modello della Commissione del Mec che è in larga misura indipendente dai Paesi associati. Si tratta insomma di attuare un principio di integrazione limitato per il momento a questo solo organismo, in attesa che la Confederazione europea adotti il criterio integrativo caro ai Paesi del Benelux.

Adenauer non ha accettato né ha respinto tale proposta, riservandosi un attento esame del suo tenore. Con Spaak è stato convenuto che la conferenza dei sei capi di governo, prevista a Roma per la seconda metà di settembre, venga investita della elaborazione dello statuto della Comunità politica europea.

I colloqui odierni di Spaak a Bonn sono durati in tutto cinque ore, tre delle quali dedicate ad uno scambio di opinioni con Adenauer. In serata Spaak è ripartito per Bruxelles.

m. c.

La Mansfield aggredita in un "night,, e percossa da una ballerina spagnola

A Fiuggi durante la consegna dell'«Oscar dei due mondi» - Ferito anche l'accompagnatore della diva: il marito, Mike Hargitay, era assente



La bella Jayne Mansfield, ancora in lacrime narra come s'è svolto l'incidente

(Nostro servizio particolare)

Fiuggi, 26 luglio.

Jayne Mansfield, la bionda diva americana, è stata aggredita, scaraventata a terra e brutalmente percossa la scorsa notte, a Fiuggi, sulla pista da ballo nel parco d'un grande albergo, dalla ballerina spagnola Alma Del Rio. Costei ha inferito sulla Mansfield con violenza: con un colpo di tacco ha quasi spaccato una mano ad un accompagnatore dell'attrice.

La signorina Del Rio è stata successivamente portata via a bordo di un'ambulanza e ricoverata al Policlinico di Roma. Testimoni dello sconcertante episodio sono stati, fra gli altri, Gino Cervi, Romano Brazzi, Riccardo Billi, Lorella De Luca e Alessandra Panaro, convenuti a Fiuggi per ricevere — con la Mansfield e la Del Rio — l'«Oscar dei due mondi», cioè una serie di premi assegnati sotto gli auspici di una casa produttrice di bibite e di un periodico.

La Mansfield — assente il marito Mike Hargitay — è arrivata poco dopo le 22, in compagnia di un giovane signore italiano: chi sia questo signore (sarebbe poi lo stesso che ha avuto la mano spaccata dal tacco della Del Rio) non si è riusciti a sapere. Si sa soltanto che è arrivato con la diva a bordo di una «Giulietta» bianca targata Roma.

Era mezzanotte quando è avvenuto l'episodio. La Mansfield se ne tornava al suo posto con la statuetta dell'«Oscar dei due mondi» in mano attraversando la pista da ballo completamente deserta. La Del Rio le si è fatta incontro a braccia tese. Tutti hanno pensato ad una simpatica effusione tra colleghe. Ma la Del Rio ha preso tra le mani la bionda testolina e tirandone con gran forza i capelli l'ha rovesciata a terra l'attrice spingendola contemporaneamente con una terribile testata. Quando l'ha avuta supina sotto di sé si è data a picchiarla finché l'ha presa per la gola. Il «corpo a corpo» è durato un paio di minuti.

Quando si è rimessa in piedi, l'attrice americana aveva l'abito insanguinato, braccia e collo graffiati. E' stata accompagnata al microfono e ha detto che perdonava la Del Rio, colpevole di aver bevuto molto, ed ha chiesto scusa al pubblico anche in nome dell'assalitrice. Una voce ha gridato: «Jayne, hai un buon marito; non trattarlo a quel modo». Questa frase ha fatto scoppiare i pettegolezzi. Si è detto che la questione era tutta lì, in quel misterioso «partner» con la «Giulietta» bianca; che le due donne avevano già avuto modo di scontrarsi, almeno verbalmente, in una gioielleria romana pochi giorni fa, e forse era stato proprio Mike Hargitay a mandare la Del Rio a Fiuggi per far scoppiare lo scandalo.

Mentre la Mansfield e il suo accompagnatore venivano medicati nella stanza 213, la Del Rio gridava che voleva lei l'«Oscar» dell'attrice, in preda ad una crisi isterica. Alla fine è arrivata una ambulanza e la Del Rio vi è stata caricata su a viva forza.

r. s.

Spariti sott'acqua l'uno dopo l'altro senza gettare grida d'aiuto

Tre ragazzi annegano a Firenze mentre si tuffano nell'Arno per il caldo

Due avevano sedici anni, l'altro tredici - I pescatori li hanno visti bagnarsi in un punto dove il fiume forma una profonda conca - Forse sono stati risucchiati dalla forte corrente o colpiti da malore - I cadaveri ripescati dai vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 26 luglio.

Tre giovanissimi bagnanti sono annegati in Arno mercoledì scorso poco dopo le 15, in una pescaia della località «I massicini», di fronte al ristorante «La nave» di Rovezzano.

Il fornaio Massimo Giustino Bignozzi di 16 anni abitante in via Gabriele D'Annunzio 136 e gli studenti Giuliano Bacci, sedicenne, dimorante in via Gabriele D'Annunzio 133 e Moreno Bondi, di 13 anni, anche egli domiciliato in via Gabriele D'Annunzio 126: questi i nomi delle vittime della più impressionante sciagura accaduta nel fiume in questi ultimi anni.

In quel punto l'Arno passa sulle macerie di un'antica costruzione: poco più in là i tre giovani sono stati visti fare il bagno da due testimoni oculari in una profonda conca d'acqua. Erano giunti poco prima, sospinti dal caldo infernale della città, che ieri toccava i 36°.

Si sono spogliati, sono entrati in acqua, hanno nuotato solo una cinquantina di metri, poi sono sprofondati. Le sequenze della tragedia si sono svolte nel silenzio più agghiacciante. Non uno dei ragazzi ha avuto il tempo di invocare aiuto. Le cause della tragedia nessuno sa dirle.

L'unico dato di fatto è l'ora, che, data la poca distanza dalla digestione, potrebbe far pensare all'ipotesi del malore; o anche il fiume, che in quel punto è particolarmente infido e pieno di «buche».

Soltanto due, come abbiamo detto, i testimoni: un operaio, Giustino Iozzi abitante a Prato e Mario Baglioni, residente a Firenze. I due hanno visto i tre ragazzi che stavano nuotando verso la tragica buca e poi li hanno persi di vista.

Pochi istanti sono passati da quel momento. Poi uno di quelli che stavano sulla riva, Giustino Iozzi, si voltava: il fiume era di nuovo calmissimo, senza una increspatura, tragicamente silenzioso.

L'uomo è stato come folgorato dall'intuizione della tragedia: i ragazzi infatti non potevano, in quei pochi attimi, essere già tornati a riva.

I due testimoni si sono allora precipitati al ristorante «La nave» e hanno telefonato ai Vigili del Fuoco e alla polizia. Pochi minuti dopo ha avuto inizio lo scandaglio del fiume: alle 18 il primo cadavere, un quarto d'ora dopo il secondo. Solo dopo alcune ore il terzo, quello del Bondi.

Dopo il sopralluogo del Sostituto Procuratore della Repubblica le salme dei tre giovani sono state trasportate, in mezzo ad una folla muta e angosciata, all'istituto di medicina legale per l'autopsia. I familiari hanno provveduto più tardi al riconoscimento.

Ora, una strada intera, via Gabriele D'Annunzio, è in lutto. Le salme sono state esposte nella cappella di S. Egidio, da dove domattina saranno trasportate nella chiesa parrocchiale di Santa Maria a Coverciano per la funzione religiosa.

g. c.

Un sacerdote investito mentre corre da un malato

L'incidente nei pressi di Ceva, a causa di un'auto che non ha rispettato lo "stop,, - Il prete, sbalzato dalla moto ha rischiato di essere travolto anche da un'altra vettura

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 26 luglio.

Il parroco di Bagnasco, don Angelo Daziano, di 41 anno, è stato vittima di un serio incidente stradale, che poteva avere le più pericolose conseguenze, mentre correva al capezzale di un infermo residente in un lontano casolare.

Don Angelo Daziano aveva appena lasciato la sua abitazione su una moto Bianchi 175 e stava attraversando il paese lungo la statale quando, all'altezza del pericoloso incrocio con la provinciale per Calizzano, veniva travolto da una grossa macchina che non aveva rispettato il segnale di precedenza. Al volante dell'auto investitrice, una «Ford Saloon» era il macchinista navale inglese Martin Hugat, di 43 anni, residente ad Essex, che era diretto a Torino con la moglie. Sbalzato dalla moto, il parroco finiva con un pauroso salto sull'asfalto, a pochi centimetri dallo spigolo di un edificio, e rischiava di venire investito da un'altra auto che stava sopraggiungendo e che è riuscita ad arrestarsi a pochi centimetri di distanza.

Il sacerdote è stato ricoverato in stato di «choc», all'ospedale di Ceva, dove i medici gli hanno riscontrato una larga ferita alla regione parietale sinistra e profonde escoriazioni al volto e agli arti.

r. r.

Sbalzato dallo scooter batte il capo e muore

Canelli, 26 luglio.

(r.) Vittima di un pauroso volo, uno scoterista di Cossano Belbo è deceduto ieri all'ospedale di Canelli per contusione parietale. Lo sventurato è il trentaseienne Pietro Morra, nativo di S. Stefano Belbo, e residente a Cossano. Mentre ieri mattina rincasava, proveniente da S. Stefano, alla guida di una «Lambretta», il Morra, forse per un improvviso malore, ha urtato contro un paracarro, ed è stato sbalzato a quindici metri di distanza.

Il luogo dove lo scoterista è caduto era coltivato a prato, ed egli se la sarebbe cavata probabilmente con una semplice paura se, per una particolare sfortuna, non fosse andato a battere con il capo su una piccola pietra, l'unica esistente nel raggio di quaranta metri. E' morto dopo poche ore, senza avere ripreso i sensi.

La moglie della vittima è ricoverata da circa un mese in una casa di cura per un grave esaurimento nervoso derivante da parto e non è ancora a conoscenza della sciagura.

Scontro di 2 reattori in volo di notte: si salvano i piloti

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 26 luglio.

Nel giro di 48 ore tre aviogetti militari dell'aeroporto di Treviso sono precipitati al suolo durante voli di addestramento, senza causare vittime. L'altro giorno un aereo appartenente al 103° gruppo caccia tattici leggeri della V Aerobrigata di Rimini, di stanza all'aeroporto San Giuseppe di Treviso, è precipitato sfasciandosi in località Costamala di Quinto di Treviso. Il pilota, capitano Raffaele D'Angretta, di 27 anni, di Bassano del Grappa (Vicenza), è riuscito a gettarsi col paracadute ed è rimasto illeso.

Questa notte verso le 24, nel cielo di Pontedera, durante una esercitazione notturna due aerei della 51ª Aerobrigata caccia di Treviso, sono entrati in collisione.

I due aviogetti si sono incendiati e sono precipitati in aperta campagna, nei pressi del casello 53 della ferrovia Pisa-Firenze. I due piloti, catapultatisi nel vuoto col seggiolino dopo avere sganciato il tettuccio dell'abitacolo, sono scesi illesi col paracadute.

g. s.

Un caricaturista condannato per oltraggio ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 luglio.

(f. m.) Il Tribunale di Alessandria ha condannato a sei mesi per oltraggio continuato a pubblico ufficiale il caricaturista ovadese Galdino Leorati di 40 anni. Il Leorati era stato arrestato dai carabinieri di Ovada.

La moglie, per i continui maltrattamenti ai quali veniva sottoposta, era stata costretta ad abbandonare il Leorati e aveva fatto ritirare la unica figlia, Ambra di 5 anni, presso l'asilo infantile Ferrando di Ovada.

Il 24 febbraio il Leorati, transitando dinanzi all'asilo in via Cairoli, scorse la propria figlia sull'ingresso e, afferratala per la vita, fuggì verso corso Libertà trascinandosi dietro la bimba spaventata e piangente.

Vigili urbani e carabinieri inseguirono il padre che, raggiunto, si ribellò, oltraggiando i tutori dell'ordine e finendo in carcere. Ottenuta dopo qualche settimana la libertà provvisoria il Leorati fece ritorno ad Ovada dove, incontrato il maresciallo dei carabinieri, lo affrontò accusandolo di avere provocato il provvedimento con cui i giudici lo avevano privato della patria potestà. Anche in questa occasione egli gredì il maresciallo oltraggiandolo, per cui venne nuovamente arrestato. Attualmente è in carcere ad Alessandria.

Alla Corte d'Assise di Pavia

Il 18 agosto il processo al dottor Sapio Verdirame

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 26 luglio.

(g. n.) Il processo contro il dott. Douglas Sapio Verdirame, accusato d'aver ucciso il 2 agosto '60 a Mornico Losana il suocero Ismaele Carrera e la governante Eva Martinotti è stato fissato presso la Corte d'assise di Pavia per il 18 agosto. Il ruolo è stato pubblicato oggi all'albo della cancelleria penale.

L'odontoiatra varesino, che attualmente è detenuto nelle carceri della nostra città, ha ricevuto recentemente la visita dei familiari. Si prevede che il processo avrà la durata di circa due mesi. Alcuni giorni, infatti, saranno occupati soltanto dalle istanze preliminari.

L'imputato sarà difeso dall'avv. Raffaele Salinari di Milano. La parte civile, nelle persone dei familiari di Eva Martinotti, sarà patrocinata dall'avv. Davide Pedrazzini.

Resti di balene preistoriche sulle montagne sopra Mondovì

I due scheletri più lunghi misurano 16 e 12 metri - La scoperta durante una escursione del Cai sul Marguareis

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 26 luglio.

Una spedizione di alpinisti del Cai di Mondovì, guidata dal dott. Arnaldo Colombatto, nel massiccio del Marguareis (m. 2652), la più alta cima delle alpi liguri, ha scoperto, a 2500 metri di quota, un piccolo cimitero di balene. Si tratta di scheletri fossilizzati di grossi cetacei che si stagliano sulla parete rocciosa dell'Anticima Est della Punta Marguareis, una parete alta poco più di cento metri.

I due scheletri più grossi misurano sedici e dodici metri; altri resti di cetacei, probabilmente balenotteri, che presentano però la spina dorsale frantumata in più punti, sono stati rinvenuti in un raggio di cinquanta-sessanta metri. I resti sono assai visibili e taluni si presentano ancora con la sagoma del corpo rimasto incastrato nella roccia per effetto di qualche sommovimento tellurico avvenuto 70 milioni di anni or sono.

L'ipotesi più plausibile è che si tratti di pesci ossei dell'èra terziaria, o cenozoica, in cui le Alpi Marittime, che affioravano dalle acque del mar ligure, erano popolate di mammiferi e cetacei d'ogni specie. I risultati della scoperta scientifico-alpinistica saranno vagliati da studiosi torinesi e dell'università parigina della Sorbona.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino, nuvoloso con fenomeni temporaleschi locali. Sulle rimanenti regioni, tempo bello; nel corso della giornata aumento della nuvolosità sul Piemonte e sulla Lombardia. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *a regime di brezza.* Mari: *da quasi calmi a leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	21	30,5	L'Aquila	15	33
Bolzano	16	32	Roma	15	36
Verona	17	33	Campob.	20	31
Trieste	20	29	Bari	18	29
Venezia	18	30	Napoli	20	36
Milano	20	34	Potenza	17	31
Genova	22	29	Catanzaro	22	33
Bologna	20	33	Reggio C.	19	31
Firenze	18	36	Messina	23	31
Pisa	18	32	Palermo	23	30
Ancona	21	30	Catania	20	33
Perugia	22	34	Alghero	19	34
Pescara	15	31	Cagliari	19	29

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDO villetta 4 vani più servizi, località Reinasco. Telefonare 329-342.

VENDO casa 24 camere 42.500.000, ristorante toscano muri 13.500.000. Telefonare 518-855. A67293

VENDO 2 camere cucinino ingresso bagno ripostiglio 2° piano via Tiziano. Telefonare 695-521 ore pasti. A66449

VENDENSI appartamenti signorili due-tre camere tinello cucine finiture accurate consegna primavera 1963 facilitazioni di pagamento. Visite al pomeriggio via Tripoli ang. corso Cosenza. Ufficio vendite AVIR, via Cibrario 6, telefono 483-008. 466

VENDENSI ultimi alloggi 2 camere servizi, nuovi negozio liberi, via Spano 2-4-6. Visibili: 16-19 feriali. A66431

L. 1.000.000 camera vendo 10 alloggetti nuovi, pronti dicembre. Telef. 53-067.

3 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenzialissimi abbisogna alloggio comunicando. Telefonare 780-890, 526-829. 10

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI locale mq. 200 zona Mirafiori. Telefonare 363-159, ore ufficio.

CERCASI locale sui 100 mq. uso autoriparazioni. Telefonare ore pasti 285-845.

CERCO camera servizi zona Lingotto, Mirafiori, tram 7-8-1-21. Telef. 20-194, mattino. A66065

CERCO locale piccola officina alcestizione possibilmente zona Lingotto. Telefonare 688-351. A67298

PORTINERIA cerchiamo subito con alloggio 1-2 camere, cucina, servizi, libera 15, via Berquio, corso Grosseto. Richiedonsi referenziali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino».

REFERENZIATO cerca 1-2 camere. Telefonare ore negozio 779-883.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. AFFITTANSI ottobre novembre zone Lucento, Lesna, Orbassano, 2 camere tinello servizi ed acquirenti mobili. Mobilificio via Cristalo 13.

A.A. AFFITTIAMO alloggio centralissimo signorile due camere salone cucina servizi secondo piano libero subito 45.000 mensili; altro tre camere servizi 40.000 mensili. Tratta comm. Anglesio, Stera 3. 292

A. 50.000, 2 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 526-839.

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 264, TEL. 721-390 417

A sposi affittiamo Collegno 1 camera tinello 18.000. Esigonsi referenze. Telefonare 528-895. 541

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 44-430. 1008

AGGIOGRANDOTI alloggi diverse zone, agenzia Combs, Sacchi 24, tel. 528-539.

AFFARE prossimi Sanremo incantevoli villette paraggi Casino. Flor, 221-816, Lecco 14, Milano. 36190

AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere tinello cucinino preferibilmente ad impiegati, corso Traiano. Telef. 321-119, pomeriggio. A67212

AFFITTASI appartamento altissimo signorile di mq. 180, tripli servizi, ampio terrazzo, panoramico. Telefonare 43-591 ore ufficio. A64905

AFFITTASI camera centrale vuota indipendente, gas, luce, bagno. Signorina sola occupata. Telefonare 43-880.

AFFITTASI cortile chiuso stazione servizio tabiole, via S. [illegible] 6, Bianco.

AFFITTASI locale uso autorimessa semicentrale, capienza 200 automobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A56076

AFFITTASI sposi alloggetto ammobiliato collina torinese comodità pullman. Telefonare 80-088.

AFFITTO subito 2 camere, cucinino servizi corso Vittorio, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9200 — Torino». A56087

ALLOGGIO nuovo tre camere servizi zona Mirafiori affittasi, volendo garage privato. Telefonare 20-194, mattino.

ALLOGGIO 2 camere, cucina, doppi servizi, affittasi via Madama Cristina, quasi angolo corso Vittorio. Tel. 553-873.

AMMOBILIATO signorile 2 camere cucina servizi affittasi 55.000 mensili, compreso riscaldamento. Telef. 885-171.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-320, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Gol, Milano 21-093, garanzia e modicità economicamente qualsiasi urgenza. 593

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CENTRALISSIMO 5 camere e servizi rimesso a nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino». A63510

CENTRO Torino affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 534-440. 806

IN palazzina precollinare 4 camere cucina servizi giardinetto 38.000. Telefonare 892-036. A66856

LOCALE centralissimo mq. 31 uso magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8106 — Torino». A63510

LOCALI metri 500 zona Barriera affittansi industria alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

POSIZIONE commerciale, zona Fiat, affittasi ampi negozi commerciali locali, Carrara, tel. 510-785. 516

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi camera uso cucina, agosto. Telefonare 516-341, dalle 17 alle 20. A66093

LIMONE Piemonte affittasi alloggio agosto settembre. Telefonare 35-637.

RAPALLO affittasi alloggio 2 camere cucina servizi. Telef. 480-701, Torino.

S. MARGHERITA Ligure affittasi seconda metà luglio mese agosto, camere uso cucina settembre. Telefonare mattinata 514-345. A66570

SANREMO affittasi agosto, tre camere ammobiliate, centrali, servizi. Telefonare 870-593. A67181

SESTRIERE affittasi alloggetto tre letti bagno. Telefonare 290-979.

VARAZZE [illegible] appartamenti ammobiliati centralissimi. Prezzi ottimi, Vallino Novani. 36180

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-463. 344

ALASSIO, Pensione Grossi, centrale, ottima cucina, prezzi modici. Tel. 41-150.

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Maristella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 30290

RIMINI mare Pensione Silvana. Luglio, agosto, settembre. Provateci, prezzi modici. A64710

RIMINI pensione Sabrina, dal 25 agosto 1200 tutto compreso. Interpellateci.

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze a ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 528-821.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-20.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Ilente Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, telefono 40-801. 496

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, complementaria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-384. 594

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, continuano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata.

BERLITZ School, aperta tutto l'anno. Lingue: preparazione agli esami, Corsi diurni e serali, lezioni private, traduzioni. Informazioni: via S. Teresa 3 (traitteciolo), telefono 562-970. 410

LINGUE straniere per corrispondenti francese inglese, corso autorizzato con qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 36475

SEGRETARIE d'azienda e corrispondenti commerciali in lingue straniere qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 36475

VILLEGGIATURA e preparazione esami luglio-agosto nel convitto nazionale Umberto I sede estiva di Sovalesa. Telefonare 44638. 547

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto insegnamento rapido, Corso S. Martino 8. Telefonare 513-026. 12

DIPLOMATA in francese darebbe lezioni. Telefonare 80-515. A66526

ESPERTO compensati offre consulenza importante stabilimento centro nord. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino». A67113

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vanchiglia. Tel. 847-826.

PROFESSORESSA impartisce lezioni privato chimica, scienze geografia matematica fisica. Telefonare 370-384.

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni luglio agosto. Tel. ore pasti 80-251.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate 1-2 letti, comfort, Crocetta. Telef. 584-015.

AFFITTASI confortevole ammobiliata due letti solo uomini, centralissima. Telefonare 510-950. A66551

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato elegante (Porta Nuova). Telef. 882-112.

AMMOBILIATA centrale due letti 11.000 lettino, altro 9000. Telefonare 510-843. A67352

BELLISSIME ammobiliate centrali, massima serietà, comforts. Telef. 570-478, Telef. 81-558. A66532

CENTRALISSIMA elegante ammobiliata, doccia particolare, ambiente tranquillo affittasi. Telefonare 45-704.

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata bagno, zona Mirafiori o S. Rita. Telefonare 320-064. A67125

PIED-A'-TERRE elegantemente ammobiliata affittasi bimestre 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino». A60891

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AUTOSCUOLA libero [illegible] offresi istruttore patentato capacità insegnamento. Indicare orario et stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». 36730

CAPO reparto, diplomato, pluriennale esperienza aziendale produzioni serie, scopo miglioramento offresi. Corso Rosselli 105/10 G, Romano A. A63677

CASSIERA bella presenza, provetta cucina, bar, sala ballo, offresi ore serali. Telefonare 687-280, dalle ore 20.

CINQUANTOTTENNE, energico, attivo, direttore tecnico grande industria dolciaria, studi superiori, specializzato fabbricazione industriale cioccolato, pralinerie, caramelle, confetture, pasticceria, ricettario proprio, profonda conoscenza commerciale, raccomandazioni prim'ordine, libero subito, modeste pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino». A67172

CONTABILE libero pomeriggio occupazione. Telefonare 559-366 mattino giorni feriali. A63521

CONTABILITA', imposte, banca, pensionato referenziato offresi eventualmente solo pomeriggio. Telefonare 597-355, ore 15-16. A64781

DICIOTTENNE militesente, segretario officina, pratico lavori uffici, offresi. Telefonare 511-424. A67351

DISEGNATORE meccanico tecnigrafo proprio offresi ore libere. Telefonare 731-482. A66963

DISEGNATORE pubblicitario autonomo offresi locatelli per approfondire proprie cognizioni come cinematografico televisivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2252 — Torino». A66536

ESPERTA paghe contributi, lavori ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8289 — Torino». A67146

ESPERTO commerciale russo, inglese, francese, tedesco, pluriennale esperienza trattative commerciali esaminerebbe proposte impiego incarichi responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino». A60756

FAMIGLIA piemontese quattro o cinque persone pratichissime gestirebbero circolo, dopolavoro ecc.; preferibile mezza o alta montagna, liberi subito. Scrivere: Pubblimen Casella 246, Pinerolo.

FUNZIONARIO commerciale Olivetti Ivrea lunga esperienza studi universitari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino». A65819

GEOMETRA militesente primo impiego offresi, Tel. 283-092. A55048

INGEGNERE, dirigente industriale, 37enne, notevole esperienza programmazione, analisi tempi, studio metodi, direzione reparti lavorazione, offresi incarico direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino». A66312

INGLESE tedesco parlato scritto giovane ragioniere pratico mostra fiera adeguata sistemazione ufficio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2071 — Torino». A63907

ISPETTORE vendite tessuti e confezioni diplomato, lunga pratica, ampie nozioni pubblicità e vetrine offresi a importante ditta organizzata catena negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2362 — Torino». A66560

LAUREANDO scienze politiche trentenne per segreteria direzione, ufficio rappresentanza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino». A65819

OFFRESI AD AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE AUTOVEICOLI ET SETTORE AUTOACCESSORIO ESPERTO OLTRE QUINDICI ANNI ATTIVITA' DIRETTIVA ORGANIZZAZIONE VENDITA TERRITORIO NAZIONALE AUTOVETTURE FUORI SERIE E SERIE ET VEICOLI INDUSTRIALI LEGGERI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8230 — TORINO». A68185

RAGAZZO 18enne capace dattilografare inglese francese spagnolo offresi dal 1° al 20 agosto. Telefonare 336-752.

RAGIONIERA 28enne pratica novennale lavori ufficio e contabilità, scopo miglioramento occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2257 — Torino». A66551

RAGIONIERE 43enne, lunga pratica contabilità, buona conoscenza francese discreta inglese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino». A67141

SIGNORINA 24enne, sola, bella presenza, referenzialissima, doti commerciali, disposta viaggiare, trasferirsi, offresi mansioni fiducia direttive, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8298 — Torino». A67281

TECNICO commerciale 40enne, competenza coordinamento lavori esterni, introdotto importantissime aziende metalmeccaniche, automezzo proprio, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino».

TRENTASETTENNE diplomato, esperienza generica d'ufficio, assoluta serietà, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino». A67277

VENTIDUENNE militesente, 3° avviamento, patentino dario, volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2364 — Torino». A66450

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ASSOCIAZIONE culturale torinese cerca dattilografa mansioni segreteria, eventualmente orario ridotto. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino». A66662

ASSUMIAMO ragioniera referenziata veramente pratica contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino».

CERCASI commessa ramo maglieria ad affini disposta assumere direzione magazzino ingrosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino». A66940

CERCASI impiegata commessa. Presentarsi Biancheria Fiorentina, corso Principe Eugenio 22 A, Torino. A66798

CERCASI impiegata per lavori vari ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino». A66515

DATTILOGRAFA segretaria versatile giovanissima anche primo impiego cercasi. Telefonare 481-101. A66914

DISEGNATORE ATTREZZATURE LAVORAZIONE LAMIERA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA. RETRIBUZIONE E QUALIFICA AL MERITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2188 — TORINO».

ELETTRICISTI disegnatori [illegible] cerca importante industria. Presentarsi Olivetto, via Carlo Capelli 85.

GRANDE industria telecomunicazioni milanese cerca 10 periti elettronici o elettrotecnici neo diplomati per ampliamento direzione tecnico-commerciale. La selezione sarà effettuata considerando prevalentemente le attitudini al contatto umano e all'iniziativa. Prima del definitivo inserimento nell'attività tecnico-commerciale è previsto un anno di addestramento nei settori tecnici, dal progetto all'installazione delle apparecchiature. Stipendio iniziale di lire ottantamila [illegible]. Carriera aperta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 36665

GRANDE industria torinese cerca ragioniere o ragioniera massimo 35 anni, buona doti, da adibire al servizio ricupero crediti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». 21887

IMPIEGATE per ufficio paghe cerca la Juventus industria confezioni (zona S. Rita). Non presentarsi ma scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa primo impiego. Tel. 361-900.

IMPORTANTE azienda commerciale assume impiegata particolarmente pratica contabilità, lavori ufficio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2261 — Torino».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca per istituenda scuola aziendale impiegato tecnico organizzatore et responsabile suo funzionamento. Indicare particolare preparazione et esperienza acquisita, pretese, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino». A64791

IMPORTANTE industria americana cerca per deposito Torino signorina 17-20enne stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino». A67107

IMPORTANTE industria assume subito computometrista 16-20enne preferibilmente pratica paghe e stenodattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8478 — Torino». A66836

IMPORTANTE Società francese con sede in Milano, cerca giovane 25-30 anni per sviluppare le vendite in Italia di materie plastiche industriali. Richiedesi ottima conoscenza francese, dinamicità, spirito organizzativo, preferibile formazione tecnico-commerciale. Residente regione Milano. Stipendio e provvigione. Indirizzare curriculum vitae dettagliato, in francese, a No 572 Publicité Christiany, 100, rue de Richelieu, Paris 2e, Francia. 36179

INDUSTRIA torinese cerca signorina, età superiore ai 18 anni, abile dattilografa e pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino».

INDUSTRIALE assumerebbe segretaria bella presenza disposta viaggiare anche estero. Scrivere dettagliatamente precisando età, eventuale conoscenza lingue, referenze: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino». A66460

MARESCIALLO Carabinieri ex, giovane, cercasi per capo ufficio mano d'opera media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Torino». 189

PRIMARIA Casa autoaccessori assume personale amministrativo maschile oppure femminile pratico contabilità organizzazione lavori ufficio preferibile stenodattilo possibilmente nozioni inglese. Indicare età, referenze scrivendo: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino».

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Una schiarita alla frontiera del Brennero

Incontro a Venezia per l'Alto Adige fra i ministri Piccioni e Kreisky

Il colloquio martedì prossimo, dopo tredici mesi dall'interruzione dei negoziati diretti - Prevalsa la tesi italiana sugli argomenti da trattare

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 26 luglio.**

Le prime reazioni austriache all'annuncio dell'incontro Piccioni-Kreisky, i quali discuteranno martedì prossimo a Venezia la questione dell'Alto Adige, sono sostanzialmente favorevoli. Per quanto a Vienna non ci si attenda dai negoziati una soluzione miracolistica del problema, viene considerato positivamente il fatto che a tredici mesi dalla rottura di Zurigo sia stata trovata una piattaforma che serve di base ai colloqui: è stata cioè accolta la tesi italiana secondo cui i negoziati devono essere limitati all'esame dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, in base alla raccomandazione dell'Onu. Non verrà inserita nell'ordine del giorno la questione della commissione di studio per l'Alto Adige, istituita dal nostro governo nell'autunno scorso.

Dopo il fallimento dei tre colloqui precedenti — a Milano, a Klagenfurt e a Zurigo — gli uomini politici austriaci si preparano all'incontro con ottimismo moderato. Nessuno, come alla vigilia degli ultimi due negoziati, prevede una rottura; si pronostica una «fruttifera presa di contatto». Del resto da un incontro che durerà soltanto un giorno non ci si può ripromettere molto. «L'importante è parlare, perché parlando ci si avvicina meglio», è il commento di circoli viennesi.

Si prevede che la questione di fondo non verrà presa in esame particolareggiatamente, ma piuttosto che, esaminata nelle linee generali l'applicazione degli accordi di Parigi, vengano trattati diffusamente in questa prima presa di contatto fra Piccioni e Kreisky (le volte precedenti capeggiava la delegazione italiana l'allora ministro degli Esteri Segni), diversi problemi di contorno. E' probabile che Vienna chieda all'Italia l'abolizione del visto sui passaporti per i cittadini austriaci e un'inchiesta su alcuni recenti sconfinamenti di soldati italiani. Ci si aspetta d'altro canto a Vienna che Roma chieda un più severo controllo sulle attività di associazioni nazionalistiche austriache collegate con i terroristi, tra cui la Berg Isel Bund, e una più rigida procedura giudiziaria contro i dinamitardi. Se tali richieste verranno soddisfatte da entrambe le parti, sarà già stato fatto un gran passo avanti e il terreno sarà stato sgombrato da ostilità che impediscono le relazioni amichevoli fra i due Paesi.

t. s.

Nuovi compiti della «Cassa» per lo sviluppo del Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare) **Roma, 26 luglio.**

La Camera ha oggi approvato con 223 voti contro 105 la legge che amplia i poteri della Cassa del Mezzogiorno fino al 1965, quando le attuali disposizioni per tale organismo verranno a scadenza e tutta la materia dovrà essere rielaborata nel quadro generale della politica di piano.

La legge oggi approvata estende la capacità di intervento della Cassa nel settore delle infrastrutture direttamente connesse con l'insediamento di nuove industrie nel Mezzogiorno.

La Cassa potrà fra l'altro erogare contributi fino all'85 per cento della spesa per le attrezzature delle aree di sviluppo industriale, contributi fino al 50 per cento per case destinate ai lavoratori, ecc. Contributi fino al 25 per cento della spesa potranno essere concessi per il sorgere di piccole e medie industrie.

Con la nuova legge, si intende inquadrare il sorgere di nuove iniziative industriali in una politica coordinata di sviluppo del Mezzogiorno, abbandonando la via delle concessioni indiscriminate fin qui seguita.

Sempre ai fini dello sviluppo industriale la Cassa potrà costituire società finanziarie con enti pubblici e privati. Infine, essa interverrà nel settore alberghiero e nei settori degli acquedotti, delle fognature, degli ospedali, della scuola materna e dell'edilizia popolare.

I deputati hanno poi ratificato l'accordo di Atene per la associazione della Grecia al Mercato Comune europeo.

La ratifica è stata decisa con 180 voti favorevoli e 108 contrari. I socialisti si sono astenuti.

f. d. l.

Stanotte a Canosa di Puglia

Quattro morti nell'auto per l'urto contro un camion

BARI, 26 luglio.

(r. s.) **Quattro morti sono il bilancio di una sciagura della strada accaduta questa sera alle 24 al km. 7, poco distante dall'abitato di Canosa di Puglia.**

Le vittime sono Antonio Carbone, Michele Carbone, Pasquale Maddalena e un'altra persona non ancora identificata. Viaggiavano a bordo di un'auto targata Roma quando, per cause da accertare, la vettura si è scontrata con un autotreno con rimorchio di Catanzaro procedente in senso inverso.

Nell'urto, tutte e quattro le persone che erano nell'auto sono morte.

Tolto il «veto» in Russia alle opere di Pasternak?

Stoccolma, 26 luglio.

Lo scrittore sovietico Eugenio Popovkin, membro di una delegazione di scrittori russi attualmente in visita nei paesi scandinavi, ha dichiarato ieri a radio Stoccolma che il romanzo di Pasternak «Il dottor Zivago» sarà pubblicato nell'Unione Sovietica, probabilmente entro la fine dell'anno.

Dopo il grandioso rimpasto governativo

Macmillan ottiene la fiducia e preannuncia una svolta economica

Sarà gradualmente abbandonata l'attuale «austerity» creditizia - Una Commissione esaminerà le vertenze sindacali «tenendo conto dell'interesse nazionale»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 luglio.**

Il primo ministro Macmillan ha oggi annunciato una serie di misure dirette a «rendere possibile un più celere ritmo di sviluppo economico, a stabilire un più stretto rapporto fra gli aumenti salariali e quelli nella produzione e a limitare gli abusi di potere da parte di entrambi gli schieramenti industriali». Il Premier ha parlato alla Camera dei Comuni durante un ampio dibattito su una mozione di sfiducia laburista, secondo la quale «il governo non ha più l'appoggio della nazione e il Primo ministro deve consigliare sua maestà la Regina a sciogliere il Parlamento e ad indire le elezioni generali». La mozione veniva sconfitta per 98 voti: una netta vittoria governativa.

All'origine dell'iniziativa laburista vi era la «vasta ricostruzione» del Governo (come Macmillan l'ha definita) celeremente attuata fra la seconda e la terza settimana di questo mese. Il rimpasto — come si ricorda — eliminò sedici fra ministri e sottosegretari; tra essi il cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd e il ministro della Difesa Watkinson. Hugh Gaitskell, il leader dell'opposizione, ha oggi definito l'impresa di Macmillan «l'atto disperato di un uomo disperato in una situazione disperata». «Il rimpasto — ha tuonato Gaitskell — è la prova del fallimento conservatore. E' cambiata la squadra, ma il capo è rimasto il medesimo. Questo governo sarà ricordato non per la sua capacità direttiva ma come una cospirazione per serbare il potere».

A tali accuse MacMillan ha risposto con un ottimistico ritratto della situazione economica e con l'annuncio di numerosi provvedimenti. Quasi tutte queste misure entreranno in vigore durante un periodo di tempo più o meno lungo (alcune sono soltanto abbozzate), ma danno una idea delle intenzioni del nuovo governo. Ricordate le iniziative deflazionistiche attuate lo scorso anno da Selwyn Lloyd per difendere la sterlina, il Premier ha detto: «Quella fase della battaglia è finita. Abbiamo innalzato una salda base per una espansione: dobbiamo adesso rafforzarla e muovere verso una nuova fase. In questa nuova marcia occorrono dei nuovi comandanti».

Le parole di MacMillan indicano che il governo ha deciso di passare gradualmente dall'attuale regime di «austerity» creditizia a una economia più dinamica e flessibile, con un aumento dei consumi e un rinnovato sforzo per potenziare e migliorare l'attività industriale (ecco dunque spiegato l'allontanamento del deflazionista Selwyn Lloyd e l'avvento allo Scacchiere di Reginald Maudling, favorevole ad una politica di «espansione»). Il governo intende però serbare la sua politica sui redditi, che MacMillan ha definito «un aspetto permanente della nostra vita economica». Essa è necessaria — ha spiegato — per evitare che i redditi sopravvanzino la produzione e per impedire che sviluppo torni ad essere sinonimo d'inflazione.

Il Premier ha pertanto elencato queste misure:

1) sarà istituita una «Commissione nazionale sui redditi». Tale commissione, indipendente, esaminerà, su incarico del governo e degli interessati, le richieste salariali di «speciale importanza», tenendo conto soprattutto dell'«interesse nazionale». La Commissione non potrà imporre i propri verdetti, ma il governo fa assegnamento sull'influenza che essi avranno sulla pubblica opinione;

2) il governo, con misure fiscali o di altro genere — ha detto MacMillan — «frenerà eventuali ingiustificati aumenti nei profitti seguiti a variazioni nelle paghe e nei salari»;

3) sarà istituito un «Consiglio per i consumatori», un organo con il compito di tutelare il cittadino dagli industriali e dai commercianti di scarsa rettitudine. Un esempio: ogni indumento dovrebbe essere accompagnato da una etichetta, con valore legale, che precisi la natura del tessuto e come dev'essere lavato;

4) saranno riesaminate le leggi sulle «pratiche restrittive» osservate dagli industriali come dai sindacati;

5) sarà presentata una legge che stabilisca un periodo minimo di preavviso nei licenziamenti (in questo campo, l'Italia è più avanti dell'Inghilterra);

6) sarà studiato il modo di accelerare e migliorare l'apprendistato industriale.

Questo programma sembra aver rialzato il morale del partito Tory, scosso dal terremoto governativo. I prossimi mesi ci mostreranno se sarà riuscito pure ad arrestare l'innegabile declino, dopo undici anni di potere, del Partito conservatore.

m. ci.

Lungo colloquio di Kruscev con l'ambasciatore americano

Thompson, che oggi rientra a Washington, è stato ospite nella «dacia» del capo russo - «Mi ha confidato delle cose che dovrò riferire al Presidente»

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 26 luglio.**

L'ambasciatore degli Usa a Mosca, Llewelyn Thompson, che domani venerdì partirà dall'Urss per tornare a Washington dove assumerà una carica in seno al dipartimento di Stato, ha trascorso ieri cinque ore con Nikita Kruscev.

L'ambasciatore ha avuto in mattinata un colloquio di due ore con il Capo del Governo sovietico al Cremlino. Nel pomeriggio insieme alla moglie è stato ospite di Kruscev e della signora Nina nella dacia del Primo Ministro alla periferia di Mosca.

In mattinata l'ambasciatore si era recato da Kruscev per prendere congedo prima di rientrare a Washington. L'invito fatto da Kruscev all'ambasciatore a trascorrere il pomeriggio e a pranzare nella dacia deve essere interpretato come un segno di personale cortesia nei confronti di un diplomatico la cui abilità, discrezione e franchezza sono stati apprezzati da Kruscev. Alcuni osservatori tuttavia ricordano l'analogo invito fatto qualche settimana fa da Kruscev a Pierre Salinger, capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, durante la sua recente visita nell'Urss. Per due giorni Kruscev e Salinger hanno avuto occasione di discutere i problemi internazionali e questo venne interpretato come un segno evidente del desiderio di Kruscev di mantenere un contatto più diretto possibile con la Casa Bianca. Di conseguenza non si può escludere che l'invito fatto ieri a Thompson abbia avuto un significato politico al di là della semplice cortesia fatta al momento della partenza di un ambasciatore.

Thompson ha detto di aver discusso con Kruscev «un gran numero di argomenti» e ha specificato che il capo del governo sovietico non gli ha consegnato messaggi per il presidente Kennedy. «Tuttavia — ha proseguito l'ambasciatore — Kruscev nel colloquio mi ha confidato un certo numero di cose che egli desidera siano riferite, per il mio tramite, al Presidente».

a. p.

Pauroso incidente ad Arona Due morti, un bimbo morente

(Dal nostro corrispondente) **Arona, 26 luglio.**

(a. c.) Padre e madre morti ed il figlioletto di 11 anni morente all'ospedale SS. Trinità di Arona sono la tremenda conseguenza di un incidente stradale avvenuto oggi. Alle ore 16 sulla statale nei pressi dell'imbarcadero di Solcio un'auto Dyna Panhard, condotta dal francese Maurice Jean Louis Marcandier, di 45 anni, con a bordo anche la moglie Georgette Arnaud di 30 ed il figlio Jean Christian, mentre procedeva verso Lesa sbandava paurosamente, si pensa per un malore del guidatore, urtava contro un masso, poi rimbalzava in mezzo alla strada proprio mentre sopraggiungeva un autotreno. Il pesante veicolo, guidato dall'autista Iani Ferruccio, trascinava la macchina per una trentina di metri.

All'ospedale di Arona il dott. Marcandier giungeva cadavere: per la moglie si tentava l'impossibile ma alle 19 decedeva; il piccolo Christian è stato ricoverato con prognosi riservatissima, per fratture e ferite lacero-contuse.

Una vedova muore nella caduta dalla moto pilotata dal figlio

Asti, 26 luglio.

(a. m.) Un mortale incidente è accaduto stamane a Castello d'Annone, sulla Asti-Alessandria. Il ventenne Giovanni Mandero, residente in frazione Poggio di Castello d'Annone percorreva la statale pilotando una motoretta e portando sul seggiolino posteriore la madre, Elena Medico ved. Mandero, di 47 anni.

Per cause ancora imprecisate, la donna cadeva battendo violentemente la testa sull'asfalto e rimanendo uccisa sul colpo. I carabinieri hanno denunciato il Mandero, che pilotava sprovvisto di patente di guida.

Uno studente affoga nella Bormida mentre fa il bagno dopo colazione

Aveva diciannove anni - Era l'unico figlio del vice direttore della Camera di Commercio di Alessandria - La disgrazia a Cassine, dove il giovane passava le vacanze

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 26 luglio.**

Un giovane studente alessandrino, il diciannovenne Gianfranco Agolio, è annegato nelle acque del fiume Bormida a qualche chilometro da Cassine, dove con la famiglia si trovava in vacanza. La famiglia Agolio — il padre dott. Giuseppe, vicedirettore della Camera di Commercio di Alessandria, la madre e il giovane Gianfranco, studente dell'ultimo anno del liceo classico — era giunta a Cassine pochi giorni fa per trascorrere nel piccolo centro acquese, come ogni anno, un breve periodo di ferie in campagna. In paese il giovane aveva ritrovato i vecchi compagni del periodo estivo: tra questi due studenti genovesi, Geronimo Sofo e Mario Montaldo, entrambi di 16 anni.

I tre giovani verso le 14, appena terminato il pranzo, avevano deciso di recarsi al bagno nelle acque del fiume Bormida, che scorre alla periferia del paese. Giunti in località Chiavica — dove al confine col territorio di Castelnuovo Bormida, a causa di una diga, il fiume forma un piccolo lago profondo circa quattro metri — gli amici si erano tuffati.

Tutti bravi nuotatori si trovavano al centro dello specchio d'acqua quando improvvisamente Gianfranco cominciò a invocare aiuto. Colpito, molto probabilmente, da congestione non avendo ancora digerito, il giovane sentiva mancare le forze e mentre invocava aiuto scompariva sott'acqua. In suo soccorso si lanciavano immediatamente il Sofo e il Montaldo che, reggendo il corpo inanimato dell'amico, cercavano di portarlo a riva.

Purtroppo però il loro generoso tentativo falliva e quando ormai anche le loro forze stavano per venire meno, Gianfranco scompariva nelle acque profonde e limacciose del fiume. Alle grida di aiuto dei ragazzi accorrevano altre persone. Qualche volenteroso si tuffava ripetutamente per cercare di recuperare il corpo dello studente. Tutto era inutile e quando sul luogo giungevano i carabinieri di Cassine col maresciallo Casadei, gli sforzi per ripescare l'annegato apparivano inutili, per cui era necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Acqui.

Venivano frattanto avvertiti della sciagura i genitori del ragazzo (Gianfranco era figlio unico) mentre sul luogo si radunava una piccola folla di curiosi.

f. m.

Stato Civile di Torino

24 luglio

NATI — Mencarelli Massimo; Veltamarini Luca; Lalodire Gloria; Libero Claudio; Handocco Alessandra; Bertolda Marco; Milanesi Marco; In Galilea Nunzio; Santimaria Ugo; Brigati Elena; Cavallero Giuseppe; Fedrea Patrizia; Marturci Emanuela; Todde Patrizia; Ciscllero Marinda; Fortebraccio Gregorio; Maggia Sabrina; Tola Mauro; Cornelio Nicola; Zecchinato Stefano; Rocca Maurizio; Molaranicola Bertilla; Aimone Luisella; Paolini Ettorina; Roman Alessandro; Gragoglione Franco; Pecere Carmelo; Cattabriga Daniela; Ghieetti Emanuela; Barbieri Anna; Lalisi Corinna; Monti Giorgio; Rizzo Nicola; Fruttero Maria-Carla; Ferrone Lorenzina; Tiano Carla; Cagnasso Daniela; Bortolan Egidio; Schillaci Lucia; Peraglie-Langhin Gian-Franco; Carà Elena; Nicoli Adriana; Tagliapietra Paolo; Videtta Stefania; Fiore Antonella; Peloni Sandro; Basile Vincenzina; Bisarò Cristina; Martina Maria; Bighelli Roberto; Boretto Giampiero; Lanfranchini Francesco; Cametta Ornella; Martinetto Mirvana.

MORTI — Brunatto Maria ved. Siboni, anni 77, nata a Rubiana, abitante in v. Basilica 13; Sperone Rosina in Lucca, a. 80, Priocca d'Alba, c. Trapani 126; Berrocchi Stefano, a. 60, S. Maurizio Canav., tintore, v. Villa Giusti 30; Brelia Tommaso, a. 68, Montanaro, v. Candiolo 37; Venturelli Mario, a. 60, Bulera, via Fiorano 8; Lega Teresa ved. Rallo, a. 91, Torino, c. Sebastopoli 151; Minessi Romano, a. 82, Agna, v. Caraglio 53; Lignana Margherita in Sattanino, a. 64, Asti, v. Barfiassano 2; Gallo Pietro, a. 56, Caramagna, v. Belfiore 13; Giordanengo Barbara ved. Carelli, a. 73, Centallo, v. M. Polo 7; Cortinovis Felice, a. 70, Costasirina, v. V. Amedeo 15.

Deceduti in ospedali: Magnetti Giacinta ved. Palò, a. 71, Asti; Sangall Virginia, a. 67, Pontida; Cascia Giovanni, a. 38, Canale d'Alba, meccanico; Nacera Vincenzo, a. 35, Ardore, operaio; Possamai Giuseppe, a. 43, Cison di Valmarino, manovale; Tarella Cesare, a. 64, Torino, ingegnere; Ferrero Giulia in Beltrami, a. 39, Pecetto; Bergesio Vittorio, a. 33, Asti, sarto; Samele Nicola, a. 75, Andria; Brunero Michelangelo, a. 70, Torino; Burgani Mario, a. 52, Saluzzo, meccanico; Marchetti Giovanna in Graglia, a. 49, Frazzo; Castellano Loredana, mesi 2, S. Maurizio Canavese; Caranzano Carlo, a. 70, Torino; Nacci Giotto, a. 69, Monopoli; Quarone Agnese, a. 73, Bra; Mazzara Teresa, a. 61, Torino; Nisala Francesco, a. 51, Torino, infortunio.

Morti 29 - Nati 54 - Matrimoni 20

25 luglio

NATI — Crolle Elisabetta; Ferei Paola; Labartino Vincenzo; Pippinato Maura; Marace Giuseppe; Borca Elio; Fiasco Mario; Sereno Gian Paolo; Farisi Pasquale; Vassallo Claudio; Galliano Paola; Negri Marialuisa; Salida Marcello; Gazzaniga Rosella; Le Luca Daniele; Nerarini Marisa; Vesentini Susanna; Brunetto Loredana; Schinetti Maria Luisa; Pellerino Mauro; Poria Federica; Ferrara Aldo; Pesce Paola; Baglia Carlo; Tessarello Guido; Micoli Dario; Galdano Maria Gabriella; Ercolani Claudio; Cirio Paola; Pinna Giuseppe; Cataldi Claudia; Crida Umberto; Boffa Daniela; Vigliene Graziella; Bossa Luigi; Ceruldi Maria; Palman Mauro; Cappa Guido; Mancarda Carlo; Aghemo Davide; Danieli Laura; Forzi Giuseppe; Faranzi Ornella; Bacco Danila; D'Apolito Daniela; Desi Riccardo; D'Alberto Roberto; Pelassa Graziano; Marcomin Stefania; Neri Roberto; Bergamini Enzo; Russo Graziella; Cecelna Natale; Vaccheri Marisa; Ballati Lorenzo; Dorella Franca; De Poli Daniela; Esposito Francesca; Alessi Enza; Cerchio Laura; Onesti Giorgio; Cardia Pierluigi.

MORTI — Campo Carlò, a. 49, nato a Torino, operaio, abitante in v. Mondovì 31; Presirel Angelo, a. 39, Pulsano, sarto, v. Cortemiglia 10; Boreda Giovanna ved. Chiappi, a. 85, Baizola, via Cumiana 36; Dorio Colomba in Gamba, a. 55, Castagnole Lanze, v. Pietro Cossa 64; Pili Giuseppina ved. Lochi, a. 66, Nurachi, v. Balme 14; Alasia Domenica ved. Gosso, a. 78, Sommariva Bosco, v. Giordano Bruno 114; Data Carolina in Ravera, a. 68, Torino, c. Racconigi 21; Sappa Attilio, a. 60, Magliano Alfieri, impieg., v. Vanchiglia 10; Actis Alesina Mario, a. 69, Torino, v. Torricelli 40; Richetto Carlo, a. 60, Bussoleno di Susa, ingegnere, via S. Secondo 53; Tagnocchetti Carlo, a. 57, Torino, rappresentante, v. Vibò 50; Estienne Antonio, a. 88, Saluzzo, str. Viassa 84; Seribante Elvira ved. Falla Garavino, a. 89, Masserano, v. Alessandria 22.

Deceduti in ospedali: Tocci Giovanni, a. 44, Favria Canav., manovale; Chiappina Luigi, a. 19, Torino, riquadratore; Fiorani Angelo, a. 61, Codigoro; Becchio Anna ved. Meitoni, a. 66, Napoli; Nascimbeni Maria, a. 83, Verona; Gentilini Giuseppe, a. 58, Castel Bolognese, autista; Calitro Giuseppe, a. 79, Brescia; De Maria Giovanni, a. 62, Torino, macellaio; Dombrosio Angela in Franchino, a. 72, Lozzolo; Facta Natale, a. 50, Leinì, operaio; Stoppini Gina in Tosi, a. 41, Cesima; Preziosa Massimo, giorni 5, Torino; Giacometti Maria ved. Pruna, a. 74, Ceres, contadina; Musso Vincenza in Boltri, a. 51, Torino; Rua Giovanni, a. 58, Caselette, commesso; Bianco Pierina ved. Razzano, a. 81, Vercelli; Carl Anna ved. Gottardi, a. 64, Fiume.

Morti 38 - Nati 62 - Matrimoni 30

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.
ROMA CAPITALE L. 25.000.000.000

assemblea generale ordinaria degli azionisti

Il 28 giugno 1962 in Roma, nella sede sociale di Viale Maresciallo Pilsudsky, n. 92, sotto la presidenza del Dott. Nicolò Carandini, ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Alitalia.

L'Assemblea ha in primo luogo approvato il bilancio al 31 dicembre 1961.

La relazione del Consiglio di amministrazione agli azionisti ha posto in rilievo come il 1961 abbia rappresentato per l'industria mondiale del trasporto aereo un anno di serie difficoltà dovute al grande aumento di capacità offerta (conseguente alla introduzione di nuove larghe aliquote di aeromobili a getto sulle rotte internazionali a lungo e medio raggio), cui purtroppo non ha fatto riscontro un proporzionato aumento del volume del traffico. E' quindi nel quadro di questa critica situazione che assumono confortante significato i risultati conseguiti dall'Alitalia.

Il processo di rammodernamento e standardizzazione della flotta ha compiuto nel 1961 un sostanziale avanzamento con l'ingresso nella flotta sociale di altri nuovi aeroplani a reazione, di cui tre del tipo DC-8 e sei del tipo Caravelle. Un ulteriore passo sarà compiuto nel 1962. Infatti, nei primi mesi del corrente anno, sono stati consegnati dai costruttori i rimanenti tre DC-8 e gli ultimi quattro Caravelle a suo tempo ordinati.

I quattordici Caravelle in dotazione, dopo le trasformazioni dei primi quattro, sono ormai tutti del tipo VI, più aggiornato; e così pure i DC-8 sono tutti conformi alle caratteristiche dell'ultimo tipo più veloce e di maggiore autonomia. Contemporaneamente si è proceduto all'alienazione di sei DC-6B e di sei Convair, mentre la radiazione o la diversa utilizzazione dei rimanenti cinque DC-6B sarà effettuata nel corso del corrente anno.

Nella rete nazionale continueranno ad essere impiegati, con perfetta rispondenza alle particolari esigenze del servizio interno, i quattordici modernissimi turboelica Viscount, di cui dispone la Società; [redacted] pure continueranno a trovare l'attuale loro impiego i tre DC-7C ed i due DC-7F (merci); i quattro DC-6 saranno ancora utilizzati su quegli aeroporti nazionali la cui infrastruttura non consente l'impiego di aerei più pesanti.

La consistenza della flotta sociale al 31 dicembre 1960 e 1961, nonché quella prevista per il 1962 è costituita da:

Tipo di aeromobile		1960	1961	1962
DC-8	(reattori)	4	7	10
Caravelle	(reattori)	4	10	14
Totale aa/mm a reazione		8	17	24
Viscount	(turboelica)	14	14	14
Totale aa/mm a turboelica		14	14	14
DC-7C		3	3	3
DC-7F		2	2	2
DC-6B } DC-6 }		11	6	—
DC-6		4	4	4
Convair		[redacted]	—	—
Totale aa/mm a elica		26	14	9
Totali		48	45	47

Con tale flotta la Società, nel corso dell'esercizio, ha realizzato l'attività di cui al seguente prospetto:

		Anno 1960	Anno 1961	Incremento % 1960-1961
Km. volati	n.	37.629.333	43.390.646	+ 15,3
Ore di volo	n.	93.607	88.298	— 5,6
Passeggeri	n.	1.099.600	1.528.175	+ 39,0
Passeggeri	Pass.-km.	1.308.812.913	1.864.467.890	+ 39,3
Posti-km. offerti	n.	2.381.710.946	3.406.386.306	+ 48,0
Posta trasportata	kg.	3.984.869	4.311.569	+ 8,2
Posta trasportata	tonn.-km.	6.645.[illegible]	7.107.626	+ 6,9
Merci trasportate	kg.	12.067.243	18.360.615	+ 52,2
Merci trasportate	tonn.-km.	19.864.751	36.156.146	+ 82,0
Totale tonn.-km. trasportate	n.	148.575.063	211.066.343	+ 42,1
Totale tonn.-km. offerte su voli linea	n.	267.389.880	413.193.618	+ 54,5
Tonn.-km. offerte compresi i noleggi	n.	271.583.434	417.760.703	+ 53,8
Coefficiente utilizzazione posti	%	57,7	54,3	— 5,9
Coefficiente utilizzazione globale	%	55,4	51,1	— 8,1
Sviluppo rete sociale al 31-12	km.	110.868	144.979	+ 31,1

Dal prospetto medesimo si rileva in particolar modo l'incremento dell'offerta dei posti, nell'ordine del 48%, e quello dei passeggeri trasportati che ha raggiunto il 39%. Notevole l'incremento del trasporto merci (52,2%), ma ancora [redacted] consistente quello delle tonnellate-chilometro merci trasportate (82%). Ulteriori sviluppi [redacted] questo settore si avranno [redacted] 1962, quando gli aerei «merci» saranno utilizzati per tutto l'anno.

Il prospetto che segue si riferisce agli incrementi nella produzione e nelle vendite e testimonia in cifre il notevole sforzo produttivo compiuto dall'Alitalia.

Incremento della produzione e [redacted] vendite sull'anno precedente

	T.-Km. offerte	% incremento sull'anno precedente	T.-Km. trasportate	% incremento sull'anno precedente
1956	45.917.954	22,5	25.542.164	23,7
1957	71.295.108	55,4	40.713.120	59,4
[redacted]	157.306.037	121,4	[redacted]	102,3
[redacted]	210.151.218	33,3	114.718.768	39,3
[redacted]	267.389.880	27,2	148.575.063	29,5
1961	413.193.618	54,5	211.066.343	42,1

Nel corso del 1961 sono stati inaugurati nuovi collegamenti per Dakar (nuovo scalo delle linee per il Sud America), Accra (Ghana), Lagos (Nigeria), Bangkok (Thailandia), Darwin e Sydney (Australia). Nei primi mesi del corrente [redacted] le linee africane si [redacted] arricchite di un nuovo servizio per Johannesburg, via Leopoldville; quelle dell'estremo oriente di una nuova linea che da Bangkok prosegue per Hong Kong e Tokio; quelle del [redacted] America di un prolungamento fino a Santiago del Cile e infine quelle per il Nord America del prolungamento per Chicago, via Canadà.

La relazione fa quindi un panorama dei severi sforzi cui sono stati sottoposti tutti i settori dell'azienda per raggiungere i risultati ottenuti, e rileva che gli ostacoli incontrati sono stati superati con il concorso del personale tutto, — al quale il Consiglio esprime il più vivo ringraziamento — la cui consistenza al 31 dicembre risultava di [redacted] unità.

Il settore tecnico ha dovuto risolvere i problemi organizzativi creati dal trasferimento dei servizi di linea all'aeroporto di Fiumicino, ove sono state installate le officine di manutenzione; sullo stesso aeroporto si [redacted] procedendo alla costruzione di due capaci hangars supplementari e di officine per ospitarvi le sezioni di revisione ancora a Ciampino. Complessi elettronici sono stati installati per agevolare lo svolgimento delle procedure tecnico-amministrative.

Nel settore operativo le cure maggiori e più delicate sono state rivolte alla preparazione e all'addestramento del personale navigante. La creazione del «Centro di Addestramento Alitalia» — inaugurato il 7 giugno 1961 e dotato di simulatori di volo per DC-8, Caravelle e Viscount e di attrezzature didattiche di elevata efficienza — ha permesso di potenziare il programma di addestramento del personale di volo e già 932 unità hanno partecipato a 96 corsi diversi. Sempre a Fiumicino sono in corso di completamento i lavori per la costruzione del fabbricato destinato a ospitare con molti servizi Alitalia la «Provveditoria» che risulterà uno dei più moderni e completi stabilimenti del genere. Le attrezzature di alcuni servizi tecnici e operativi sono state poste a disposizione anche di altre Compagnie.

I problemi del settore commerciale sono stati resi più difficili dallo squilibrio fra domanda e offerta dovuto alle elevate prestazioni delle nuove flotte a reazione; dall'acuirsi della concorrenza su scala internazionale; dalle maggiori difficoltà di ottenere la concessione dei diritti di traffico da parte di molti Stati. Nell'anno è stata vigorosamente potenziata la rete di agenzie all'estero, mediante la creazione di nuovi uffici (Accra, Alessandria d'Egitto, Bangkok, Colombo, Dakar, Lagos, Lima, Madras, Melbourne, Sydney) e la migliore sistemazione di altri.

Contemporaneamente [redacted] stati [redacted] nuovi Agenti generali e numerosi Agenti di vendita.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi vari accordi di collaborazione e di pool, mentre altri sono stati rinnovati o perfezionati. Va segnalato altresì che per risolvere in un più vasto campo i complessi problemi connessi con l'esercizio dei propri aerei a reazione, l'Alitalia ha proseguito nel 1961 le negoziazioni con le compagnie Air France, Lufthansa e Sabena per la costituzione di Air Union.

Il settore amministrativo ha risposto alle crescenti esigenze della Società, affinando le proprie tecniche e i propri mezzi di lavoro, grazie anche all'esercizio dell'elaboratore elettronico «IBM-7070» validissimo strumento di pianificazione e gestione aziendale. L'organizzazione e le relative responsabilità sono state ulteriormente decentrate, sia al centro sia in periferia, anche per la efficiente applicazione del sistema di «controllo a bilancio».

Per lo studio ed il controllo dei problemi inerenti alla sicurezza del volo ha continuato a ben funzionare il «Comitato di sicurezza», mentre è di recente istituzione un altro Comitato per l'esame delle questioni sanitarie relative al personale di volo e di terra.

Particolari cure sono state dedicate al personale di ogni categoria per migliorarne le prestazioni sul lavoro e per valorizzarne attitudini e capacità. Numerosi corsi addestrativi a vari livelli ed in tutti i settori sono stati tenuti a tale scopo sia in Italia, sia all'estero.

Il giorno 8 giugno 1961 è scaduto l'accordo esistente fin dal 1946 tra il governo italiano e la compagnia britannica B.E.A.: sotto la stessa data è venuta a cessare la partecipazione di quest'ultima nell'Alitalia.

La relazione, dopo aver fatto degli accenni sull'apprezzabile attività svolta dalle collegate S.A.M. (Società Aerea Mediterranea) ed Elivie (Società Italiana Esercizio Elicotteri), passa ad illustrare l'andamento economico delle linee.

Le linee intercontinentali, nonostante le sfavorevoli ripercussioni di particolari situazioni politiche in alcune zone del mondo, hanno consentito di ottenere apprezzabili risultati; più soddisfacente è stato l'andamento delle linee internazionali che ha confermato la misura dell'affermazione della Compagnia in tale settore.

All'esercizio delle linee interne sono stati dedicati sforzi particolari concretatisi nell'aumento delle frequenze e delle capacità, nella quasi totale eliminazione degli aeromobili a pistone, nella attivazione di nuovi collegamenti. Quantunque il traffico abbia in parte risposto alle suddette sollecitazioni, la inadeguatezza delle tariffe, l'anti-economicità di alcune linee e gli aumenti degli oneri aeroportuali hanno ancora una volta fatto registrare su tale settore un deficit particolarmente consistente.

I proventi del traffico, realizzati per il 73,17% in valuta e per la rimanenza in lire italiane, si sono incrementati rispetto ai precedenti esercizi come risulta dal seguente prospetto:

Proventi lordi del traffico	1956	1957	1958	1959	1960	1961
in cifra assoluta (L./mil.)	8.134	12.986	26.138	35.033	44.461	59.275
incremento in percentuale	29,6	59,5	101,2	[redacted]	[redacted]	33,3

Le spese sono a loro volta aumentate in proporzione. Nell'insieme i risultati economici conseguiti nel 1961 possono considerarsi soddisfacenti, in quanto l'esercizio delle linee ha chiuso in sostanziale pareggio, nonostante i risultati negativi delle linee interne ed il costoso avviamento delle linee cargo.

La politica di estrema prudenza adottata dalla Società, negli anni precedenti, nella determinazione degli ammortamenti della flotta e le favorevoli congiunture del mercato hanno consentito di realizzare delle sopravvenienze attive nella vendita di aeromobili a pistone del tipo DC-6B e Convair e quindi di coprire le perdite degli esercizi precedenti.

La relazione riassume il conto profitto e perdite per il 1961 nelle seguenti cifre:

Proventi del traffico	L.	[redacted]
Proventi vari	L.	3.324.317.663
Totale proventi	L.	[redacted]
Spese di esercizio e generali	L.	54.178.270.413
Saldo	L.	8.421.300.811
Ammortamenti	L.	6.770.302.744
Utile	L.	1.650.998.067

che l'Assemblea ha deliberato di destinare:

— a copertura delle perdite dei precedenti esercizi	L.	1.644.246.760
— Saldo	L.	6.751.307
— a riserva (5%)	L.	337.567
— a nuovo	L.	6.413.770

Gli investimenti dell'anno sono ascesi a circa 32 miliardi di lire; il conto «flotta» risulta incrementato per l'acquisizione dei tre DC-8 e dei sei Caravelle detti prima e diminuito dei valori conseguenti all'alienazione di 6 DC-6B e di 5 Convair; in corrispondenza il fondo «ammortamenti» registra la diminuzione delle quote relative ai disinvestimenti effettuati e l'incremento delle quote annuali per la flotta presente e per gli altri immobilizzi.

Per quanto concerne il futuro la relazione sottolinea la difficoltà di fare previsioni: i fattori che possono influenzare l'andamento di una compagnia aerea, sensibile ad ogni minima perturbazione politica ed economica, sono infatti tanti e così vari che ogni previsione, anche a breve termine, risulta particolarmente complessa e aleatoria. E' lecito comunque prevedere che il trasporto aereo avrà una affermazione sempre maggiore in tutto il mondo, fino ad assumere un ruolo essenziale fra i mezzi di comunicazione di massa.

La relazione conclude esprimendo un vivo ringraziamento ai Ministeri della Difesa, degli Affari Esteri e delle Partecipazioni Statali, alle altre Pubbliche Amministrazioni, agli Enti amministrativi e finanziari che hanno assistito nell'anno la società. Un particolare ringraziamento viene rivolto all'IRI, come sempre largo di assistenza, di consiglio e di aiuto.

Dopo l'approvazione del Bilancio l'Assemblea ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, per il triennio 1962-1964, che risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione:
Dr. Ercole Agosta; Gen. Ing. Elio Albanesi; Dr. Balduccio Bardocci; On. Avv. Silvano Baresi; Dr. Nicolò Carandini; Ing. Michele De Corné; Ing. Paolo Douglas Scotti; On. Enzo Giacchero; Dr. Franco Giacotto; Ing. Eugenio Radice Fossati; Dr. Rinaldo Santini; Prof. Renato Serao; Avv. Antonio Sorrentino; Gen. S. A. Aldo Urbani; Ing. Bruno Velani.

Collegio dei Sindaci:
Prof. Arnaldo Marcantonio, Presidente; Dr. Mario Calamita; Dr. Gaetano Cortesi; Dr. Carlo Galimberti; Dr. Vittorio Maroni.

Sindaci supplenti:
Dr. Aldo De Chiara; Dr. Fabio Di Nola.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea ha confermato:
a Presidente: il Dr. Nicolò Carandini;
a Vice Presidente: il Gen. S.A. Aldo Urbani;
a membri del Comitato Esecutivo i Sigg. Consiglieri: Dr. Ercole Agosta; Dr. Nicolò Carandini; Dr. Franco Giacotto; Ing. Bruno Velani.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 9)

RAGAZZA 18-20 anni disposta collaborare negozio vendita periodo estivo cercasi. Scrivere: Beccaria Renata. Cerciola Reale. 20108

SIGNORINA praticissima compilazione e fatturazione bolle cerca ditta autotrasporti. Telefonare in giornata 232-401.

STENODATTILOGRAFA fatturista, esperta lavori ufficio, cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 103 — Torino». 1305

STUDIO legale cerca signorina dattilografa, primo impiego. Telefonare 46-540.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AIUTANTE pasticcere 21enne esperienza anni 6 offresi. Telefonare 531-283.

ARTIGIANO impianti elettrici 59enne meridionale, giovanile energico, 37 anni residenza Torino, consigliere mestiere dell'Artigianato via [redacted], brevetti propri elettromeccanici, pratico direzione lavoro, progettista preventivista d'installazione edile, cerca [redacted] senza libretto anche mezza giornata. Telefonare [redacted] ore di pasto. A67141

AUTISTA con 615 offresi presso ditta e privato. Telefonare 487-694.

AUTISTA fattorino piemontese 33enne patente D pratico città offresi mansioni di lavoro e fiducia anche mezza giornata. Libero subito. Telefonare 885-631.

[redacted] mezza giornata offresi con senza auto. Telefonare 235-364.

AUTISTA patente D pratico città trentaquattrenne, libero [redacted] offresi. Telefonare 553-691. A67171

AUTISTA ventiquattrenne patente D referenziato disposto anche trasferimenti offresi. Telefonare 793-380. A66957

AUTISTA D fisso [redacted] offresi. Telefonare 70-425. A60844

AUTISTA D E pratica ventennale servizio città offresi. Telefonare 874-746.

AUTISTA E robusto offresi in Torino 7-12. Telefonare 893-974. A67128

AUTISTA 28enne D E pubblica offresi mezza giornata. Telefonare 342-867.

AUTISTA 48enne offresi a ditta lattiero consegnatario esattore, lunga esperienza, perfetta conoscenza città provincia. Telefonare 873-585.

[redacted] mezza età piemontesi già portinai offronsi custode o portineria, liberi subito. Telefonare 754-383. A66559

CONIUGI venticinquenni piemontesi cercano portineria. Telefonare 785-706.

COPPIA marito domestico autista moglie tuttofare o figlia cameriera offronsi. SVALD. Telefonare 43-676. A67153

DICIASETTENNE aiuto commessa offresi. Telefonare 664-698 mattino ore 10-12.

DONNA tuttofare cerca lavoro mattinata zona S. Rita. Telefonare 321-380.

EMILIANI cercano portineria possibilmente vicino Crocetta. Tel. 592-761.

GIOVANE 21enne offresi a qualsiasi lavoro con patente B. Telefonare 835-532.

GIOVANE 24enne offresi cameriere, manovale o qualsiasi lavoro. Tel. 885-532.

OFFRESI barista o cameriere libero subito lunga esperienza. Tel. 794-452.

OFFRESI marmista abile fresatore lucidatore disposto anche lavorare a cottimo, volenteroso. Telefonare 580-061.

PANETTIERE libero subito offresi. Telefonare [redacted]. A67369

PATENTE D E libera mezza giornata offresi. Telefonare 383-899. A67151

PENSIONATO esperto floricoltore assumerebbe andamento giardino villa o guardia. Anche giornalmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino».

PRATICO lavori di riquadratura edilizia, lucidi civili offresi presso ditta. Telefonare [redacted] dalle 24 alle 20,30.

PRIMARIA sarta lavoro taglio prova offresi alcune ore giornaliere. Telefonare 383-583. [redacted]

SIGNORA referenziata offresi studio medico o dentista o assistenza infermi privati, ospedali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino». A65434

TRENTENNE libero pomeriggio patente presenza offresi. Telefonare 674-131 ore 14,30-18,30. A67298

VICE capo [redacted] I.B.M. pluriennale esperienza offresi come capo centro. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Torino». 25739

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A 50.000 mensili caduna, cerca due domestiche famiglia quattro persone adulte. Esigonsi serie referenze. Trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5003 — Torino». [redacted]

ABBISOGNA collaudatore meccanico specializzato in ingranaggi. FIMET, via Pietro Micca 20, Torino. A65361

ABBISOGNAMO [redacted] tornitori pratici fissi oppure ore. Telefonare 518-479, 643-449. A65950

ALASSIO, Hôtel Londra, telef. 40-380, assume camerieri, camerieri, pratici sala. Trattamento retribuzione [redacted].

ALBERGO cerca facchino piani volontario preferibilmente pratico. Telefonare 613-336. A66970

ASSUMONSI apprendista et provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 25077

ASSUMONSI apprendisti idraulici e termotecnici. Tosco, corso R. Margherita 258, telefono 772-614. A66438

ASSUMONSI manovali per cantiere edile e demolizioni. Telefonare 342-719.

ASSUMONSI marmisti e manovali. Telefonare 290-649. A67155

AUTISTA pratico autogru Ormig assumiamo. Precisare età posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A60736

AUTORIMESSA assume personale preferibilmente pratico. Telefonare 376-018.

AUTORIMESSA cerca apprendista 14-15 anni autorimessa. Tel. 293-393.

AZIENDA elettromeccanica cerca giovane operaio destinare macchine avvolgitrici preferibilmente già pratico. Telefonare 774-409. A65075

CAMERIERA pratica cercasi ristorante. Passare via San Dalmazzo n. 16.

CARROZZERIA Canta assume operai verniciatori e puntatori. Presentarsi via Bassano 11 oppure telefonare 390-072.

CARROZZERIA cerca provetti riparatori lamiera stagno, saldatori elettrico ossigeno, paghe massime. Tel. 276-531.

CERCANSI apprendista e lavoranti sarta. Reinert, Caluso 53, telefono 597-135.

CERCANSI coniugi disposti [redacted] mansioni di portineria con funzioni di sorveglianza stabilimento, preferibilmente maresciallo in pensione. Elencare referenze e stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino». 466

CERCANSI coniugi referenziati per portineria stabile zona Mirafiori n. 40 alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — Torino».

CERCANSI coniugi soli, referenze, lavori casalinghi famiglia in portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».

CERCANSI elettricisti per manutenzione impianti e macchine automatiche dinamiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9430 — Torino».

CERCANSI giovani anche a ore per lavori di carrozzeria. Rivolgersi in via Gambasca 16 nel cortile. A66563

CERCANSI operai esperti riparazioni autocarri Diesel Carrara, corso Nizza 100, Cuneo. Telefono 34-15. 5

CERCANSI operai specializzati lavorazione lamiera e verniciatori. Garnet, via Terraneo 23, telefono 394-218.

CERCANSI rettificatori di I-II categoria per interni, esterni e senza centri. Telefonare 660-509. A66446

CERCASI supplemento stampista 1 categoria F.lli Rinaldi, telefono 694-721.

CERCASI apprendista motorista riparazioni auto. Via Lombriasco 1.



CERCASI capo officina attrezzatura stampi e stampaggio lamiera. Specificare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino». [redacted]

CERCASI lavorante pettinatrice capace manicure. Telefonare 682-371.

CERCASI persona pratica servizio notturno autorimessa. Capra, corso Unione Sovietica 29. A67290

CERCASI rosticciere e cameriera piani abitanti Torino, documenti lavoro. Presentarsi Albergo Genio 14,30-16,30.

CERCASI tubista termoidraulico provetto massima paga. Telefonare 294-956.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata. Tel. 895-401. Zona Sassi.

CERCO abile elettricista impianti industriali. Tel. 587-773 San Secondo 33.

CERCO ottimo elemento lavorante negozio parrucchiere. Scrivere Stoiniere, Palestrina 32. A67289

CERCO per albergo cameriera pratica per i piani. Telefonare 45-561.

COLORIFICIO cerca abile colorista pratico lavorazioni. Telefonare 720-005, ore ufficio. A67230

CONIUGI con bimbo durante cercano tuttofare fissa referenziata. Tel. 552-655.

CONIUGI soli con donna mezzo servizio cercano signora o signorina fissa per custodia neonato. Telefonare 687-174.

DONNE tuttofare sarte pensionate cercansi stagione. Albergo Nazionale Rubiana, telefono 935-068. A66968

ELETTROMECCANICO pratico cercasi da industria vicinanze Torino. Corrispondenza competenze et alloggio comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A65771

FATTORINO 15-18enne conduttore Motom assume Asturi, piazza Castello 9. Presentarsi ore 9-10, 18-19. A66864

FONDERIA cerca capo provetto fusioni bronzo. Telefonare 22-785. A66101

IMPORTANTE azienda meccanica cerca operai meccanici, imballatori, fattorini patente B, manovali. Telefonare [redacted].

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca apprendisti 17-18 anni muniti licenza avviamento et tecnica da avviare dopo breve tirocinio lavorazione meccanica con orari a turni. Dettagliare età e notizie su studi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5012 — Torino».

IMPORTANTE fonderia ghisa [redacted] offre sistemazione adeguata a formatori a macchine sbavatori et manovali pratici fonderia. Dettagliare età, posti [redacted], pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino». A64793

IMPORTANTE impresa assume muratori e manovali per cantiere in Torino. Presentarsi cantiere via Bigliari angolo via Zuretti. [redacted]

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa, investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, riservati, indagini [redacted] sorveglianze tutte località balneari, villeggiatura. Via [redacted] Amedeo 8 n. 21, tel. 44-176, Torino.

A.A.A. FRANZONI investigazioni, particolari diramazioni capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali, prematrimoniali. Giolitti 3, telefono 652-468. 238

[redacted] presente listino trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellicciai, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 7106

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 900

DITTACHI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, [redacted]. 166

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Eolia assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20667

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-[redacted], 485-802; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 587-649, FINANZIAMENTI IMMEDIATI PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI COMUNQUE [redacted].

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime, Ufima, via Mercanti 18, telefono 40-979.

A rate 600 D, [redacted], Appia '58, 600 '60, furgone 600. [redacted] Telefonare [redacted].

ABBIAMO Appia III, II, Flaminia Touring, Aurelia B 20, 1500 spider, assortimento [redacted] sprint, TI, normali, [redacted] 3500, Mercedes 190, Jaguar, Auto Union [redacted], Volkswagen, Panhard, Dauphine Gordini, 1800, 1100, assortimento 600, 500, 600 Jolly. Autosalone Porta Nuova, Volta 3. Telef. 46-661.

ABBIAMO assortimento 500, 600, 1100 altri tipi. Cavalieri, via Nizza 35.

ABBIAMO 500, 600, 1100, Aurelia, [redacted] facilitazioni. Gioberti 17, telefono 513-478. 578

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi; Alpa, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. [redacted]

[redacted] Boggetti, Madama Cristina 66, telefono [redacted] compra vende permuta [redacted] nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 537

AUTOSALONE Nizza 125, tel. 690-138, vende Spider Giulietta veloce recentissima, Giulietta TI, Ondine, 103 Familiare, 1300, 1100, 600 funzionari, 8 20 ultimissimo vera occasione, permute rateazioni. [redacted]

BEPI KOELLIKER, AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVI MODELLI, PRONTA CONSEGNA JAGUAR SPIDER, COUPE', JAGUAR MARK X. RAFFAELLO 2, TELEFONO 655-191.

BEPI Koelliker, assortimento nazionale, estero vetture usate: Jaguar 3.4, Daimler Spider, Sunbeam Alpino, Hillman, Lloyd 600, 1900 super, Giulietta Spider. Permute, rateazioni. Raffaello 2, telefono 655-191. 20804

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 30.

CAMIONCINO o furgoncino [redacted] 600 T portata kg. 500 c.a. pronta consegna lunghissime rateazioni anche senza cambiali, Corso San Maurizio 18, telefono 892-146. 311

CAMIONISTI: per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, Torino. [redacted]

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. [redacted] 44.

COMPRO contanti autovetture recenti, pagando massimo. Nizza 125. Telefonare 690-138. [redacted]

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali, vendonsi Boscolo, via Sanhià 25. Telefono 20-207. 484

FIAT-SAVA [redacted] via Nizza [redacted] tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato compra, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi [redacted] normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, 2100, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1268

FINANZIAMO auto, camions, case, terreni. Generali Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 380

FLAVIA 6 MESI E FLAVIA UN ANNO PERFETTE, VENDE COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO [redacted]. 180

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 12 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUNGHISSIME RATEAZIONI, ANCHE SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 892-446.

FIAT MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATAMENTE Appia I perfetta, meccanica, carrozzeria, gommatissima, nera. Ore pasti 267-723. A66384

PRIVATAMENTE vendo 600 235.000; altra recente, 600 '58 [redacted]. Telefonare 373-031. 500

PRIVATO vende Dauphine dodici mesi quindicimila chilometri. Tel. 524-017.

PRIVATO vende furgone Ardea e 600 multipla, ottime condizioni. Tel. 687-514.

PRIVATO vende 1100 anno 1955 gommatissima come nuova. Garanzia. Telefonare 328-710. [redacted]

PRIVATO vende 1100 103. Tel. 732-079.

VENDESI 600 causa [redacted] mesi 8. Telefonare ore ufficio 511-121.

VENDO [redacted] autocarri nazionali revisionati a nuovo normali, ribaltabili, pala Fiat FL 7, FL 4, OM, escavatori Ruston 10. Carrara. Telefonare 661-478, corso Roma 48 (Borgo San Pietro), Torino. 5

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA FIAZZI 52, TELEFONO 534-794. 973

VIA Nizza 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e ricondizionati. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN occasioni berline '57, '58, '59, '60 ottimo stato, garanzia. Telefonare 82-164 ore 20-21. 475

VOLKSWAGEN 1500 Karmann Ghia pronto subito, Volkswagen nuove, seminuove, giardiniera otto posti. Petrarca 5, telefono 651-501. 640

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ASSOLUTA novità [redacted] senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni Ritiro, Brescia 44, tel. 273-519.

CENTOCINQUANTA lire al giorno diventerete proprietari Vespa, ultimi modelli, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Curcio, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

DA MERLO, Gilera pronta consegna, nuova produzione 1962, Legnano Sachs ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxonette novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto). 214

GILERA novissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9660, cambi, patente gratuita. Ginoa, Giulio Cesare [redacted], telefono 21-605. 1292

ISO 400 furgone, Iso '59 vendo, rateizzo. ATAUTO, S. Maurizio 18.

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1096

LAMBRETTA scooterlinea 1962 patente [redacted] permuta agenzia [redacted], Vigliardi Paravia 5. [redacted]

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata, potrete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 25. 22

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '63, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84, telefono 22-843.

MOTOCARRI da 1 a 10 ql. portata cambi [redacted] Cavalieri, via Nizza 35.

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motori, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Toso, corso San Maurizio 31.

VOLETE Vespa Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Morozi, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 47

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, sopramobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. [redacted]

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 392

ACQUISTA rottami ferri sopramobili, [redacted] vari sgombra locali. Tel. 482-453.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 27, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 28. 63

[redacted] vendo camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 65.000. Telefonare 582-386.

ARREDAMENTO Toscana, [redacted] Toscana 17. Mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucine Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi 95.000. Facilitazioni.

[redacted] scrivanie [redacted] misure, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belleia 6. [redacted]

ATTENZIONE! [redacted] 75.000, cucine 30.000. Lagrange 38 (cortile). Principe Amedeo 10 U. [redacted]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3. 108

FRANCOBOLLI privato acquista collezioni Italia, Vaticano, S. Marino, qualsiasi importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino».

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 30.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

MOBILI «Casalella», [redacted] esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILI di Canta, visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI Alec, casa di fiducia, assortimento stile, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. [redacted] mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città.

[redacted] Slanco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1308

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. San Donato 74, telefono 753-511.

MOBILIFICIO causa demolizione [redacted] giato svendo tutta la merce. Borgo San Pietro, via Sestriere 13. 23280

MOBILIFICIO Diforanzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 483-161. 11042

MOBILIFICIO Urap, 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 90.000 alle famose poliester 248.000, tinelli da 29.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, colleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 381

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 913



IMPORTANTE industria torinese [redacted] tornitori provetti I categoria ottimo trattamento. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 132. 189

IMPORTANTE società macchine per ufficio assume personale per reparto tecnico; millimetrista, conoscenza circuiti elettrici e cablaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino». A65342

IMPRESA stradale cerca palista per Caterpillar e Yumbo per lavoro stabile. Scrivere solamente se veramente capaci «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] confezioni in serie uomo cerca macchiniste e apprendiste. Presentarsi via S. Rocchetto 20. 332

MECCANICO pratico attrezzature vario nuovo stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino». A67072

[redacted] zona Barca assume abili apprendisti tornitori, aggiustatori, piallatori. Telefonare 241-931. A66932

R.S.I. Spa cerca operai specializzati fresatori, alesatori, aggiustatori, piallatori, rettificatori, operai finizione di carrozzeria. Via Agostino da Montefeltro 10.

PANIFICIO cerca garzone panettiere. Telefonare 485-205. 542

PELLICCERIA centrale cerca pratico tagliatore 17-18enne. Tel. 511-563.

PIALLATORE pratico lavorazione stampi lamiera cercasi. Furlan, via Carso 23.

PICCOLA autorimessa cerca guardiano notturno pensionato. Presentarsi via Filadelfia 10. A66861

SARTE finite e macchiniste cerca la Juventilla, Industria confezioni, via Salbertrand 22 (Santa Rita). Presentarsi dalle ore 18,30 alle 20. A65846

STIPENDIO ottimo commessa confezioni chiusura Porta Palazzo; altra ragazza 15-16enne. Telefonare 287-806. A66967

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata per famiglia zona Cavoretto. Telefonare 691-325. A63977

TUTTOFARE fissa famiglia due adulti cerca. Tel. 519-100 oppure 524-120.

16 Piazzisti, Rappres. L. [illegible] p.p.

BIELLA [redacted] vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publiman 100/16 Biella.

ISPETTORE di zona, elemento giovane, residente Piemonte, specie dotato venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel ramo tinture per capelli anche se in qualità di rappresentante, purché idoneo essere nominato ispettore, cerca importante casa americana prodotti di bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Milano». 26565

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

ALFA ROMEO 1600 GIULIA, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. 222

ALOSSA, Lagrange 13, tel. 528-652. Compra, vende, rateizza, Qualsiasi autovettura. 489

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fresia, Tassoni 78. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

ASSORTIMENTO Appia, 103 Familiari, 103 normali, [redacted] 600, rateazioni. Sant'Anselmo 8. 43

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appia, Giulietta, Aurelia B 10, Porsche 1300, furgoni Romeo, 600. Saluzzo 29. 387

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1136

AUTOCARRI usati 680 ribaltabile posteriore, Esatau super (nuovone) 1957 ed Esatau B 1960, 3 RO ribaltabile per cantiere vende commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 480

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'Autoclone, via Vigone 44, il convincerete. 626

AUTONOLEGGI Autoclonesa, senza autista, 600 D, 1100 export. Tel. [redacted].

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 B, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 B, 600 D, 500 D. telefonare 276-331. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500. Migoula, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORIMESSA vende 500, [redacted], 103, eventuale permuta con vettura o moto. Facilitazioni di pagamento. Tel. 687-514.

AUTOSALONE Brescia 15, tel. [redacted], nuovo ed usato di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Moretti Rodez con permute rateazioni disponiamo Appia I, II, III serie, 500 sport preparata, familiari, polomini, diverse 1100-103, [redacted], 500, Belvedere. Corso Palermo 85, telefono 233-992. 236

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

FORD Taunus 1700, motore revisionato, vendo cambio rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18. 311

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 30-509. [redacted]

GIULIA 1600 ALFA, T.I., SPRINT E SPIDER, PROVA, CONSEGNA SOLLECITA. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 44-521. 222

GIULIETTA TI 1961 [redacted] garanzia, Giulietta sprint 1960 ultima. SCAT, via San Francesco da Paola 46, tel. 44-521.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet et 600, 103, nuova 500 ricambi sempre pronti. Grande assortimento motori ogni tipo. Molino, telefono 60-505. 503

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 312-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

LANCIA servizio autofficina S. Silvestro, via Benevagienna 6-8, S. Rita, telefono 364-505. Assistenza clienti, soccorso stradale, tagliandi; interventi in garanzia motori e cambio giri, sempre pronti. Collaudi vetture Lancia. Prenota nuovo. Occasioni: Appia I serie, Appia III serie nera, Appia III serie blu, B 24 revisionata, B 24 '55, B 20 '54, B 20 '53, B 31, Flaminia coupé seminuova, Giulietta T.I. '60, 500 N '61, 103 '58, 8 V competizione. 12 mesi Garanzia. 346

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MONZEGLIO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelia, Flavia, Flaminia. Telefonare 547-485. 490

MORELATO dispone usati: Giulietta TI 500 N giardiniera, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'59-'60, 1100 E, 1100 '54, 1100 '58, 1500 spider, 600 OM, 600 Coriasco, 1100 camioncino, 1100 furgone. Telef. 21-131, 20-733. Via Cigna 63. Prove, prenotazioni Simca, aperto anche domenica mattina.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL, LA VETTURA DEL [redacted]. OPELIZZATEVI! DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

IMPORTANTE DITTA CERCA ESTESI LOCALI
ADATTI IMMAGAZZINAMENTO MERCI DIVERSE,
IN PROVINCIA TORINO - TELEFONARE 670.525

